

APERTO A WILLIAMSBURG IL VERTICE DEI «GRANDI» DELL'OCCIDENTE

Reagan: guidiamo il mondo verso la ripresa economica

Washington sarebbe disposta a fare delle concessioni pur di salvare il «summit»

WILLIAMSBURG — Il «summit» è cominciato ieri sera con un pranzo ufficiale nell'austero edificio coloniale del «Carter's Grove». La «vecchia America» è qui, in quest'angolo della Virginia, in cui si avvertono le tradizioni essenziali della nazione americana, antico e moderno, elicotteri che volteggiano per far scendere i «big» dell'Occidente, carrozze del '700 tirate fuori dalle rimesse-museo della cittadina.

Il «summit» dei sette paesi più industrializzati del mondo occidentale è partito così, con un cauto ottimismo — osservano i diplomatici — e senza la paura di assistere a un fallimento. Reagan non lo consentirà — dicono ancora — egli è disposto a qualche concessione, e non solo di maniera, per evitare che si attribuisca all'amministrazione di Washington colpe e responsabilità di ulteriore fratture nel mosaico, abbastanza incrinato, delle nazioni occidentali.

Rappresentate qui, oltre che dal Presidente americano, dal primo ministro nipponico, Nakasone, dal primo ministro inglese, signora Thatcher, dal cancelliere tedesco, Kohl, dal primo ministro Trudeau, dal Presidente francese, Mitterrand, dal presidente del Consiglio italiano, Fanfani, dal presidente della Commissione Cee, Thorn. Tutti impegnati a ricreare il tessuto piuttosto sfilacciato della solidarietà occidentale per fronteggiare non soltanto la sfida che proviene dal blocco dell'Est, ma anche i paurosi problemi del «Terzo mondo».

Da questi grandi temi discendono quelli più propriamente economici: i rapporti commerciali tra Est e Ovest, gli squilibri monetari internazionali, le situazioni debitorie di alcuni paesi, le relazioni Nord-Sud, intendendo con questa espressione il distacco sempre più crescente tra i paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo.

Prima dell'inizio del vertice si è avviata un'intensa serie di consultazioni bilaterali. Fanfani si è visto subito con il giapponese Nakasone e col canadese Trudeau. A sua volta Reagan ha avuto l'atteso colloquio con Mitterrand.

Il Presidente americano, in un discorso, ha avvertito che «tra amici ci saranno sempre divergenze», ma oggi «esse sono meno numerose che in passato». E poi «la maggior parte di noi è d'accordo non solo sulla valutazione dell'attuale situazione mondiale, ma anche sull'azione da intraprendere nelle prossime settimane e nei prossimi mesi».

Reagan si riferiva non solo

al problema degli euromissili e dell'equilibrio militare, ma anche alla ripresa dell'economia internazionale.

«Oggi l'America — ha infatti detto — sta guidando il mondo verso la ripresa e le politiche economiche dei singoli paesi del vertice stanno convergendo sugli obiettivi della lotta all'inflazione e del rilancio degli investimenti».

Egli ha anche assicurato il suo incoraggiamento ad adottare politiche responsabili al fine di realizzare «maggiore produttività e mercati valutari più stabili».

«Soluzioni rapide e provvisorie che riuscissero a indurre a alti tassi d'interesse — ha esclamato — sarebbe la cosa peggiore che potrebbe capitare».

Il Presidente ha accennato anche alla decisione del Congresso americano favorevole al missile «Mx», cosa che consente a Washington di rinsaldare la sua «leadership» strategico-militare dell'Occidente. Un accenno che sembra costituire la risposta, non solo degli Stati Uniti, alle pressioni, rinnovate fino all'ultimo, dell'Unione Sovietica per impedire il riarmo missilistico europeo.



Williamsburg — Squilli di tromba e uniformi di due secoli fa per il Presidente Reagan e il primo ospite, il presidente della Comunità europea Gaston Thorn, al vertice dei paesi più industrializzati dell'Occidente (Tel. Ap)

NELLE PAGINE INTERNE

Tamburi di guerra fra Siria e Israele

La tensione nel Libano centrale, dove le forze siriane e israeliane si fronteggiano, è andata ulteriormente accendendosi nelle ultime ore. Mentre le batterie della valle della Bekaa hanno nuovamente aperto il fuoco contro ricognitori di Israele, il clima di nervosismo si è accentuato con continui riferimenti ufficiali alla possibilità di un conflitto ormai imminente.

A pagina 19

Etna: la lava dilaga Piove sulla Valtellina

Sempre in ripresa l'eruzione dell'Etna. Il magma dilaga creando un lago incandescente quasi incontrollabile, che ha coperto il letto artificiale creato con le mine, e da cui si dipartono braci e rivoli. Oggi gli esperti tornano sul luogo con proposte operative per la «fase due» della lotta contro il vulcano.

Anche l'altra tragedia naturale, quella delle frane in Valtellina, registra cattive notizie. La pioggia cade abbondante sui monti e provoca nuovi piccoli smottamenti e frane. Ieri a Sondrio si sono svolti i funerali di 13 vittime. Pertini, che si trova a Como, non ha potuto partecipare alle esequie bloccate dal maltempo.

A pagina 2

DOPO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE PER I METALMECCANICI

Scotti convoca tutti i firmatari dell'accordo sul costo del lavoro

La riunione si svolgerà martedì - Il nodo da sciogliere: la riduzione delle 40 ore

ROMA — I firmatari dell'accordo del 22 gennaio scorso sul costo del lavoro si troveranno tutti insieme alle 9.30 di martedì prossimo nello studio del ministro del lavoro, Scotti. L'incontro è stato deciso dallo stesso Scotti per cercare di dirimere la controversia sorta sull'orario di lavoro tra sindacati e industriali meccanici, che non intendono applicare le riduzioni previste da quell'accordo, «violandone le norme», come ha commentato lo stesso ministro del lavoro.

Il presidente della Confindustria Merloni, i segretari generali della Cgil, Lama, della Cisl, Carmiti e della Uil Benvenuto, sono quindi chiamati al capezzale del metalmeccanico per trovare la cura giusta e salvare il paziente.

La convocazione da parte di Scotti del presidente degli industriali privati è facilmente giustificabile: Scotti vuole capire perché contrariamente a quanto hanno fatto altre categorie industriali, la Federmeccanica si rifiuta di riconoscere le 40 ore di riduzione di orario anche ai turnisti e ai siderurgici. E Scotti, a risposta migliore, di quella che gli può dare Merloni non la

avrà certo da nessun altro. Lascia invece più perplessi la convocazione dei tre leader sindacali se si pensa che già in sede di trattativa, la Fim si è detta favorevole alle ipotesi avanzate dal ministro Scotti sulle quali intrecciare la discussione per trovare la soluzione migliore. Ma, a riflettere bene su questa convocazione, si può capire che l'obiettivo di Scotti è quello di favorire un accordo tramite uno scambio.

Se si vuole chiudere il contratto del metalmeccanico (e sia sindacati, sia industriali sostengono che bisogna farlo al più presto) è chiaro che occorre che da entrambe le parti si ceda su un punto per poter guadagnare su un altro. Proprio in questa logica potrebbe muoversi il ministro del lavoro, facendo leva su problemi irrisolti quali ad esempio il computo dei decimali di contingenza e l'inquadramento del personale.

È presto per fare previsioni, vedremo la prossima settimana quale sarà la carta vincente (se mai ci sarà) del ministro Scotti. Per ora ci atteniamo alla cronaca che ha segnato ieri una decisa presa di posizione del segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto,

il quale ha sostenuto che in vista dell'incontro con Scotti e la Confindustria i sindacati potrebbero chiedere anche l'intervento del presidente del Consiglio Fanfani.

«Martedì comunque — ha aggiunto Benvenuto — bisogna sbloccare la situazione anche perché l'ipotesi presentata da Scotti propone una ragionevole soluzione sulla quale è possibile arrivare immediatamente al rinnovo del contratto del metalmeccanico».

Secondo Benvenuto il motivo per il quale non si vogliono rinnovare i contratti è politico e sostanzialmente legato al comportamento della Dc. «Se si vuole che l'incontro di martedì sia produttivo — ha affermato — occorre che si faccia chiarezza nel governo e nella Dc».

«Bisogna insomma sapere, di fronte alla violazione palese dell'accordo sul costo del lavoro da parte della Confindustria, se vale la pena del ministro Scotti oppure le irresponsabili ed inaudite affermazioni che avrebbe fatto in un'intervista il ministro del tesoro Goria — ha concluso Benvenuto — il quale vuole modificare ancora la scala

mobile, bloccare i salari e quindi i contratti».

Anche una voce autorevole è intanto intervenuta nella tensione sindacale. Tra lavoratori e padronato è in atto «un confronto ed uno scontro anche aspro, su temi importanti che condizionano anche il futuro. Ma uno scontro che avviene tutto nell'ambito del nostro sistema democratico, nel rispetto dei principi della convivenza civile, dei diritti di ciascuna delle parti. Uno scontro a cui i lavoratori vanno con una sola grande arma: la loro partecipazione consapevole e organizzata per discutere, confrontarsi, lottare e decidere insieme».

Lo ha detto Nicola Jotti, parlando ieri a Brescia, in occasione del nono anniversario della strage di piazza della Loggia. «Ma occorre — ha aggiunto il presidente della Camera — che il conflitto non si esasperi mettendo in forse qualcosa di più dei rapporti tra lavoratori e padronato. Bisogna quindi superare l'intransigenza degli industriali e giungere così nel più breve tempo possibile a concludere i contratti come è giusto che avvenga dopo mesi di dure lotte».

MONITO PIÙ CIRCOSTANZIATO DEL SOLITO MENTRE L'OCCIDENTE È A CONSULTO

Mosca minaccia la «crescita» degli SS-20 se la Nato installerà i propri euromissili

Nuove basi sovietiche sorgerebbero nei paesi satelliti e altre vicino agli Stati Uniti

MOSCA — L'Urss ha lanciato ieri un nuovo monito alla Nato: se in Europa occidentale saranno installati i missili a medio raggio americani «Pershing due» e «Cruise», Mosca replicherà con il dispiegamento di altri «SS-20» sul territorio proprio e probabilmente di paesi dell'Europa orientale aderenti al Patto di Varsavia. Inoltre punterà nuovi missili atomici direttamente contro gli Stati Uniti.

Finora Mosca aveva sempre minacciato «tempestive ed efficaci misure di risposta» in caso di installazione dei «Pershing due» e dei «Cruise», ma senza scendere in dettagli. Ad avvertire più concretamente sulle eventuali contromisure sovietiche è stata ieri una dichiarazione ufficiale del governo dell'Urss, diffusa dall'agenzia «Tass» e pubblicata dai principali giornali della metropoli russa.

Nella dichiarazione il governo sovietico accusa gli Stati Uniti di sabotare tutti i negoziati sul disarmo e di avere come obiettivo il raggiungimento della superiorità militare sulla superpotenza rivale. Di fronte ad una politica di Washington «contraria ad accordi onesti», tesa a «strappare unilateralmente vantaggi», Mosca si dice costretta a varare tutta una serie di contromisure.

Ad avviso di osservatori occidentali le misure più dirette contro questa potrebbero consistere nell'installazione di missili sovietici a Cuba, in Nicaragua o sulla penisola di Ciukotka che si trova di fronte all'Alaska. Oppure Mosca potrebbe semplicemente rafforzare la presenza di propri sommergibili, dotati di ordigni nucleari, appena fuori delle acque territoriali statunitensi.

Nell'enunciare tutta questa serie di contromisure i sovietici sottolineano che «tali passi dell'Urss sono dettati dalla situazione in via di formazione e saranno uno spunto alle azioni Usa: il loro unico scopo è evitare la rottura dell'attuale equilibrio delle forze», non spingere verso la superiorità militare sugli Stati Uniti.

Per il Cremlino c'è, ad ogni modo, ancora tempo per accordi che sminuiscano i rischi di un ulteriore riarmo. Il monito di Mosca non contribuisce a migliorare il clima politico: così la Nato ha reagito subito alla dichiarazione dell'Unione Sovietica in merito alla dislocazione di nuovi missili in Europa. Un portavoce dell'alleanza atlantica ha precisato che il messaggio di Mosca verrà discusso nel normale processo di consultazione fra i paesi membri della Nato (riunioni dei ministri

della difesa sono in programma martedì, mercoledì e giovedì prossimi a Bruxelles).

Secondo fonti diplomatiche Nato, l'avvertimento di Mosca è questa volta più esplicito che nel passato: in primo luogo perché l'Urss afferma di voler accantonare la moratoria unilaterale con la quale un anno fa si è impegnata a non aggiungere più «SS-20» o altri vettori a medio raggio sulla parte europea del proprio territorio; in secondo luogo perché fa riferimento alla necessità di dispiegare i propri missili in paesi dell'Europa orientale aderenti al Patto di Varsavia.

L'amministrazione Reagan ha reagito alle minacce di Mosca affermando che si tratta di una congiura per dividere l'alleanza occidentale. «Questo tipo di minacce è già stato fatto in passato... per dividere i nostri alleati, ma i so-

vietici dovrebbero sapere che non funzioneranno», ha dichiarato un alto funzionario statunitense a Williamsburg per il vertice dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente.

La sortita sovietica coincide anche con la visita che il ministro della difesa americano Caspar Weinberger inizia stasera a Bonn per discutere con il collega tedesco Manfred Woerner proprio le «questioni aperte» dei negoziati di Ginevra sui missili a medio raggio.

La visita di Weinberger trova i tedeschi impegnati in un acceso dibattito sull'eventualità dell'installazione dei missili. Venerdì il portavoce governativo Peter Boenisch aveva smentito notizie apparse sul «Washington Post» secondo le quali Bonn avrebbe sondato il governo americano per evitare l'installazione dei «Pershing 2».

NELL'INTERNO

Un inserto di 12 pagine sulla cavalcata della Triestina

☆☆☆

LA GIORNATA SPORTIVA

La nazionale del Mundial si gioca tutto contro la Svezia

☆☆☆

Grande festa al «Grezar» per il congedo degli alabardati

☆☆☆

Ipica di lusso a Montebello con il Memorial Giorgio Jegerher

☆☆☆

Da Newport Apollonio ci scrive di Azzurra

☆☆☆

Basket europeo: oggi Francia domani Jugoslavia contro gli azzurri

☆☆☆

Continua al Giro il dominio di Saronni

☆☆☆

Sesta tappa a Salisburgo del mondiale motociclismo

TONI DURI NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

De Mita avverte il Psi: la Dc non è disponibile

Non sono scontati accordi di governo senza chiarezza

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il Psi? «Non ha idee, non sa dire, peccato». Il Psi? «Aspettiamo ancora che ci spieghi perché ha voluto le elezioni anticipate». Ciriaco De Mita continua a svolgere la sua campagna elettorale lungo un filo ormai collaudato: bisogna mettere la gente nelle condizioni di poter scegliere sulla base di proposte ed opzioni concrete. Nessuna cambiale in bianco chiesta agli elettori, insomma, e questo deve valere per tutte le forze politiche.

Partendo da questo punto di vista l'analisi che segue è quasi obbligata. «Le tesi approssimative e grossolane sulla Dc — ha detto ieri il segretario democristiano — che il partito comunista quotidianamente, nascondendo una ormai drammatica difficoltà a discutere. È un peccato. Infatti la campagna elettorale serve ai partiti per confrontarsi sui problemi e quindi per chiarire le idee agli elettori. Questa assenza del Psi non si può definire diversamente, deve dispiacere a tutti perché impedisce l'intero dibattito elettorale».

De Mita ha aggiunto che l'obbligo della chiarezza è ancora più importante per il Psi che ha voluto le elezioni anticipate e non ne ha spiegato il perché. Noi vogliamo ribadire che se il Psi immagina di voler riproporre un atteggiamento dettato da calcolo di puro potere scegliendo,

dopo le elezioni, l'alleanza con la Dc o con il Pci a seconda della convenienza di partito, non troverà nella Dc un interlocutore disponibile.

Il Psi, insomma, deve dire, a giudizio del segretario democristiano, perché ha interrotto la legislatura e con chi vuole allearsi. «Non può — ha aggiunto De Mita — nascondersi dietro la favola creata dalla propaganda comunista secondo la quale la Dc vuole attuare una svolta a destra. Non è a destra voler risanare l'economia e rendere più forte la democrazia. Candidarsi da solo a dirigere il governo, questo sì è un segnale ambiguo».

Anche Andreotti giudica con preoccupazione l'atteggiamento del Psi. «In un sistema articolato e con tanti partiti come il nostro — dice in un'intervista — quel che conta è la capacità di aggregazione tra forze diverse. Mi sembra errato il presupposto più recente del Psi, e cioè che basti mettere alle corde la Dc per risolvere tutti i problemi. La Dc non è da sola sufficiente, ma senza questa componente è pura illusione credere di poter oggi governare con efficacia».

È una critica che sembra non preoccupare i comunisti che, anzi, hanno ingaggiato un curioso braccio di ferro con il Psi. Infatti mentre Craxi ripete in una intervista alla «Nazione» quello che ha detto a Milano concludendo la conferenza organizzativa del suo

partito, e cioè che «l'alternativa democratica proposta dal Pci non ha riferimenti convincenti», Napolitano sull'«Unità» di oggi sostiene che, in realtà, le posizioni dei due partiti sono molto più vicine di quanto non voglia ammettere il segretario socialista.

«Non è difficile — scrive Napolitano — cogliere profonde affinità e sostanziali convergenze tra le posizioni che ha espresso il Psi e quelle che è venuto maturando il Pci. Non vogliamo fare forzature negando che vi siano divergenze su alcuni punti, ma comune risulta, senza dubbio, la scelta di fondo, il modo di atteggiarsi, di fronte ai nodi attuali della crisi economica e sociale».

Il Pci chiede dunque a Craxi di rompere gli indugi e di schierarsi in modo tale da rendere possibile l'alternativa democratica.

Sentendo «puzza di bruciato» i socialdemocratici criticano a fondo le conclusioni della conferenza programmatica del Psi. Lungo polemica con le indicazioni di politica internazionale: «Sembra — ha detto — che all'interno del Psi riprenda forza l'ipotesi di non rispettare la doppia decisione della Nato del '79 qualora fallissero le trattative di Ginevra. È materia troppo seria per non richiedere un chiarimento immediato e senza equivoci».

Tommaso Genisio

UNA CIAMBELLA AI SOCIALISTI

Mano tesa a Craxi dal vertice del Pri

Improprio maggioranze senza il Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — I repubblicani lanciano una ciambella al Psi per evitare che le polemiche della campagna elettorale rendano difficile la riproposizione del pentapartito. Così, mentre gli altri partiti minori e la Dc mettono l'accento sulla necessità di un pronunciamento politico prima del 26 giugno, il programma elettorale varato ieri dal consiglio nazionale del Pri afferma che «solo da un serio confronto sulle linee concrete di un programma di risanamento contestuale (economico, istituzionale, morale) potranno scaturire accordi per un governo che, superando tutti i motivi di ambiguità e di incertezza, affronti i problemi della vita nazionale con una prospettiva di ampio respiro».

Insomma se veramente qualcuno pensa di poter dar vita, dopo le elezioni, ad una maggioranza senza il Psi, il partito di Spadolini fa sapere in anticipo di non essere disponibile ad avallare l'operazione.

Lo ha spiegato, prima della replica del segretario, Visentini. «Non si può — ha detto il presidente repubblicano — per ragioni di polemiche elettorali e strumentali, ributtare a mare un partito democratico come il Psi».

L'esponente del Pri ha però invitato socialisti e democristiani a pronunciarsi chiaramente sui contenuti program-

matici del nuovo governo e ad abbandonare il dibattito sugli schieramenti politici futuri.

Per quanto riguarda il Pci, Visentini ha poi osservato che la proposta di «alternativa democratica pone i comunisti fuori dal gioco politico». Infine sulla prospettiva politica per il suo partito il presidente del Pri ha detto che la partecipazione repubblicana al nuovo esecutivo dipenderà dalla possibilità che il Pri avrà «di incidere sul programma».

Ed al programma si è ricollegato anche Spadolini nel suo intervento conclusivo dicendo che il fatto «che nel documento programmatico socialista si parli finalmente di politica dei redditi è indicativo del contributo che ha dato la sinistra democratica non socialista ad un partito che è stato spesso in atteggiamento dialettico con il nostro».

Detto questo il segretario del Pri ha ripetuto che «è in errore chi pensa di escludere la partecipazione socialista nella futura maggioranza. Un altro errore — ha aggiunto — è quello di pensare di mettere il Pri da parte per ritagliare il governo con questo o con quello. Noi non siamo né per pregiudiziali inclusioni, né per pregiudiziali esclusioni. Chiediamo una politica che la Dc non può fare da sola e che richiede una collaborazione più larga».

T. G.

DOPO 18 MESI DI INDAGINI L'ANSELMI FA IL PUNTO SULLA SITUAZIONE

La P2 ha le mani ancora lunghe Può condizionare la vita politica

«La loggia segreta avrebbe potuto compiere un golpe» - Il nuovo elenco di massoni

ROMA — La P2 non solo non è morta, ma anzi continua ad operare nelle istituzioni, e a muoversi nella società. A guidarla è sempre Licio Gelli, e i suoi centri di potere pienamente funzionanti sono all'estero, in Sud America, ad esempio. A lanciare questo grido d'allarme, dopo 18 mesi di indagini, è l'on. Tina Anselmi, presidente dell'apposita commissione parlamentare d'inchiesta, in un'intervista rilasciata al settimanale «Panorama».

Sempre più preoccupata, la Anselmi avverte che la P2 «non è una scandaletto qualsiasi», «ma qualcosa di molto più serio». Per questo motivo non si deve abbassare la guardia nemmeno durante l'attuale campagna elettorale, «altrimenti ci presterebbe il subdolo gioco che stanno cercando di imporre Gelli e soci: minimizzare e assopire per far dimenticare».

Certo, la loggia massonica di Gelli non ha la stessa influenza degli anni scorsi, «ma è ancora in grado di condizionare, almeno in parte, la vita politica del Paese».

Il presidente della commissione P2, concordando con quanto sostenuto da Spadolini, aggiunge che la loggia di Gelli avrebbe potuto compiere un golpe: «Quando c'è un potere occulto parallelo a quello ufficiale — fa notare l'on. Anselmi — questo è già un golpe potenziale».

E ormai provato che la P2

avesse un progetto politico e che tra i suoi obiettivi rientrasse anche quello di «far fuori — come dice testualmente un documento noto — la Dc di Zaccagnini e di Moro».

«Ci sono ancora alcuni interrogativi non risolti — prosegue l'on. Tina Anselmi — nella vita politica di questo Paese. A cominciare dalla

morte di Aldo Moro. Non sappiamo ancora oggi dove è stato nascosto e non sappiamo per ordine di chi è stato ucciso».

Infine, l'Anselmi rivela che l'elenco degli affiliati alla loggia di Gelli «è ancora più lungo di quei 953 nomi che già si conoscevano». Anche se non abbiamo scoperto altri

elenchi, abbiamo di sicuro trovato altri piduisti, regolarmente iscritti e non sappiamo per ordine di chi è stato quell'elenco». Questi nomi nuovi, comunque, «saranno resi noti solo in Parlamento», anche se «sono pochi».

Intanto, un nuovo elenco di illustri iscritti alla massoneria (non alla P2) è saltato fuori all'improvviso. A trovarlo è stata la commissione P2, perquisendo le sedi delle tante «famiglie» massoniche disseminate in tutta Italia.

L'elenco — secondo quanto riferisce «L'Espresso» — per decisione del presidente della commissione parlamentare d'inchiesta on. Anselmi e dei presidenti dei due rami del Parlamento, avrebbe dovuto rimanere segreto. Ma forse proprio per questo sono cominciate a circolare indiscrezioni sui nomi.

Si è venuti a sapere così che ne fanno parte 300 persone, e di queste una ventina sono politici. Si tratta di parlamentari, segretari di partito, ex sottosegretari, appartenenti tutti all'arco costituzionale.

Il nome più prestigioso, comunque, è quello di Valerio Zanone, segretario del Partito liberale. Non mancano, però, l'ex sottosegretario al lavoro, Manfredi Bosco, attualmente capogruppo dc nella commissione Moro, e l'ex vicepresidente della commissione d'inchiesta sullo scandalo Sindona, il dc Carlo Pastorino.

Fino al rapimento di Moro la polizia «ignorava» le Br

ROMA — Quando, la mattina del 16 marzo 1978, le Brigate rosse in via Fani, a Roma, uccisero la scorta e rapirono Aldo Moro, gli apparati dello Stato si trovavano impreparati. Sorprendentemente, fino allora, nei fascicoli della polizia, nei rapporti all'autorità giudiziaria, non si faceva menzione delle Brigate rosse, mentre nelle stesse carte venivano indicati come estremisti molti di coloro che successivamente rivelarono il loro volto di brigatisti.

Eppure l'organizzazione romana delle Brigate rosse risaliva a molti anni addietro: un primo tentativo venne compiuto nel 1971, anche se solo nel 1974-75 la colonna romana assunse lineamenti organizzativi precisi, con la venuta nella capitale di Mario Moretti prima, e di Prospero Gallinari, poi.

Molto carenti apparivano i servizi di sicurezza, che erano diretti da uomini poi risultati iscritti alla Loggia P2, e si verificavano interferenze nel coordinamento anche tra le stesse forze di polizia, la cui attenzione veniva piuttosto attratta dall'attività di altri gruppi eversivi, operanti in quegli anni nella capitale.

La persistente continuità delle denunce avrebbe dovuto indurre la magistratura a disporre indagini più approfondite, magari sotto la direzione di un apposito nucleo di magistrati.

Queste considerazioni emergono dalla relazione della commissione Moro, che sarà approvata nella seduta del 9 giugno prossimo, e trasmessa al Parlamento entro la fine dello stesso mese.

IL MAGMA DILAGA CREANDO UN LAGO INCANDESCENTE

Per l'Etna, in forte ripresa oggi si decide la «fase due»

I professori Barberi e Villari proporranno al prefetto un progetto definitivo

CATANIA — L'eruzione, che dall'inizio della settimana aveva manifestato una fase di stacca, da un paio di giorni invece segna una forte ripresa. Alle bocche, a quota 2300, la temperatura del magma si è innalzata aumentando la fluidità. Il magma così dilaga creando un lago incandescente dal quale si dipartono bracci e rivoli. Quelli più avanzati hanno raggiunto quota 1240 distruggendo boschi, frutteti, case coloniche e villette. Le contrade interessate sono quelle di Rinazzi, Scalfani e Parmentelli. È stata invasa in due punti anche la strada di penetrazione agricola per cui è impossibile raggiungere contrade Scalfani.

Il magma ha scavalcato l'argine artificiale creato a Piano di Serra la Nave, a protezione del grande albergo

dell'Etna, dell'osservatorio astronomico e di numerosi villini. Sempre sotto la minaccia della lava sono il rifugio Sapienza e la stazione della funivia.

Oggi arriva a Catania il prof. Franco Barberi della commissione grandi rischi. Della situazione determinata dall'Etna è stato informato anche il prefetto di Belpasso, Paolo Rizza.

Per oggi, comunque, è prevista una decisione definitiva per la «fase due». Il prof. Franco Barberi ed il prof. Letterio Villari, proporranno, infatti, al prefetto un progetto definitivo, dopo di che si comincerà a lavorare subito per delimitare il perimetro di un nuovo serbatoio artificiale.

Proseguono intanto i lavori di riporto di materiali inerti sulle «sbavature» che avven-

gono periodicamente lungo l'argine artificiale costruito a protezione degli insediamenti turistici di monte Vettore. La lava, raffreddata sia dagli inerti che da getti d'acqua, per alcune ore si ammassa all'interno del «serbatoio» artificiale, quindi per effetto del riscaldamento del fronte ricomincia a marciare in direzione Ovest. Nel controllare questa fase dell'eruzione la prefettura di Catania ha impegnato una trentina di mezzi per la movimentazione della terra.

La lava ha ripreso a muoversi — secondo i vulcanologi — in conseguenza del sufficiente riscaldamento di tutto il bacino artificiale, determinato dall'ammassarsi per due settimane del magma, raffreddatosi solo in superficie. Un'indagine compiuta ieri

matina ha accertato che le connotazioni morfologiche delle bocche eruttive sono profondamente mutate rispetto al 28 marzo scorso, sia per crolli avvenuti nelle pareti del condotto afferente, sia per l'accatastarsi di lave in prossimità delle profonde fenditure aperte nel terreno dai movimenti sismici che precedettero l'14 ore circa l'inizio dell'eruzione delle lave.

Sono anche mutata la morfologia e l'assetto geometrico del canale deferente, scavato in più punti — tra quota 2350 e 2000 — così che oggi appare non riproponibile l'intervento con esplosivi.

Il magma, infatti, non appare rigidamente incanalato dentro gli argini che si era scavato sul primo tronco dei materiali emessi ma «divaga» in direzioni diverse.

PARLA L'IMPUTATO DELLO SCANDALO PETROLI

Musselli scagiona Moro: i soldi li davo a Freato

Dal carcere di Las Palmas denuncia: sono vittima di un complotto

ROMA — In una intervista al settimanale «Panorama», che ne ha anticipato il testo, il petroliere Bruno Musselli, condannato a dieci anni di carcere per contrabbando, chiarisce i suoi rapporti con Sereno Freato, che fu collaboratore di Moro, e precisa: «La maggior parte dei soldi che gli ho versato andavano a lui in qualità di mio socio. Che poi qualche volta abbia aiutato il partito o la corrente, io dico di sì».

Che Moro fosse al corrente di questi versamenti, lo posso immaginare — aggiunge Musselli — ma non lo posso dichiarare. Su queste faccende «di cui — precisa — non ho mai parlato con Moro» avevo contatti esclusivamente con Freato.

Dopo aver escluso, «nel modo più assoluto» che Moro, a

titolo personale, avesse una minima contropartita nella Bitumoli, Musselli afferma di non aver finanziato nessun'altra corrente, di non aver mai votato Dc, di non aver chiesto, in cambio, nessun intervento di Freato.

Musselli afferma poi che «nel 1978 il suo commercialista di Roma, Rodolfo Cammaro, gli disse che l'on. Rodolfo Tambroni Armadori, dc, allora sottosegretario alle finanze, voleva conoscerlo. Qualche settimana dopo l'incontro, che avvenne in un ristorante romano, il commercialista — racconta sempre Musselli — gli fece presente che l'on. Tambroni gli aveva chiesto 200 milioni per «esigenze politiche».

Musselli dice di «aver versato» 20 milioni allo stesso Cammaro affinché li recapitasse a

Tambroni» e che «non vi furono contropartite».

Musselli aggiunge che nel dicembre '78, sempre attraverso Cammaro, gli venne fatto sapere che l'on. Tambroni avrebbe gradito che aiutasse un certo signor Savola, petroliere ben conosciuto nell'ambiente. Questo petroliere chiese dopo qualche giorno a Musselli cinquanta tonnellate di benzina che avrebbe destinato, rispose dietro domanda dello stesso Musselli, a fini illeciti. Musselli dice di avergli opposto un «secco no».

Musselli sostiene che Savola «si mise da quel momento a disposizione dei magistrati di Treviso che indagavano sul petroliere Brunello». E da quel momento non più Brunello fu al centro della vicenda ma il sottoscritto.



Armi e droga: a Trento i magistrati bulgari

TRENTO — Accompagnati dall'ambasciatore bulgaro in Italia e dallo stesso giudice Carlo Palermo, che era andato a incontrarli all'aeroporto di Milano, sono arrivati a Trento poco dopo le 13 le due magistrati bulgari, Jordan Ormankov e Stevan Petkov, che a Sofia hanno aperto un'inchiesta sul turco Bekir Celenk.

Il turco, che, come è noto è inquisito anche dal giudice romano Ilario Martella in relazione all'attentato al Papa, figura imputato nell'inchiesta trentina sui traffici di armi e droga, e nel marzo scorso era stato interrogato nella capitale bulgara dal magistrato trentino.

È stato in quella circostanza e su invito del giudice Palermo che sono stati presi gli accordi per una venuta a Trento dei due magistrati bulgari, allo scopo di approfondire la conoscenza degli elementi raccolti nell'inchiesta trentina a carico del Celenk, che è indicato come una delle pedine più significative nel traffico internazionale della droga e delle armi.

Della delegazione bulgara fa parte anche l'interprete Dubrinka Petrova, che è la stessa che collaborò nel corso della trasferta a Sofia del giudice Palermo.

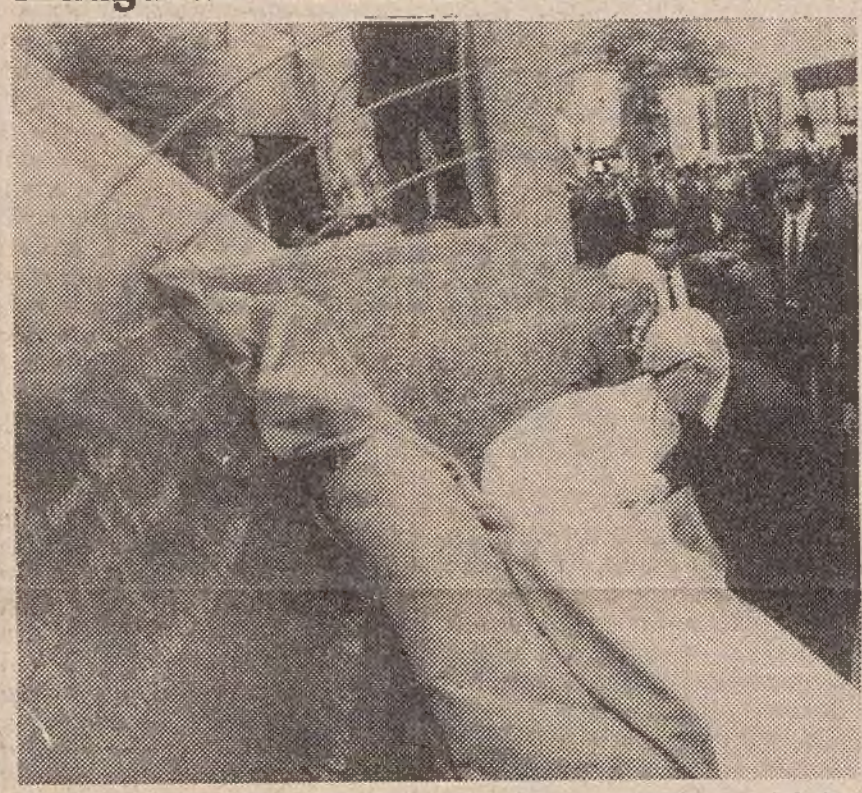
Dopo essere scesi all'hotel Trento, in centro città, i due magistrati sono stati accompagnati per il pranzo alla casa di via Roma, dove si trova la sede della Guardia di finanza in via Romagnoli.

IERI I SOLENNI FUNERALI DELLE VITTIME DI TRESENDA E VALGELLA

Valtellina: diciassette bare in una chiesa muta testimonianza delle disastrose frane

Intanto nuove piogge fanno temere altri smottamenti nelle zone già duramente colpite

Il monumento alla Resistenza europea inaugurato da Sandro Pertini a Como



Como — Il presidente Pertini scopre il monumento (tel. Ap)

COMO — «A Sondrio non piove più. Ma andarci è impossibile perché il tempo rimane molto brutto. Essere

bloccato qui è per me un dolore nel dolore». Sandro Pertini, appena finito di parlare al telefono con il sindaco di Sondrio, da Como, non ha nascosto la sua amarezza per non aver potuto partecipare ai funerali dei morti in Valtellina.

La presenza all'inaugurazione del monumento e del convegno sulla Resistenza europea a Como, programmata da tempo, non era per il Presidente della Repubblica un impegno che poteva essere annullato all'ultimo momento.

Dodici pietre, raccolte in undici campi di sterminio nazisti in Europa e ad Hiroshima, sono «l'anima» del monumento «alla Resistenza europea» inaugurato ieri a Como dal Presidente della Repubblica. Una delle pietre destinate a ricordare il sacrificio di coloro che morirono per la libertà e la democrazia in Europa è stata raccolta a Flossenbürg, un nome che ha per il Presidente della Repubblica un significato particolare: in quel campo di concentramento morì infatti nell'aprile 1945 suo fratello, Eugenio.

Sandro Pertini, era giunto a Como poco dopo le 11.30. Dall'uscita dell'autostrada in poi, la sua automobile ha dovuto avanzare praticamente a passo d'uomo a causa del grande numero di persone che volevano vederlo ed applaudirlo. Il Presidente nonostante la giornata fredda, si è alzato in piedi sull'auto scoperta. La sua macchina è stata seguita a lungo da un codazzo di motoristi e biciclette degli studenti di una scuola che si trovava sull'itinerario.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	76	31	25	53	78
CAGLIARI	75	70	47	54	35
FIRENZE	63	7	31	73	58
GENOVA	40	71	38	31	2
MILANO	37	54	38	65	57
NAPOLI	77	69	13	32	28
PALERMO	35	48	20	63	19
ROMA	39	69	73	81	79
TORINO	81	2	34	37	7
VENEZIA	48	6	32	56	37

Colonna Enalotto: 2 2 2 X X 2 X X 2 X 2 2
Il Coni, servizio Enalotto, comunica i dati provvisori del concorso n. 22 del 26 maggio 1983. I montepremi è stato di lire 836.482.662; ai punti 12 andranno 41.824.000 lire ciascuno; ai punti 11 andranno 1.045.600 lire; ai punti 10 84.400 lire.

Nella zona sono stati realizzati 10 undici e 17 dieci. A Gorizia 8 dieci; a Trieste 13 dieci; a Udine 2 undici e 32 dieci; a Fordenone 1 undici e 7 dieci.

SONDRIO — In un silenzio assoluto, le diciassette bare delle vittime delle frane di Tresenda e Valgella, sono state trasportate ieri pomeriggio alle 14.30, attraverso le vie del centro di Sondrio, provenienti dalla piccola cappella del cimitero, alla volta della chiesa dei Santi Gervasio e Protasio alla collegiata, dove si sono celebrati i solenni funerali.

La città si era preparata a questi funerali sin dal mattino: ieri a Sondrio era giornata di tutto cittadino, le porte dei negozi sono rimaste chiuse, sigillate da cartelli su cui si legge «chiuso per lutto», sugli edifici pubblici sventolavano le bandiere a mezz'asta. Quando gli otto camion militari che portavano le bare hanno percorso il centro cittadino, è cominciata a piovigginare.

Le centinaia e centinaia di persone che affollavano i marciapiedi, al di là delle transenne, hanno rispettato fino all'ultimo la consegna della compostezza che ha contraddistinto i palligiani in questa giornata di lutto. Il dolore, anche ieri non ha avuto manifestazioni plateali. Solo i parenti più intimi hanno seguito i feretri piangendo, alcune donne lamentandosi a bassa voce.

Le prime ad entrare in chiesa sono state le tre piccole bare bianche di Roberta Lenti di due anni, Loredana Spoldi di otto anni, Massimo Morelli di dieci anni, che sono state collocate sui cuscinetti bianchi, ai piedi dell'altare.

Alla fine della cerimonia funebre i feretri sono stati ricaricati sui camion militari per essere definitivamente condotti nei luoghi di origine. Sempre in Valtellina intanto la pioggia ha ricominciato a cadere; si teme che l'intensificarsi delle precipitazioni possa causare nuovi smottamenti.

Due nuove frane, staccatesi dai versanti dei monti dei dintorni, hanno creato ulteriori problemi alla viabilità. Uno smottamento ha interessato la variante situata oltre il colle Caspoggio a Lanzada, in Valtellina. Una seconda frana di notevoli proporzioni ha investito la strada statale 38 all'altezza di Cepina. Due case sono state sgombrate per precauzione.

Bormio è raggiungibile dalla bassa Valtellina attraverso la variante situata oltre il fiume Adda. Permangono precarie collegamenti con Livigno e con la Valfurva. I disagi maggiori interessano Aprica, isolata da cinque giorni dal resto della Valtellina.

IERI LA COMMEMORAZIONE DELL'INVIATO DEL CORRIERE DELLA SERA

Craxi a tre anni dal delitto Tobagi fa riaffiorare dubbi e interrogativi

MILANO — Via Solari, la mattina del 28 maggio di tre anni fa: Walter Tobagi, inviato del Corriere della Sera e presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti viene ucciso dalla brigata Ventotto Marzo, oggi sotto processo per omicidio.

A tre anni dalla sua fine, Walter Tobagi è stato commemorato ieri, alla presenza di suo padre, in un incontro organizzato dai giornalisti socialisti e dal nucleo aziendale socialista del «Corriere della Sera».

Nelle parole del sindaco di Milano, Carlo Tognoli che ha aperto la manifestazione è emerso il ritratto di Tobagi come protagonista di una battaglia civile, professionale e politica che ha fatto di lui il

bersaglio di un delitto politico alimentato da uno sbandamento morale».

Frattanto il procuratore della Repubblica Paolo Greco e il sostituto procuratore Armando Spataro, pubblico ministero al processo Tobagi, hanno ricevuto ieri al palazzo di giustizia i giornalisti che avevano chiesto un incontro in seguito alle dichiarazioni fatte venerdì sera, durante il comizio al Castello Sforzesco, dal segretario del Pci Bettino Craxi a proposito del delitto Tobagi.

Come noto, Craxi aveva fra l'altro chiesto «esistano agli atti del processo la lettera anonima che il gen. Dalla Chiesa ricevette dopo il delitto Tobagi, e che conteneva

indicazioni relative al delitto», e inoltre se è vero che gli organi di polizia e la magistratura fin dal dicembre 1979 (e cioè sei mesi prima del delitto) erano a conoscenza che gruppi terroristici prospettavano un attentato a un giornalista milanese e che la forte condizionale informava che il giornalista sarebbe stato Walter Tobagi e indicava esattamente anche il luogo dove l'attentato sarebbe stato compiuto.

A proposito di lettere anonime pervenute durante l'inchiesta, i due magistrati hanno affermato che sono state accuratamente vagliate e fatte oggetto di indagine. «Tutte le carte anonime e quanto era risultato alle indagini relative sono agli atti del processo».

hanno aggiunto Gresti e Spataro, e hanno sottolineato che questo è stato fatto nonostante l'articolo 141 del codice di procedura penale affermi che «gli scritti anonimi non possono essere uniti agli atti del procedimento, né può esserne fatto alcun uso processuale, salvo che costituiscono corpo di reato, ovvero provengano dall'imputato».

Gresti e Spataro hanno anche ricordato che quando nel febbraio del 1979 fu trovata a Milano, sotto un cumulo di neve, una valigetta abbandonata da un terrorista in cui vi erano «schede» riguardanti magistrati, fra cui Gresti stesso, e a inoltre Leo Valiani e Walter Tobagi, questi due giornalisti furono entrambi personalmente convocati

che raccomandando sbrigativamente gli slogan di piazza del Gesù, mentre i comunisti fanno eco: «Decidi: via la Dc» e almeno su questo piano siamo pari.

Ma il partito guidato da De Mita, alla solita campagna elettorale e alla nuova arma delle reti private, ha aggiunto la ricetta della carta stampata. Non i quotidiani, che hanno un numero di lettori troppo limitato, che spesso si disinteressano dei partiti, ma i settimanali popolari, le riviste, con tirature da capogiro: i settimanali diocesani e i periodici cattolici come «Il Messaggero di Sant'Antonio».

Ma non per questo la Dc trascura le televisioni. Eccone un esempio: c'è un pulcino che sarnetta ignaro verso un precipizio, mentre sta per cadere, arriva una mano amica che lo salva, mentre una voce in sottofondo recita rassicurante: «per fortuna c'è un partito che pensa anche al più deboli, al più indifesi».

Quanto al Pci, non si fa lasciare certo indietro: è stato ingaggiato Roberto Benigni, che insieme all'assessore «fascista» Renato Nicolini condurrà una trasmissione televisiva a metà strada tra spettacolo e propaganda.

M. Regina Perissinotto

E' Colombo il ministro che piace di più

ROMA — Il ministro del governo Fanfani che gli italiani apprezzano di più è Emilio Colombo, titolare della Farnesina. Il secondo, nell'ordine, è Vincenzo Scotti, ministro del Lavoro. Ottengono la sufficienza anche i ministri Giovanni Goria (tesoro), Francesco Forte (finanze) e Filippo Maria Pandolfi (industria).

Questa classifica risulta da un sondaggio condotto dalla Makno per «Il mondo» che lo pubblica nel prossimo numero. Agli interrogati (un campione di circa 2000 persone scelte con criteri rappresentativi) è stato sottoposto un elenco di 13 ministri dell'attuale governo chiedendo di dare un voto da 1 (valutazione «scarsa») a 4 («ottimo»).

È stato anche determinato un indice di conoscenza, basato sulla percentuale di interpellati che hanno accettato di esprimere un giudizio su ciascun titolare di dicastero.

Ecco i risultati: Colombo 2,20 di consenso; Scotti 2,14; Goria 2,09; Forte 2,08; Pandolfi 2,05; Rognoni 1,99; Altissimo 1,95; Lagorio 1,93; De Michelis 1,90; Nicolazzi 1,88; Bodrato 1,87; Darida 1,70; Falaceu 1,70.

Emilio Colombo è risultato anche il più conosciuto con una votazione percentuale per l'86,9. Segue Virginio Rognoni (81,8); quindi Scotti (77,8); Pandolfi (75,1); Altissimo (73,9); De Michelis (72,9); Lagorio (72,0); Forte (70,9).

Gli omicidi di Prima linea 124 alla sbarra a Torino

TORINO — Sono 124 i terroristi di «Prima linea» che da domani compariranno (per almeno sei mesi, secondo le previsioni dei giudici) di fronte alla seconda corte d'assise di Torino, per il processo ai cosiddetti «fatti specifici». Otto omicidi, dodici ferimenti, decine di assalti e di rapine (così detti «fatti specifici»), compiuti tra il '76 e l'80 negli «anni di piombo di Torino».

Alla sbarra ci saranno anche gli assassini dei due giudici milanesi Emilio Alessandrini e Guido Galli. Un'inchiesta poderosa che ha richiesto anni di lavoro e di paziente collage di testimonianze, dichiarazioni, confessioni e pentimenti. Il tutto è racchiuso in un fascicolo di 1.550 pagine su cui il pm Gianfranco condurrà l'accusa in dibattimento.

Variegata è anche la «geografia» degli imputati e il loro rapporto con la giustizia. Ci saranno i pentiti (Roberto Sandalo, Michele Viscardi, Daniele Sacco Lanzoni, Roberto Vacca, Paolo Salvi), i dissociati (Marco Donat Cattin), i rei confessi, i pentiti d'essersi pentiti, e infine gli irriducibili del partito armato, anche loro su posizioni differenti: Paolo Zambianchi e Guido Manina, Maurice Bignami e Maria Teresa Conti (marito e moglie) che da tempo hanno annunciato il loro passaggio alle Br. Enrico Galmozzi, Sergio Segio e Susanna Ronconi.



Situazione: la debole circolazione depressoria che interessa il Mediterraneo centrale tende a cedere ulteriormente. Le condizioni di instabilità ancora riscontrabili sull'Italia si attenuano progressivamente.

Tempe previste: sulle regioni nord-orientali generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse anche temporalesche. Miglioramento in serata. Su tutte le altre regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con occasionali e brevi piogge o temporali pomeridiani in prossimità dei rilievi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 15; Bolzano 8, 19; Verona 12, 16; Venezia 12, 17; Milano 12, 18; Torino 11, 20; Cuneo 9, 17; Genova 13, 18; Bologna 14, 17; Firenze 14, 19; Pisa 10, 20; Falconara 11, 21; Perugia 10, 17; Pescara 9, 22; L'Aquila 7, 19; Roma Urbe 12, 21; Fiumicino 14, 22; Campobasso 8, 16; Bari 12, 21; Napoli 11, 19; Potenza 7, 16; S. Maria di Leuca 15, 20; Reggio Calabria 14, 24; Messina 15, 21; Palermo 17, 22; Catania 11, 25; Alghero 13, 20; Cagliari 18, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8, 14; Atene s. 17, 29; Bangkok n. 29, 31; Beirut s. 18, 25; Belgrado n. 11, 22; Berlino n. 8, 18; Copenhagen n. 12, 18; Helsinki n. 23, 27; Hongkong n. 21, 27; Honolulu s. 21, 29; Londra n. 9, 16; Los Angeles n. 18, 28; Madrid s. 9, 25; Mosca s. 12, 22; Nassau s. 20, 31; Nuova Delhi s. 25, 39; New York n. 14, 16; Oslo n. 10, 19; Parigi s. 16; Pechino n. 18, 26; Perth n. 15, 20; Rio de Janeiro n. 16, 23; San Francisco s. 11, 17; Stoccolma n. 7, 15; Sydney p. 13, 17; Tokio n. 13, 23; Vienna n. 11, 17.

Dal 1° giugno riprende il volo diretto VENEZIA-OLBIA.

OLBIA P. 12.05 OLBIA P. 10.20
VENEZIA A. 13.10 VENEZIA A. 11.25
Lunedì, mercoledì, venerdì, domenica.

ALISARDA
Linee Aeree della Sardegna.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CECCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Felice 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

UNA «FAVOLA» DI GÜTERSLOH

Faust invecchia con Mefistofele

In un discorso funebre per commemorare Gustav Klimt, che lo aveva aiutato a entrare e ad affermarsi nel mondo dell'arte, Albert Paris Gütersloh affermava: «Odiare il compromesso, come l'ho odiato io; divinizzare l'unilateralità, questo principio monoteistico dell'artista, come l'ho divinizzato io. Abbassarsi all'opinione della gente: già questo è politeismo. Perché chi ti dà il buon consiglio di cedere, di scendere ai compromessi, di non sfidare l'impossibile, si crede più saggio di Dio che eternamente tace e non consiglia».

Nel 1918, quando il discorso fu pubblicato, Gütersloh aveva appena superato i trent'anni — era nato a Vienna nel 1887 — ma la sua filosofia neotomista aveva già trovato una completa sistemazione, in opposizione soprattutto all'estraneità e al nichilismo delle avanguardie del primo decennio del secolo. In campo narrativo Gütersloh proclamava la completa subordinazione del romanzo alla verità, senza nascondere un totale disprezzo per la figura del poeta romantico che aveva dominato la letteratura dell'Ottocento.

Sin dagli esordi si mostrò intellettualmente scomodo, poco disposto a farsi condizionare dalle mode, attento invece a porre in primo piano tematiche etico-religiose. E così — come ricorda Emilio Bonifanti introducendo un tardo romanzo dello scrittore viennese, «La favola dell'amicizia», apparso nel 1969, quattro anni prima della morte dell'autore, ora tradotto dalla Marietti (pagg. 193, lire 17 mila) — il suo nome circola nelle storie letterarie e viene invocato per illustrare momenti di spello del romanzo austriaco del Novecento, ma alla comprensione dell'opera, si oppone una prosa in cui gli esseri sintattici più arcaici e terrorizzati si assiepano a formare una ben ardua barriera.

Antirousseauiano e antiluminista, Gütersloh è un autore difficile, provocatorio, estraneo alla corrente mitteleuropea intrisa di nostalgia per il felice passato, attento a testimoniare solo la propria avversione per i miti del progresso introdotti dalle democrazie nate dal liberalismo ottocentesco. Di qui, aggiunge Bonifanti, il ragguagliamento di un'università e cattolico, che non esiste e non esiste: finché la fede continuerà a confondersi con l'ottimismo sociale in nome di un edonismo pagano.

Eppure, nonostante questa ideologia decisamente reazionaria, Gütersloh vale ancora la pena di essere esaminato. A incuriosire è in primo luogo il suo poliedrico attivismo in qualità di regista teatrale, pittore, insegnante d'arte e naturalmente narratore, che testi-

monia una profonda convinzione nella capacità salvifica della cultura in tutte le sue forme.

In ogni caso Gütersloh è soprattutto uno scrittore per scrittori, come conferma l'interesse dimostrato per le sue opere da Musil, Doderer e Broch, che lo lessero e lo discussero in numerosi saggi critici. E fu proprio Musil, nel 1931, a cogliere la contraddizione principale di Gütersloh, affermando che il suo prezioso talento veniva troppo spesso ingabbiato in costruzioni rigidamente simboliche, e quindi in molte occasioni sterili.

«La favola dell'amicizia» è una rilettura del mito di Faust in chiave moderna. Protagonisti sono proprio Faust e Mefistofele — il primo insegnante ormai contestato dal suo studente, il secondo individuo espropriato dell'antica identità perché sprovvisto di certificato di battesimo — ormai vecchi scapoli e disposti a condividere lo stesso appartamento.

Sorpresi e sgomenti dinanzi a un mondo ormai mutato e non più disposto a capirli, Faust e Mefistofele trascorrono le loro ultime giornate litigando e rinfacciandosi la validità del patto. «Chi di noi due è caduto più vittima dell'altro?» domanda Faust al suo tentatore. E Mefistofele, che sembra aver perso ogni demica grandezza, ribatte affermando di essere anche lui «buono come gli altri».

Persino i miti, sembra affermare Gütersloh, non resistono al folle incalzare del moderno, e così due personaggi della portata simbolica di Faust e Mefistofele sono costretti a litigare come rancorosi vecchietti per mostrare a se stessi e agli altri di essere ancora vivi, nonostante tutto. Del resto, Gütersloh non ha altri obiettivi che quelli imposti dalla sua concezione del metaromanzo, e vuole semplicemente scrivere una storia sul significato delle storie, un mito sui miti, per riproporre all'uomo quella verità ultima che, ai suoi occhi, le ideologie politiche hanno spazzato via.

«La favola dell'amicizia» è un volume di fatto lettura, ma è comunque un testo che vale la pena di scorrere perché riporta in primo piano alcuni problemi fondamentali dell'esistenza, gli stessi che le effimere proposte ogni giorno dai mass media sembrano voler far dimenticare.

Autore dell'Ottocento piuttosto che del Novecento, Gütersloh offre una testimonianza della varietà ideale delle lettere austriache contemporanee, che così non appaiono più interamente dominate dal tema della nostalgia mitteleuropea. Come alcuni editori sembrano decisi a far credere a un pubblico talvolta troppo ingenuo, come quello italiano.

Alberto Andreani

RISCOPERTO PER CASO UN ANGOLO QUASI INESPLORATO DELLA SAGA DEI COSULICH

Sul veliero di capitano Zanetto

Nel diario di un passeggero belga il resoconto di una traversata atlantica compiuta nel 1862 sul «Civiltà» il veloce «tre alberi» costruito e comandato dal lupo di mare lussiniano - Profumo d'avventura e drammi umani



Il diario s'inizia il 3 maggio 1862 ad Anversa e si chiude il 9 agosto a New York. Le notazioni sono spesso quelle di un uomo di cultura che esprime il suo disprezzo e la sua indifferenza per la gente comune.

Fin dal momento in cui il veliero imbarca ad Anversa 105 emigranti, quasi tutti di origine tedesca, Perroux si significativamente annota: «Un disgusto insopportabile vi assale nel vedere l'aspetto sordido e miserabile offerto dai novanta passeggeri piazzati in coperta tra la prua e l'albero maestro. Rosi da parassiti che li tormentano, coperti da stracci sordidi, dediti alle passioni più vili e brutali. Nel vederli ci si fa un ritratto assai triste della Germania, anche a paragone delle zone meno avanzate d'Europa».

Perroux si sistema in cabina con il secondo di bordo e due donne, una vecchia perpetua bigotta e una giovane passeggera israelita di nome Ester, che gli sembra subito una persona grandemente abietta. L'autore non fa subito conoscenza con il capitano.

Un uomo positivo — si limita ad annotare — e in generale poco espansivo, almeno fino a quando non ha apprezzato il carattere delle persone con le quali si trova in compagnia. Fa di tutto per mantenere la massima pulizia e il massimo ordine sulla nave.

La nave salpa e fa sosta a Flessinga, per gli ultimi approvvigionamenti. Sarà una sosta assai più lunga del previsto, a causa della bonaccia. Per l'equipaggio, il capitano e Perroux sarà l'occasione per alcuni «volte piacevoli» diversi. Si fanno acquisti, ma rileva l'autore — qui la gente — vende tutto a un prezzo esorbitante, spaccia per buona la cattiva mercanzia. Il carattere degli abitanti di Flessinga, è essenzialmente mercantile. Sono quasi tutti marinai e bottegai.

Zanetto cura la sua nave nei minimi particolari. Il 14 giugno monsieur Cosulich, accortosi che i passeggeri tedeschi avevano quasi tutti grossi zoccoli ferrati che avrebbero potuto rovinare il ponte, fa acquistare cinquecento paia di ciabatte per evitare possibili inconvenienti.

Favorevoli dal bel tempo, Perroux e il capitano, approfittano per fare una piccola escursione a terra. È il primo contatto con la lida campagna olandese.

Nelle case anche più miserabili regna un clima di ordine e di pulizia che rallegra e riscalda l'anima.

Il 18 giugno vanno a fare acquisti nel negozio di un tale Raffi, padre di tre figlie. «La medicina in particolare, di noi medici, 23 anni, sembra una giovane gagliarda, molto adatta al commercio così come all'amore». L'acqui-

tano — aggiunge Perroux — amava molto parlare e ridere con lei. Ma il padre, dal canto suo, controllava la continuazione che questi incontri fossero «onesti».

Per un momento il vento favorevole si sposta, e si fa a tornare tutti a bordo. Ma dopo poche ore torna la bonaccia. Così, poiché il tempo restava bello, decidemmo



di andare fino a Middelburgh, dove c'era una festa con l'albero della cuccagna e un ballo all'aperto. Fu lì che incontrammo le tre ragazze Raffi, che venivano con noi a spasso nei dintorni della città.

Lui, nel suo buon italiano, battezzava già i mari del mondo e dalla scarsa meraviglia di Zanetto per quell'in-

brava facessero di tutto per distinguersi con le loro maniere volgari.

Alle dieci di sera partimmo per Flessinga a bordo di una carrozza che ci poteva a malapena contenere. Un'ora dopo, dopo averci fermati a casa le signorine Raffi, quindi prima di tornare a bordo — annota scrupolosamente Perroux — avemmo la soddisfa-

contro imprevisto viene da pensare che fossero molto numerosi. Il Cosulich era capitano di una nave austriaca arenata sulla costa e che ora bisognava recuperare. Di lui mi colpì — osserva Perroux — la straordinaria somiglianza con il capitano, stesso aspetto, stessa taglia, stessa età. Forse si trattava del secondo cugino Antonio Felice, coetaneo di Zanetto, e padre del più noto Callisto, che in quegli anni batteva appunto l'Oceano.

Il 25 giugno si alza un bel vento contrario. All'una dopo mezzogiorno, capitano Cosulich, leva le ancore e mette le vele di bolina. Dopo quattro giorni, il «Civiltà» ha doppiato la Manica. Per gli emigranti, bambini compresi, s'inizia una durissima traversata con forti all'opera, bruma, vento e pioggia. Nel diario non vi è una sola parola per loro.

Il 28 giugno il mio compagno di cabina, il secondo di bordo, si rende conto di avere la sifilide. Già dieci giorni prima — annota Perroux — lo avevo avvertito, avendo osservato la cosa durante un bagno di mare a Flessinga, ma lui non aveva voluto credermi. Poiché ritengo che ormai la sua malattia gli sia passata nel sangue, temo che egli non potrà guarirne che a prezzo di gravi sofferenze.

La traversata sembra non

tutti gli oceani, ma il suo cuore resta sempre legato alla moglie, Caterina Sopranich, da Lussingrande, della quale è innamoratissimo. Durante la navigazione le dedica poesie, e nei momenti di riposo, con una dedizione lussiniana sposa all'economia, le avvolge dei gomiti di lana, destinati a essere poi svolti da lei nelle lunghe assenze di lui.

Pochi anni prima di morire Giobatta compie al figlio la tenuta «La pecine», attuale Pecnik, una balconata incantevole sul mare e il monte cosparsa di salvia e di timo. Nel '58 Zanetto decide di costruirsi una nave. «Voglio darti — dice alla moglie — il veliero più bello della marina austriaca e italiana». Va a Livorno e al cantiere Moncini imposta l'intelaiatura del «Civiltà».

Il 30 marzo 1857 il veliero scende in mare. «Un elegante tre alberi, superiormente sagomato per l'alto mare — osserva Perroux — fu l'ardito A. Perroux. La nave è bassa, aggressiva, sembra un «cutter». Si dimostra subito eccezionalmente veloce. La traversata Anversa New York, è compiuta in quaranta giorni, un record. Zanetto viaggia a pieno carico, e arrotonda i guadagni stipando sul ponte un centinaio di emigranti per viaggio. Sono gli anni del grande sogno americano.

Il 2 febbraio 1858 Zanetto si ritira dal comando. Ha conosciuto il mondo. Ha incontrato gli iceberg al largo di Terranova, i fortunati sul mar d'Irlanda. Lascia il timone del «Civiltà» al triestino capitano Valcich e torna a Lussino, dedicandosi alla cura della vecchia madre. È una decisione che non gli porterà fortuna. Al suo primo viaggio senza di lui, il «Civiltà» affonda nell'Oceano.

La nave non è assicurata e per Cosulich è la rovina. È costretto a vendere la tenuta e a trasferirsi a Fiume, dove i figli non lo seguiranno nella carriera del mare. La sua sarà una discesa e decorosa vecchiaia. Il 30 luglio 1858 gli muore la moglie, dopo quasi cinquant'anni di matrimonio. Zanetto le sopravvive poco più di un anno e il 11 novembre 1859, ricevuta la prima comunione, il capitano Cosulich muore. Nel suo letto, ma lontano dalla sua Lussino.

Paolo Rumiz

Nella foto a sinistra, il capitano Zanetto Cosulich; nell'illustrazione a centro pagina il veliero «Civiltà».

EINAUDI MAGGIO



STEVENSON

Lo strano caso del Dr. Jekyll e del Sig. Hyde nella traduzione di Carlo Fruttero e Franco Lucentini. I due scrittori restituiscono il capolavoro di Stevenson in tutta la sua suspense attraverso un'avvincente chiave di lettura («Scrittori tradotti da scrittori», pp. 129, L. 6.500).

ALTRI CLASSICI

Alcune ristampe di classici: Il sogno della Camera Rossa («Millennium»); Pascal, Le Provinciales («NUE», L. 20.000); Winckelmann, Il bello nell'arte («NUE», L. 20.000); Constant, Conquista e usurpazione («NUE», L. 20.000).

NARRATIVA ITALIANA

Ottiero Ottieri, I due amori. Nel suo nuovo romanzo Ottieri narra con tono distaccato e pungente una storia emblematica di questi anni: il desiderio di amare di fronte all'incapacità di scegliere («Supercoralli», L. 15.000).

Daniele Del Giudice, Lo stadio di Wimbledon. La prima opera narrativa di un giovane autore che si interroga sul rapporto fra vita e creazione letteraria ripercorrendo le tracce di un protagonista della cultura italiana del dopoguerra («Nuovi Coralli», L. 8.500).



ANNA FRANK

Racconti dell'alloggio segreto. La prosecuzione ideale e un'importante integrazione del celebre Diario. Fra l'autobiografico e il fantastico Anna Frank evoca, nell'angustia del rifugio, un'armonica natura, ritrae il quotidiano con poesia e divertito humour («Struzzi», pp. x-160, L. 18.000).

FANTASCIENZA

Il giardino del tempo a cura di Sergio Solmi: tredici racconti destinati a suscitare meraviglie e stupore nei lettori («Supercoralli», L. 24.000).

POLIZIANO

Poliziano e l'umanesimo della parola, di Vittore Branca. Lirica, filologia, filosofia, scienza nell'esperienza di una delle più complesse personalità del Rinascimento fiorentino («Saggi»).

RISTAMPE

Segnaliamo L'amour fou, di André Breton (L. 8.500); Tre donne, di Robert Musil (L. 8.500); Un'arancia a orologeria, di Anthony Burgess (L. 10.000); Minima moralia, di Theodor W. Adorno (L. 15.000); Linguistica ed educazione linguistica, di Monica Berretta (L. 16.000); Civiltà materiale, economia e capitalismo, di Fernand Braudel; I. Le strutture del quotidiano; II. I giochi dello scambio; III. I tempi del mondo.

SCIENZA

Gerald Holton, L'immaginazione scientifica. Questo studio di introduce nel «laboratorio» di alcuni fra i maggiori scienziati del Novecento, quali Einstein, Mach, Planck, Fermi, mettendo a fuoco il nesso fra immaginazione e creazione («Nuova Biblioteca Scientifica Einaudi»).

A PROPOSITO DI DUE LETTURE UTILI IN TEMPI PRE-ELETTORALI

Che fare senza il Welfare

Oggi l'Italia è l'unico paese nel quale la crisi dello «stato assistenziale» coincide con la crisi dello stato come istituzione, con tutti i problemi che tale realtà comporta

Spira aria di elezioni in Occidente. Alla decisione italiana di ricorrere alle urne ha fatto seguito — come si sa — un analogo pronunciamento da parte di Margaret Thatcher, primo ministro conservatore inglese, mentre negli Stati Uniti si affilano le armi in vista delle «nominations», dalle quali scaturiranno i nomi dei candidati che si batteranno per la conquista della Casa Bianca.

Uno sguardo superficiale consentirebbe di congetturare analogie fra le due tendenze, ma non è così. Lo spirito con il quale italiani, inglesi e americani si accingono a deporre la scheda nell'urna è profondamente diverso. Se infatti, come ha notato recentemente Edgardo Bartoli su «La Repubblica», «la signora Thatcher ha colto semplicemente un momento favorevole a un voto non sulla sua politica, ma sulla sua immagine, un voto generale di fiducia per l'Inghilterra di oggi, contro quella di cinque, o dieci, o quindici anni fa», e se Ronald Reagan si prepara a un referendum forte dei dati che fanno registrare un sostanziale miglioramento della situazione economica, in Italia il problema appare esattamente opposto, viste le difficoltà che i governi succedutisi negli ultimi mesi hanno incontrato per frenare inflazione e disoccupazione.

Non sarà dunque impresa priva di senso tentare di analizzare le ragioni di questa diversità, magari con l'aiuto di due volumi appena pubblicati da casa editrice Laterza e il Mulino, particolarmente attente alle mutazioni sociologiche, politiche e culturali degli ultimi anni. Del resto, con l'ausilio di «Democrazia e redistribuzione» di Giuliano Amato il Mulino, pagg. 116, lire 5.500 e «L'Italia sotto la luna», di Giorgio Galli Laterza, pagg. 296, lire 10.000, è possibile riassumere la maggior parte dei problemi di cui si è recentemente dibattuto, a partire proprio dalla crisi di un modello di sviluppo nato e cresciuto durante il periodo felice del boom economico.

Tutto ebbe inizio negli anni Sessanta, quando raggiunsero il loro apice le politiche sociali a cui in ogni caso dobbiamo l'attenzione di tante disuguaglianze. L'espressione teorica di questo equilibrio fu l'invenzione del «Welfare state», meglio conosciuto come stato di benessere, o — più sprezzantemente — stato assistenziale: quel sistema di garanzie che lo stato attuava intervenendo su alcune fasce della popolazione attraverso il prelievo fiscale e l'imposizione di misure peggiorative per poter assicurare uno standard di vita sufficiente agli individui più svantaggiati e, in generale, un efficace sistema di sicurezza per la media della popolazione.

Meno libertà, quindi, e più eguaglianza, grazie a una parziale redistribuzione delle risorse regolamentata giuridicamente. Il prezzo di quella scelta fu l'appesantimento dei bilanci e delle burocrazie, lo stesso da cui oggi ci sentiamo schiacciati. In cambio, fu possibile disegnare stati meglio equilibrati al loro interno, eliminando nel contempo sacche di miseria e le insidie di improvvise, violentissime rivolte sulla scia delle necessità contingenti.

Nessuno, scrive Amato, mette in dubbio i progressi sociali di allora. Sono i prezzi di quei progressi che appaiono a molti

esorbitanti e, quel che è peggio, controproducenti, visto che il Welfare troppo spinto degli anni Sessanta ha messo a repentaglio lo sviluppo su cui era fondato e pesa ancor oggi sulle prospettive di sviluppo futuro. In pratica, siamo andati troppo al di là nell'entità delle spese e in quella degli apparati di governo preposti alla loro erogazione.

Il fenomeno ha accompagnato l'intero Occidente, almeno sino alla metà del decennio scorso, sino a quando, cioè, in America e in Inghilterra, non ha iniziato a diffondersi il vangelo reaganiano e neoconservatore, con i suoi tagli di spesa nel bilancio e un liberismo sbizzato a colpi di accetta. Criticata da più parti, persino derisa, la teoria dell'austerità selvaggia ha finito per produrre i suoi frutti. Del resto, per la prima volta l'inflazione è stata piegata e, nonostante l'incremento del numero dei senza lavoro, l'economia sembra tornare a marciare, portando con sé la concreta speranza di una sostanziale diminuzione della percentuale dei disoccupati.

In Italia nessuno ha avuto il coraggio di intervenire in maniera decisa, e la situazione ha finito fatalmente per incrinarsi, producendo un tasso di inflazione, almeno triplo rispetto alle altre nazioni industrializzate e un numero di disoccupati identico a quello inglese, visto che i cassintegrati possono essere in buona parte considerati come disoccupati occulti.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Oggi l'Italia è l'unico paese nel quale la crisi del «Welfare state» coincide con la crisi dello stato come istituzione, con tutti i problemi che questa realtà comporta. Lo stato ha provocato anche una sostanziale impasse teorica della sinistra: così — come notava Paolo Flores D'Arcais nell'ultimo numero del mensile «Pagina» — è lecito persino il sospetto che vi sia qualche connessione tra la situazione sul versante delle idee e il «cul-de-sac» in cui da tempo la sinistra si aggira sul piano del concreto operare.

Su queste difficoltà sembrano concordare Giorgio Galli e Lucio Colletti, entrambi sintonizzati sulla medesima lunghezza d'onda quando sostengono: «Il primo nel saggio citato, il secondo in un articolo apparso sull'«Espresso» — che alla gente la politica appare sempre più come un affare interno a una corporazione, un sistema che ha inglobato tutto ma, paradossalmente, si è svuotato di ogni contenuto».

Se le cause sono sotto gli occhi di tutti, non altrettanto avviene per i rimedi. Certo, ogni nazione ha esigenze diverse e non è perciò possibile mutuare panacee o ricette dall'America o dall'Inghilterra. Quello che è certo è che quei paesi sono stati e sono ancora guidati da uomini con idee che non sembra smentite originariamente (new deal) e rimaste in parte deluso. Questi elementi o generi, almeno in piccola parte, sono infatti comunisti e presenti in

Roberto Francesconi

GLI USA DEL CINEMA «SENZA HOLLYWOOD» IN RASSEGNA A MILANO

Noi, inquieti indipendenti

Cinquantasei film difficilmente etichettabili: tutti i generi sono dilatati o compressi in un gioco con la macchina da presa che punta anche al mercato e non disdegna la trama

MILANO — A Milano, in questi giorni, si può scoprire l'America. Non tanto quella ufficiale del ponti o dei grattacieli di Manhattan, quanto un'America un po' più nascosta, abbastanza distante da quella che ci arriva sui teleschermi con Starsky e Hutch.

Per scoprirla basterebbe assistere alla dose giornaliera di film proposti attualmente nell'ambito della Mostra del cinema indipendente Usa 1979-1983, organizzata dall'Ozra Cine-studio, un gruppo di feroci cinefili preparatissimi e professionalissimi, molto made in Milan e made in Usa con il patrocinio degli assessorati alla cultura della Provincia e del Comune di Milano e lo zampino di Videomagazine, una rivista che vuole essere cucina del cinema.

Le sedi delle proiezioni (quasi tutte in versione originale, solamente quella delle 22.30 è saggiamente sottotitolata) sono il cinema Paris di Corso Garibaldi e il vicinissimo Ombra, stralci di giovani non affascinati dalla contraddizione che si può leggere (o si può supporre) nei termini «Usa» e «indipendente».

In realtà questa contraddizione non è percepibile o quasi: chi si aspettava di vedere film smaccatamente underground (estraneo, alternativo, conflittuale rispetto al cinema tradizionale) non è più così ossessivo come negli anni '60 e '70 e la ricerca comincia incentrarsi anche sulla storia, sulla trama.

L'immagine accuratissima, vivisezionata, è riproposta come un prodotto della creatività nato dall'esigenza di offrire ciò che la macchina stritolante della Hollywood ufficiale non è in grado più nemmeno di pensare. Le etichette sono facili da definire e da appioppare: chichano movie (sull'immigrazione messicana negli Stati), black cinema (sul ruolo della cultura nera nell'insieme della cultura nord americana), country horror (la campagna cessa di essere il luogo alternativo alla

città per diventare il suo doppio inquietante e mostruoso), demenziale (come ha detto Belushi in «Animal house», «quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare»), in-off Hollywood, metropolitano horror, tutti termini che un cinefili di buon palato può gustare nel catalogo della mostra e mandar giù a memoria senza fatica.

Come definire Paul Bartel che ha inaugurato la rassegna con «Eating Raoul», o al quale è stata dedicata una personale? Lui, nel suo buon italiano imparato al Centro sperimentale di cinematografia di Roma, rivendica soprattutto la caratteristica di indipendente che nel cinema ha fatto un po' di tutto, dal montaggio all'attore. Il suo film ha incassato cento volte quanto è stato il suo costo, e si parla di introdurlo nei circuiti normali.

Il protagonista è Paul Bartel stesso, che anche nella finzione si chiama Paul e che con Mary vuole aprire un ristorante casereccio che costa 20 mila dollari. Come recitare il denaro? Per caso i due vengono coinvolti in uno strano party, per caso Paul uccide a padellate un invadente ospite, per caso i due si accorgono che possono derubare la loro vittima, per caso cominciano a vendere corpi a una ditta che produce cibo per cani.

Una padellata tira l'altra, si potrebbe dire, e fra cadaveri e strani social, falsi adescamenti e il socio Raoul, i due aprono davvero il ristorante. Altro regista, altro indipendente: John Waters, presente a Milano di persona con il suo mucchietto di film schietti dove «su ognuno si sono sommati gli errori del film precedente», come ha detto durante una conferenza stampa: «Fe-

male trouble». «Mondo trash». «Nuovo punk story». «Multiple maniacs». «Pink Flamingos».

Poi una coppia di cineasti (Scott B. e Beth B.) che fanno tutto ma proprio tutto assieme, pensano assieme, producono assieme. I risultati sono leggermente contorti ma ammaliati. «Vortex» è un esempio di nevrosi visualizzata. Di Jim Jarmush è presente il tenero «Permanent vacation», di Wim Wenders il portento «Reverberation».

Il 28 marzo 82, «Crisis» arriva con «Darkcircle» dove si vedono la catena di montaggio delle bombe all'idrogeno, gli esperimenti atomici su settecento malati vestiti da militari; Joe Reed con gli errori demenziali di «Bood-sucking freaks» e Charles Kaufman con «Mother's day».

Meno provocatori, ma altrettanto incisivi, anche i film come «Return of the Secaucus Seven» di John Sayles, considerato uno dei più straordinari registi della nuova ondata: un invito alla riflessione sulla generazione che ha fatto politica alla fine degli anni '60.

In totale, cinquantasei film suddivisi in sette-otto proiezioni al giorno con un denominatore comune che è difficile da smentire: l'inquietudine. Un'inquietudine che talvolta è patetica, talvolta larvata o travestita da genere diverso, ma sempre insinuante. E sopra l'inquietudine un punto di domanda che significa ricerca di una sicurezza alla quale si crede o si fa finta di credere, come la protagonista di «Smithereens» che continua a ripetere e a ripetere: «Ci sono milioni di posti dove potrei andare a passare il tempo».

Maria Bruna Pustetto

CRONACHE DEL NORD - EST

LA PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI

Liste elettorali per la Regione
Primo è il Pci

Fino a martedì depositabili gli elenchi

TRIESTE — Ieri mattina alle 8 i cancelli del tribunale di Trieste si sono riaperti per una scadenza elettorale. Esauriti i termini per la presentazione dei candidati alla Camera e al Senato, da ieri a martedì sera alle 20 i partiti potranno depositare nella stanza al secondo piano del palazzo di giustizia le liste dei candidati per il Consiglio regionale.

Alle 8.01, puntualissimo, il rappresentante del Partito comunista ha consegnato il proprio elenco. Alle 8.10, guadagnandosi il secondo posto sulla scheda, è arrivato il Movimento indipendentista triestino (questi i candidati: Tullio Bassi, Laura Bradaschia, Nevio Carli, Salvatore Ferneti, Mario Jacovich, Carlo Kreus, Giorgio Marchesich, Giovanni Marchesich, Giovanni Miraz, Ross Montecavallo, in Novelli, Laura Serio, Natale Tencich, Adriano Turk

e Werther Wolf). Terzo partito a depositare la propria lista dei candidati è stato il Movimento sociale, alle 8.24. Qualche minuto dopo si è presentato, alle 8.35, il rappresentante del Partito repubblicano.

Un paio d'ore di attesa ed è stata la volta del Partito socialdemocratico, alle 10.25. Quindi, esattamente un'ora dopo, la stanza 238 del palazzo di giustizia ha accolto un esponente della Lista per Trieste con il foglio delle candidature. Ultima della mattinata l'Unione slovena, presentata a mezzogiorno.

Nel pomeriggio nessuna lista è stata presentata. Così, alle 20 di ieri sera, quando l'ufficio elettorale è stato chiuso, risultavano depositati soltanto sette elenchi di candidati.

Questa mattina la stanza 238 sarà comunque aperta; fino a martedì sera c'è tempo.

A MEDUNO, IN PROVINCIA DI PORDENONE

Buco di due miliardi: arrestato direttore della Cassa rurale

Coinvolto anche un impresario edile di Travesio

PORDENONE — Un «buco» di un paio di miliardi è stato scoperto alla Cassa rurale e artigiana di Meduno, un piccolo centro tra Maniago e Spilimbergo.

Sono finiti in carcere il direttore dell'istituto, Roberto Centa Marin, 58 anni, e un impresario edile di Travesio, Daniele De Zorzi, di 50 anni. Quest'ultimo si sarebbe giovato della «copertura» che Centa assicurava sugli assegni emessi e che sarebbero successivamente risultati scoperti.

Al momento non si conoscono ancora i reati contestati ai due inquisiti. L'inchiesta prosegue a ritmo serrato e il magistrato non fa trapelare nessuna indiscrezione.

L'arresto è stato eseguito venerdì su ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore pordenonese Stucilli. Lo hanno effettuato i carabinieri di Pordenone e quelli di Meduno.

I fatti in questione sarebbero avvenuti nel 1982. Alla fine dello stesso anno Centa Marin, da 30 anni direttore della piccola banca medunese, si era dimesso. Il suo gesto era coinciso con l'avvio dell'inchiesta da parte della magistratura. Inchiesta che l'altro giorno ha subito la clamorosa svolta.

Roberto Centa Marin, ormai prossimo all'età pensionabile, è una persona molto conosciuta e stimata nel piccolo centro pedemontano. La notizia del suo arresto ha destato enorme scalpore sia a Meduno che nei paesi circostanti.

Presidente dell'istituto di credito di cui era direttore Roberto Centa Marin, è Giovanni Battista Sacchi, del luogo. Interpellato telefonicamente, ha affermato che l'ammontare esatto dell'ammontare non è stato ancora stabilito con certezza. T. Z.

IL PREMIO ATTRIBUITO IERI SERA NELLA SALA AJACE DI UDINE

L'«Aquileia» a Claudio Magris
vincitore con «Itaca e oltre»

Il «Cjsejel» a Cornelio Cesare Desinan per un saggio sull'agricoltura e la vita rurale

UDINE — Claudio Magris, il germanista triestino, docente all'Università di Trieste con il suo «Itaca e oltre» edito da Garzanti è il vincitore della seconda edizione del premio nazionale della critica letteraria «Aquila», assegnato ieri a Udine durante una serata alla quale ha partecipato un pubblico di letterati, uomini di cultura, autorità, esponenti del mondo economico e finanziario. Secondi ex aequo per rucchi e per Francesco Baionti (rispettivamente per «La notte di Toledo» e «L'angelo di Arvige») e «L'angelo di Arvige») che la giuria composta da Lorenzo Guallo, Geno Pampaloni, Walter Pedullà, Leone Piccini, Domenico Porzio ha selezionato tra una rosa di 87 partecipanti.

Il premio regionale Cjsejel è stato assegnato a Cornelio Cesare Desinan per «Agricoltura e vita rurale nella toponomastica del Friuli-Venezia Giulia» da una giuria che, in

ultima istanza, è stata composta da un gruppo di cento lettori le cui schede sono state scrutinate, durante la cerimonia di ieri sera, da un cancelliere del tribunale di Udine: Desinan (che non era presente perché indisposto) sono andate 54 delle 97 preferenze espresse.

Seconda si è classificata Lucia Cornelli (30 voti) per «Tiziano Tessitori, dalla fondazione del Partito popolare alla lotta per l'autonomia friulana», terza Francesca Ulliana (13 voti) per «Tornare con la gente. Clero e identità friulana».

«A Claudio Magris — ha detto il presidente della giuria nazionale, Geno Pampaloni leggendo la motivazione del premio — la cultura italiana deve, se non la scoperta, il rifiorire dell'interesse della critica e del pubblico per il momento più alto, splendente e favoloso del lungo tramonto

della vecchia Europa danubiana. Con questo volume egli spazia nelle più significative regioni della grande letteratura europea degli ultimi due secoli, da Kierkegaard a Dostoevskij, da Flaubert a Borges, alla ricerca di quella «nostalgia della vita» che ne costituisce l'essenza, la struggente parola. Il risultato è affascinante. Benché il libro sia composto da brevi capitoli in certo senso occasionali, per lo più elzeviri pubblicati su quotidiani, esso è intimamente e suggestivamente unitario, e ha per tema l'irrealità, che gli scrittori moderni insegnano come presenza simbolica, vicaria e magica, della realtà in fuga. L'odissea del nostro tempo ci si rivela in queste pagine come un'odissea senza Itaca, senza meta e senza ritorno».

Magris ha ritirato il premio (5 milioni) dalle mani del cavaliere del lavoro Gianni Cogoli, presidente del Cisa, il Centro informazioni e studi sulle attività economiche che lo scorso anno ha ideato il premio Aquileia (abbinato al Cjsejel), giunto così alla sua seconda edizione.

La serata, per la cronaca, è pienamente riuscita. Alla grazia e al sorriso di Maria Giovanni Elmi, perfetta e festosa animatrice della cerimonia, hanno fatto eco i discorsi del presidente del Cisa Cogoli, del sindaco di Udine Angelo Candolini, dei presidenti delle due giurie, Geno Pampaloni per l'Aquileia e Giancarlo Maris per quella selezionatrice del Cjsejel.

Alla serata, che è stata aperta da un'esibizione del quartetto vocale di Cordons, era presente anche il cavaliere del lavoro Carlo Valeri Manera che ha portato il suo augurio al premio udinese come presidente del «Campiello». Paolo Stefanato

Nuovo
orario
dei treni
in vigore
da oggi

TRIESTE — Viaggiatori, attenti! Questa mattina entra in vigore il nuovo orario ferroviario, e una serie di variazioni potrebbe mettere in difficoltà i più disattenti. La modifica più notevole (e che non ha mancato di suscitare diverse polemiche) è la soppressione del rapido Trieste-Firenze delle sei del mattino. Un altro convoglio soppresso è quello del mattino per Vienna: bisognerà attendere le 14 per partire alla volta della capitale austriaca. Le modifiche agli orari hanno toccato parecchi altri treni molto frequentati. Ecco alcuni esempi: il rapido del mattino per Roma partirà alle 9.20, e non più alle 9.10; il Simplicon Express Trieste-Milano-Parigi si muoverà non più alle 18.08, ma alle 18.38; il rapido da Milano sarà in stazione cinque minuti prima, alle 21.20.

SALGONO COSÌ A 32 I FRIULANI ACCUSATI DI AVER FATTO PARTE DELLA COLONNA VENETA

Arrestato a Mestre presunto br di Codroipo
(ma si proclama estraneo alla lotta armata)

UDINE — Un altro friulano, accusato di aver fatto parte della colonna Anna Maria Ludmann - «Cecilia», brigata «2 agosto» delle Brigate rosse, è stato arrestato dalla polizia. Leonardo Pelizzoni, 25 anni, abitante nella frazione di Gorizia di Codroipo, è stato bloccato dalla polizia ferroviaria di Venezia nel corso di un controllo alla stazione di Mestre.

Il giovane era colpito da un ordine di cattura per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva, emesso nell'ottobre del 1982 dal giudice istruttore di Venezia, Giulio Mastelloni, che conduce l'inchiesta sull'attività delle Br nel Veneto e in Friuli. L'arresto è avvenuto venerdì sera, ma la notizia è stata resa nota soltanto ieri.

Leonardo Pelizzoni si trovava nella sala d'attesa di seconda classe della stazione di

Mestre. Gli agenti della Polizia stavano eseguendo uno dei soliti controlli quando hanno notato il giovane alzarsi e dirigersi verso l'uscita. Inaspettati gli hanno chiesto i documenti e una successiva verifica al terminale del ministero degli interni ha permesso di accertare che il giovane era ricercato.

Al momento dell'arresto Leonardo Pelizzoni non era armato e non ha opposto alcuna resistenza agli agenti. Si è subito proclamato innocente e completamente estraneo alla lotta armata dissociandosi dalla posizione degli altri componenti la colonna veneto-friulana delle Br.

Pare che Pelizzoni conoscesse Gianni Francescutti (arrestato il 2 febbraio del 1982 a Udine dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri), mentre è certo che avesse avuto rapporti con Cesare Di

Lenardo (codroipese pure lui, arrestato a Padova il 29 gennaio 1982 nel covo-prigione del generale Dostier, ed Emanuele Faggiani (di Canussio di Varmo, arrestato a Udine sempre nel febbraio dello scorso anno). Sembra inoltre che Leonardo Pelizzoni avesse avuto, nell'organigramma del gruppo terroristico, funzioni di gregario.

Fino a poco più di un anno fa, i primi mesi del 1982, Leonardo Pelizzoni aveva abitato con la famiglia a Gorizia di Codroipo, prima di partire per il Marocco dove si era recato con due amici per un periodo di vacanza. Quando l'inchiesta sulle Br è approdata a Codroipo (dopo l'arresto di Di Lenardo) furono gli stessi genitori del giovane a consigliarlo di rimanere in Africa, in attesa che le acque si calmassero. Leonardo Pelizzoni, che all'inizio aveva

espresso alla madre la propria contrarietà a un'ulteriore permanenza in Africa, si sentiva attratto alle Br, finì poi per fermarsi in Marocco dove fece diversi lavori per vivere.

Di questa sua lontananza dall'Italia, che senza dubbio ha ingigantito i sospetti sul giovane, adesso si dolgono sia la madre di Leonardo, Wilma Fornasiero, 65 anni, casalinga, che il padre, Romano, 70 anni, operaio tornitore, pensionato della fabbrica di esplosivi Mangiarotti di Codroipo. Si sentono in colpa per averlo consigliato di non tornare a Codroipo.

Nel giugno dello scorso anno il giovane «impatriò» e si stabilì per un breve periodo a Roma da una sorella sposata.

Poi ripartì per Londra dove trovò lavoro come lavapiatti e cameriere in alcuni ristoranti e alberghi. In tutto que-

sto periodo non perse mai i contatti con la famiglia: non scriveva spesso, ma abbastanza frequenti erano le telefonate alla sorella a Roma, temendo che il telefono dei genitori fosse invece sotto controllo.

Leonardo Pelizzoni si è diplomato nel 1977. Dopo la maturità, conseguita alla fine di un ciclo di studi brillantemente condotto al liceo scientifico «Marinelli» di Udine, era intenzionato a iscriversi all'università, facoltà di giurisprudenza. La sua domanda di presalario venne però respinta e così dovette rinunciare, essendo la sua famiglia di modeste condizioni economiche non potesse sostenere la spesa di un paio di anni, «ma basta solo per il nostro sostentamento» precisa la signora Wilma.

Per non pesare sulla famiglia (due sorelle più anziane di lui vivono ancora a Codroipo con i genitori) fece diversi lavori, alcuni dei quali anche relativamente duri. Si occupò in una ditta di Udine specializzata in verniciature, quindi nel Consorzio Ledra Tagliamento con il quale eseguì lavori di irrigazione nelle campagne del Codroipese, alla cantina sociale di Codroipo e infine alla Safaw di Udine.

In questa ultima azienda, caratterizzata da una forte sindacalizzazione, Leonardo Pelizzoni — riferisce sua madre — fu pure eletto membro del consiglio di fabbrica. Questo particolare, in special modo, deve aver fatto pesare maggiormente i sospetti su di lui da parte della magistratura veneziana che nell'ambito dell'inchiesta sul terrorismo in Veneto e in Friuli scopri anche l'esistenza di una «Br-gata-fabbriche» all'interno della colonna veneto-friulana.

Di non poco peso, inoltre, deve essere stata la conoscenza di Leonardo Pelizzoni di brigatisti irriducibili quali Cesare Di Lenardo ed Emanuele Faggiani e i probabili contatti avuti con altri terroristi della zona, Lucilla Bressanutti (compagna del Di Lenardo), Anna Maria Sudati (di Rivolto di Codroipo), Gianni Fasan.

Domenico Diacono

A TAURIANO NEL '79 LE GRANATE COSTARONO LA VITA A CINQUE PERSONE

Il cantiere-polveriera va chiuso:
ora i proprietari ci ripensano?

PORDENONE — Nel cantiere «Rovina» di Tauriano di Spilimbergo si sta concludendo l'opera di bonifica e la smilitarizzazione delle granate. Le-Hi da 105 millimetri che nel '79 causarono il tragico scoppio che costò la vita a cinque persone e il ferimento di altre venti, che provocò danni per miliardi e una feroce polemica sulla pericolosità della polveriera (le granate, difettose, dopo lo scoppio giacevano esposte alle intemperie).

Fra una quindicina di giorni dovrebbe concludersi il delicato lavoro dello scarico delle spolete e delle granate, effettuato finora sotto il controllo di un'apposita commissione nominata dal ministero della difesa che quotidianamente tiene informata la prefettura di Pordenone.

Con la smilitarizzazione delle granate dovrebbe cessare la licenza di lavoro.

ne data ai proprietari del cantiere. Questi l'hanno ottenuta solo per il tempo necessario alla delicata operazione, con l'assicurazione, da parte del prefetto, delle forze preposte, che una volta esaurita il cantiere Rovina avrebbe definitivamente chiuso la sua attività.

Da qualche tempo, però, da parte del comitato di zona della Cgil-Cisl-Uil e del Comitato popolare di Tauriano e Istrago, i due paesi colpiti dallo scoppio si esprimono preoccupazioni perché dal cantiere giungerebbero segnali che fanno pensare a una volontà di proseguire nell'attività della polveriera.

I motivi di allarme si riferiscono alla presunta ricostruzione di alcuni edifici all'interno del cantiere e alle voci di un'intesa tra i proprietari (i fratelli Rovina) e alcune aziende del Bresciano per

creare le condizioni di ripresa dell'attività lavorativa oltre i termini strettamente indicati dal prefetto di Pordenone per la smilitarizzazione delle granate.

Questi problemi sono stati affrontati dal sindacato in una riunione cui hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Comitato popolare, parlamentari della Destra Tagliamento, consiglieri regionali, amministratori provinciali e comunali di Spilimbergo.

Ribadendo l'assoluta contrarietà all'ipotesi di una ripresa dei lavori nel cantiere, durante la riunione è stato chiesto un incontro con il prefetto per chiarire gli aspetti della vicenda.

Dalla riunione sono emerse anche perplessità e preoccupazione per gli attuali ritardi dell'istruttoria avviata dalla magistratura sulle responsabilità dello scoppio del '79. U.S.

CONCORSO DEL «PICCOLO» E DELLA «CONTRADA»

«Tutti a teatro
in compagnia»

TRIESTE — Il teatro Auditorium di Trieste è stato gremito di alunni e insegnanti delle scuole cittadine in occasione della premiazione dei vincitori del concorso «È nato un teatro» che nome gli diamo? indetto dal gruppo teatrale «La Contrada» e dal «Piccolo».

Sono risultati vincitori Antonella Intini della V C della scuola elementare «Ruggero Manni» (insegnante Rita Donà De Mori) per il bozzetto, e Michela Gramastè della terza A scuola media «Carniel» (insegnante Diana Fornasier), per il motto «A teatro in compagnia».

L'iniziativa era nata per dare un motto e un'immagine grafica alla rassegna di teatro per ragazzi, organizzata dalla Contrada insieme all'Edi (Ente teatrale italiano) e al Provveditorato agli studi, con il patrocinio degli assessorati alla cultura del Comune e della Provincia di Trieste.

La prima edizione della rassegna si è svolta quest'anno da febbraio ad aprile al cinema teatro «Cristallo» e ha visto la partecipazione di dieci spettacoli, uno della Contrada gli altri da varie compagnie italiane; spettacoli seguiti da parecchie centinaia di alunni e studenti triestini.

Buona parte dei ragazzi, che hanno assistito alle rappresentazioni hanno invitato le schede litografate del nostro giornale e i bozzetti (i partecipanti sono stati oltre duecento e i loro nomi li abbiamo pubblicati in ottava pagina venerdì 27 maggio), tra i quali sono stati scelti i vincitori.

La giuria, composta da due funzionari del provveditorato, da due redattori del «Piccolo» e da due rappresentanti della Contrada ha avuto il difficile compito di scegliere tra i tantissimi bozzetti e moti arrivati. Compito improbo — è stato sottolineato durante la premiazione — perché buona parte dei disegni e degli slogan erano azzeccati. Nella scelta però è stato considerato privilegiare quelli che potevano fare immediata presa.

La rassegna del prossimo anno, che Orazio Bobbio (presidente della Contrada) insieme a Alfio Cambiotti (dell'Edi) ha delineato nelle grandi linee (sei spettacoli con sei repliche ciascuno) si terrà dunque all'insegna del motto «A teatro in compagnia». Un disegno di alcuni bambini in fila.

Altre anticipazioni fatte da Bobbio sono state quelle della ripresa del «Marcovaldo» (spettacolo presentato qualche anno fa con successo dalla Contrada in tutto il Paese) e di un mini-spettacolo adatto ai bambini dalle materne e delle prime classi elementari da rappresentare direttamente nelle scuole.

Dopo la premiazione dei vincitori, alcuni insegnanti hanno formulato delle richieste: coinvolgimento nell'iniziativa dei genitori e degli studenti dell'ultima classe magistrale; repliche pomeridiane e anticipazioni della programmazione degli spettacoli per permetterne un inserimento nei loro programmi didattici.

SARANNO OBBLIGATORIE DAL 16 GIUGNO

Nuove tessere sanitarie
per l'assistenza medica

TRIESTE — Da giovedì 16 giugno per poter usufruire dell'assistenza medica occorrerà essere in possesso della nuova tessera sanitaria, inviata dalla Regione completa degli esatti dati anagrafici di ogni cittadino interessato.

La Regione ha già recapitato circa 800 mila di queste tessere (in tutto sono un milione e 200 mila) ma per questioni burocratiche e di aggiornamento dell'anagrafe assistenziale può accadere che si vengano a creare alcuni dissidui.

Inesattezze di indirizzo, tanto per cominciare, per quelle persone che hanno cambiato casa negli ultimi mesi. Oppure tessere recapitate ad assistiti che nel frattempo sono deceduti. Ancora, può semplicemente accadere che la tessera vada perduta.

Per tutti questi casi la direzione sanitaria della Regione fa sapere che ogni dissidio

può essere riparato presentandosi alla propria Unità sanitaria locale — muniti del certificato del discolto ente mutualistico di appartenenza — per ottenere «a vista» la nuova tessera sanitaria. Quest'operazione dovrà essere fatta anche per rettificare dati anagrafici errati.

La tessera sanitaria è accompagnata da uno stampato in cui l'assessore regionale all'Igiene e sanità illustra le operazioni effettuate per dotare ogni cittadino del Friuli-Venezia Giulia di una tessera sanitaria individuale. Ma c'è anche un foglio allegato sulle indicazioni per tutti i casi in cui si riscontrino situazioni anomale.

Da ricordare comunque che tutti coloro che il 15 giugno prossimo non avranno ancora ricevuto la nuova tessera dovranno rivolgersi alla propria Unità sanitaria locale.

In poche righe

Comemorazione in Tribunale

TRIESTE — Il dott. Daniele Balani, mancato recentemente a Gorizia dove risiedeva, è stato commemorato al Tribunale per i minorenni, l'organismo giudiziario che egli aveva presieduto per molti anni. All'inizio dell'udienza il presidente, dott. Mariangela Cecere ha rievocato la nobile figura del magistrato scomparso, e ha detto, tra l'altro, che oltre a una grande dottrina, Daniele Balani aveva sempre rivelato altrettanto grandi doti di cuore e di umanità. Il Procuratore della Repubblica Gianni Rosario ha ricordato la nobiltà d'animo dell'estinto dalmata d'elezione, e ha letto una poesia di Thomas Eliot. Per l'ordine forense ha preso la parola l'avv. Riccardo Ghezzi, e per il servizio sociale la dott. Fabiola Vaccari.

Ordine dei giornalisti: si vota oggi

TRIESTE — Si vota oggi all'Ordine dei giornalisti per il rinnovo del Consiglio regionale e per l'elezione dei consiglieri nazionali. Le operazioni di voto si svolgeranno a Trieste e a Udine dalle 10 alle 18, rispettivamente nella sede di corso Italia 12 e in piazza Venerio, presso la Camera di Commercio di Udine; a Pordenone nella sede Con di vicolo del Forno 1 e a Gorizia nel circolo di quartiere in via 9 agosto 9 (dalle 10 alle 17).

Radicale riammesso in aula

TRIESTE — In seguito alle proteste e alla formale diffida, fatta notificare nei giorni scorsi all'Ufficio di presidenza del consiglio regionale è stato revocato il permanente divieto d'accesso alla sede del Consiglio stesso a Maurizio Bekar, segretario dell'Associazione d'azione nonviolenta di Trieste. Lo annunciò lo stesso Maurizio Bekar ricordando che l'atto era stato emanato in seguito alle sue azioni di protesta attuate dal militante nonviolento per ottenere l'amanazione della legge sul referendum regionali.

Gli inquisiti
in Friuli

UDINE — Con Leonardo Pelizzoni sono in tutto trentadue gli inquisiti della magistratura veneta per partecipazione a banda armata, associazione sovversiva o altri reati minori a questi collegabili nell'ambito dell'inchiesta sulle Brigate rosse in Friuli.

La lunga serie venne aperta nella primavera del 1981 con l'arresto di Emanuele Bugli, 27 anni, di Remanzacco, accusato a Udine e condannato in primo grado a 19 anni per gli omicidi Gori e Albane e a Mestre.

L'anno dopo, il 28 gennaio, i carabinieri arrestarono a Udine Lucilla Bressanutti, 22 anni, e Gianni Vestretti, 26 anni, a Venezia Anna Maria Sudati, 24 anni, e ancora a Udine Alessandra Domenicali, 27 anni (in libertà provvisoria del 14/8/82), e Lugina Bertl, 26 anni, (in libertà 1/8/82).

Il 29 gennaio venne arrestato il ventiquattrenne codroipese Cesare Di Lenardo, uno dei sequestratori del generale statunitense Dozier, condannato a 15 anni e imputato anche per l'omicidio Talercio e altri reati.

Il 2 febbraio vennero arrestati, dopo un conflitto a fuoco, Gianni Francescutti, 37 anni, e la sua compagna, Marina Bono, 23 anni; entrambi detenuti collaborano con la giustizia. Il 5 dello stesso mese, con un blitz venne catturato Vanni Mulinaris, 37 anni, insegnante all'istituto Ippolito di Parigi e considerato un uomo di spicco del terrorismo, attualmente detenuto.

Seguirono poi altre ondate di arresti: Emanuele Faggiani, 25 anni (detenuto), imputato «irriducibile» per l'omicidio Talercio; Giovanni Battista Riva, 30 anni, (detenuto); Claudio Roberti, 30 anni (Tallercio); Flavio Emanuele Vellan, 23 anni (detenuto); Marco Cossu, 26 anni, (in libertà); Gianni Fasan, 22 anni, (detenuto); Flavio Camprini, Flavio Vailani, Menelio Calderini, Renzo Isoperti, Francesco De Rosa; Isabella Sartogo (in libertà); Alberta Vidal (in libertà); Fabiano Zaina (in libertà); Federico Zamolo (in libertà); Renato Grego (in libertà); Lino Centazzo (in libertà); Loris Mason; Alessandro Franco (in libertà); Sergio Varin (in libertà); Federico Indri (in libertà). Chiude la serie Leonardo Pelizzoni.

Stasera
teatro
alla
«quattroggiorni»
di Lubiana

LUBIANA — La farsa di Alojz Rebula «Monti, coperte» è l'appuntamento di spicco della penultima tornata delle «Giornate culturali degli sloveni in Italia», che si concluderanno domani.

La manifestazione, organizzata al centro culturale sloveno Ivan Cankar dall'Unione culturale economica slovena, dal Consiglio delle organizzazioni slovene, dall'Unione delle organizzazioni culturali della slovenia e dallo stesso centro «Ivan Cankar» si chiuderà domani con una tavola rotonda in Italia. Unica «tranche» della manifestazione che resterà fino all'8 giugno sarà la mostra di pittura.

Il significato di queste giornate, secondo gli organizzatori, è il rinsaldamento dei legami fra la cultura slovena in Jugoslavia e quella della minoranza che vive in Italia. Anche se ridotto, i visitatori della mostra di Lubiana hanno potuto rendersi conto di uno spaccato di vita culturale del loro consanguineo d'oltre confine; e questo malgrado il progetto più ambizioso non sia andato in porto. Carenze finanziarie hanno infatti impedito l'allestimento di una mostra a carattere storico e culturale che doveva illustrare appunto le condizioni storiche, politiche e ambientali nelle quali si è sviluppata la cultura della minoranza.

■ VISITA — Il nuovo direttore compartimentale delle dogane del Friuli-Venezia Giulia, dott. Enzo Morsellino, è stato ricevuto in visita di presentazione, dal presidente del consiglio regionale.

Soggiorni
estivi

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

MINICROCIERA A LUSSINO
dal 24 al 26 giugno dai porti di Trieste e Montalcione
adulti L. 75.000 - ragazzi L. 40.000
LA GRECIA CLASSICA E LE METEORE
viaggio in nave e pullman
dal 30.7 al 10.8 - L. 880.000
MADAME BUTTERFLY all'Arena di Verona
e navigazione sul LAGO DI GARDA
dal 21 al 22 agosto L. 128.000

AGENZIA VIAGGI
Nevamat
Piazza della Repubblica 27
MONFALCONE - Tel. 0481/72863

MONTEGROTTO TERME PADOVA

Hotel Terme COMMODORE ****
Tel. 049/793777 Telex 430180
Riparto cure interno direttamente collegato
alle camere, una con piscina, 3 piscine
TERMINI, 2 CAMPI DA TENNIS, 2 piscine
85.000 mq. di parco ai piedi del coll. Eugenio

Hotel Soliervo Terme ****
Tel. 049/793600 - Telex 430180 - I
Hotel situato in mezzo ad un grande
parco verde, reparto cure interno, aria
condizionata, 3 piscine, TERMINI, 2
camere, 2 piscine, cucina molto
curata e rinomata.

IN ENTRAMBI GLI ALBERGHI
* Corsi di tennis con maestro
federale (ex coppa Davis)
* Programmi di escursioni
culturali abbinati alle cure
* Gratis una serata all'Arena
di Verona.

ARTRITI - REUMATISMI

TRIESTE HA BISOGNO DELL'ITALIA
E DELL'EUROPA.
TRIESTE IN UNA REGIONE UNITA
PER CONTARE DI PIÙ
A ROMA E IN EUROPA.



GIORNALE DI TRIESTE

AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Il voto sui bilanci destinato a slittare a dopo le elezioni

A rilento i tempi tecnici di presentazione

È molto improbabile che i bilanci di previsione del Comune e della Provincia approvati al voto prima delle elezioni. Gli esponenti della LpT e del partito laico-socialista hanno più volte ribadito che le loro giunte minoritarie non si sottrarranno agli obblighi ed ai termini di legge, ma che riguarda la presentazione dei bilanci. Quanto al voto, essi non negano l'eventualità che esso possa seguire prima del 26 giugno, ma mettono un po' le mani avanti riferendo che molti grandi Comuni sono in altrettanto ritardo — a causa di disposizioni governative tuttora attese — e hanno già deciso di far slittare tale adempimento fin dopo le elezioni.

Il bilancio provinciale verrà presentato il 30 maggio, quello comunale — senz'altro entro il 15 giugno — i margini per il dibattito e il voto sembrano dunque assai ristretti. Né va dimenticato che per esempio l'ex segretario socialista Pitoni aveva dichiarato a congresso: «Non ci presteremo a manovre tese a fare dei bilanci un'occasione di propaganda elettorale».

Ed ecco, dopo le sollecitazioni della Dc, anche un'iniziativa comunista: il capogruppo comunale Arturo Calabro ha trasmesso una lettera al sindaco Rossi per ricordargli che la legge impone l'approvazione dei bilanci entro il 31 maggio e per richiamare quindi la giunta alla «pericolosità di un'eventuale inosservanza delle disposizioni di legge», e conclude ammonendo contro «le pressioni esterne perché il dibattito sul bilancio abbia luogo dopo le elezioni di giugno»; tanto più che la stessa giunta aveva proposto un calendario in base al quale la presentazione del bilancio in aula era fissata per il 27 maggio.

La cronaca elettorale registra intanto un comizio del Psi in piazza Cavana nel corso del quale sono intervenuti Aurelia Gruber Benco, capoluogo per la Camera e candidata per il Senato, e di Gianfranco Carone, capoluogo per la Regione.

Nell'occasione la Gruber Benco ha ribadito i motivi della sua decisione di candidarsi come indipendente per

il Psi, scelta finalizzata — ha detto — all'impegno del Psi di «presentare e realizzare leggi che modifichino sostanzialmente la situazione di Trieste». Ed ha quindi ricordato i punti dell'accordo elettorale da lei stipulato con il Psi, accordo che prevede tra l'altro la rinegoziazione del trattato di Osimo, la ristrutturazione dell'Ente porto in gestione comunale, una legge speciale per Trieste che preveda l'autonomia legislativa, amministrativa e finanziaria della provincia.

Carbone, nel ricordare l'importanza della candidatura nel Psi di uno dei fondatori della LpT, ha sottolineato che «i socialisti triestini, dopo aver assicurato in questi mesi la governabilità delle amministrazioni cittadine, si presentano all'elettorato con delle precise proposte programmatiche».

Il bilancio provinciale verrà presentato il 30 maggio, quello comunale — senz'altro entro il 15 giugno — i margini per il dibattito e il voto sembrano dunque assai ristretti. Né va dimenticato che per esempio l'ex segretario socialista Pitoni aveva dichiarato a congresso: «Non ci presteremo a manovre tese a fare dei bilanci un'occasione di propaganda elettorale».

Ed ecco, dopo le sollecitazioni della Dc, anche un'iniziativa comunista: il capogruppo comunale Arturo Calabro ha trasmesso una lettera al sindaco Rossi per ricordargli che la legge impone l'approvazione dei bilanci entro il 31 maggio e per richiamare quindi la giunta alla «pericolosità di un'eventuale inosservanza delle disposizioni di legge», e conclude ammonendo contro «le pressioni esterne perché il dibattito sul bilancio abbia luogo dopo le elezioni di giugno»; tanto più che la stessa giunta aveva proposto un calendario in base al quale la presentazione del bilancio in aula era fissata per il 27 maggio.

La cronaca elettorale registra intanto un comizio del Psi in piazza Cavana nel corso del quale sono intervenuti Aurelia Gruber Benco, capoluogo per la Camera e candidata per il Senato, e di Gianfranco Carone, capoluogo per la Regione.

Nell'occasione la Gruber Benco ha ribadito i motivi della sua decisione di candidarsi come indipendente per

CALENDARIETTO

Oggi: 86. Trinità. — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.43; la luna cala alle 1.12 e si leva alle 23.27.
Ieri: temperatura massima gradi 19, minima gradi 13; pressione millibar 1013,8 in leggera diminuzione; umidità 50 per cento; vento km 6 da Est, levante; mare quasi calmo con temperatura di gradi 18,5.

Maree: oggi, alta alle 12.28 con cm 23 e alle 22.55 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 5.41 con cm 58 e alle 17.12 con cm 4 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24.

Prosecco, tel. 225141, e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi servizio diurno e notturno solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8), tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20), tel. 68441.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Veterinario di turno: dott. Giovanni Skutarič, tel. 416317.

Autoclina aperte: segreteria telefonica 761519.

CONGELAMENTO IN ATTESA DELLE ELEZIONI

Il vertice dell'Usl rimane decapitato

Giovedì la rielezione del presidente: sarà Segatti?

L'ibernazione dell'esecutivo dell'Usl, in attesa che passi la bufera elettorale, è ancora da completare. Respingendo le dimissioni di quattro dei cinque componenti l'esecutivo, due dc, un pci, un radicale, l'assemblea ha reintegrato nella sua interezza il comitato di gestione. Ma il vertice rimane per ora decapitato. Spetta allo stesso comitato di gestione il compito di eleggere un presidente scelto tra i nove membri. L'elezione è fissata per giovedì sera. Ma ci sono dei problemi.

Non esiste una maggioranza di governo né all'interno dell'assemblea, né dell'esecutivo. Proprio per questo motivo si è deciso di ripristinare la situazione di prima del bilancio, in attesa che il voto di giugno plachi le diatribe fra le fazioni. Anche, e per prendere quindi a un azzeramento del comitato.

La restaurazione temporanea del vecchio vertice significa anche restituire la presidenza al dc Renato Segatti? Secondo i democristiani sì. In un comunicato la segreteria provinciale scudocrociata afferma che in questa situazione la Dc «non può che riconfermare la posizione correttamente assunta all'indomani della bocciatura del bilancio salvo chiare e responsabili indicazioni che consentano di superare almeno l'attuale delicata fase». La Dc si rivolge a comunisti e socialisti, cioè a coloro che nell'ultima assemblea «si sono dichiarati indisponibili a riconfermare un presidente democristiano».

I comunisti sono orientati a votare i rappresentanti del Psi o del Psdi. Il socialista Paolo Coslovich ha già indicato la candidatura del socialista democristiano Claudio de Pulcin, attuale vicepresidente.

Questo ultimo invece (e il cerchio si chiude) dice che, se congelamento ci dev'essere, è disposto a votare per il dc Segatti. La LpT, prima di decidere, riunirà il direttivo e il gruppo. Un chiarimento dovrebbe esserci nei prossimi giorni.

Intanto un comunicato del capogruppo socialista all'Usl, Domenico Rotondaro afferma, riferendosi alle dimissioni respinte l'altra sera, che «il buonsenso ha avuto il sopravvento e ancora una volta ha vinto la linea della governabilità del Psi».

Il capoluogo socialista alla Regione, Gianfranco Carbone, in un altro comunicato, afferma invece che «il grande circolo della vicenda sanitaria triestina è una dimostrazione concreta di quanto siano urgenti quelle riforme che il Psi pone a base del proprio programma elettorale».

Tribunale del malato buttato fuori dalla Saub

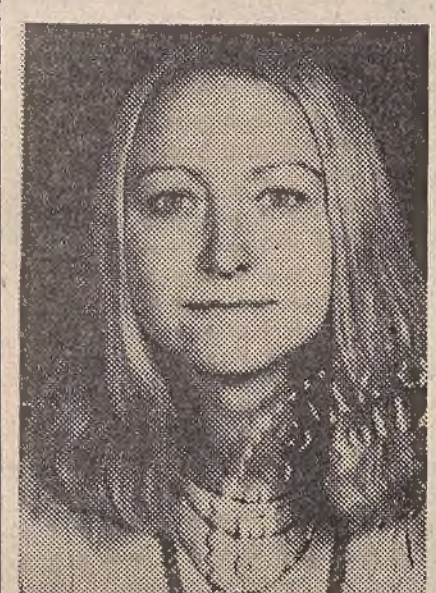
Battibecco ieri mattina tra due consiglieri del Tribunale dei diritti del malato e la responsabile della sede di via Nordio della Saub. I due, Julia Marini Slataper e Severino Visentini, come spiegano in una lettera aperta indirizzata al presidente facente funzioni dell'Usl, Claudio de Pulcin, stavano svolgendo un'inchiesta, sottoponendo un questionario di 12 interroganti, nell'atto dell'ufficio.

«Siamo stati raggiunti dalla responsabile della sede», scrivono gli esponenti del tribunale, «e da due suoi collaboratori che ci hanno chiesto di uscire dall'edificio e di ritirare i cartelli che ci qualificavano. Alle nostre domande veniva risposto — si legge nella lettera indirizzata a de Pulcin — che questo era l'ordine dato da Lei».

I due chiedono come mai «sia stato impedito l'adito all'altro per il nostro lavoro che è anch'esso un servizio per il cittadino quando da più di due anni lo svolgiamo in ogni sede ospedaliera senza contestazioni». Inoltre: «È forse opinione condivisa in quella sede che essa sia "casa propria" e non ufficio per un servizio dovuto al cittadino?».

L'AUTO AUSTRIACA INVESTITA FRONTALMENTE PRESSO SISTIANA

La Costiera ha ucciso ancora Dopo la bimba muore la madre



Elisabeth Peterseil, 35 anni

È deceduta anche la madre della neonata morta ieri l'altro nel tremendo fronte sulla Costiera. A causa delle gravissime lesioni riportate la donna è spirata nel corso della notte al centro di rianima-

zione, dove era stata ricoverata d'urgenza. Alle 2 il cuore della sventurata madre, Elisabeth Peterseil, nata a Vienna il 19 settembre di 35 anni fa, ha cessato di battere. Il pur forte fisico non ha resistito ai gravissimi traumi riportati nello schianto presso lo svincolo dell'autostrada. La donna viaggiava su una «Renault» condotta dal marito.

Le condizioni degli altri feriti permangono stazionarie nella loro gravità. Gli agenti della polizia stradale, che hanno effettuato i rilievi sotto la direzione del comandante cap. Romolo Venturi, hanno provveduto a porre sotto sequestro giudiziario i rottami dei due veicoli.

La dinamica del sinistro non è stata ancora chiarita del tutto; non è stato possibile ancora appurare se l'«Alfa Romeo 1600 GT», targata TS 189533, è guidata verso Sistiana da Romano Martini, di 50 anni,

camionista, abitante in via del Bosco, sia sbandata improvvisamente verso sinistra per una manovra errata, oppure a causa di un guasto meccanico o perché il veicolo era in fase di sorpasso.

Una cosa è certa: la vettura triestina è finita sulla corsia di sinistra, sulla direttrice di marcia della vettura austriaca. La velocità doveva essere notevole. Gli agenti della polizia stradale, che hanno attentamente esaminato ogni metro d'asfalto alla ricerca di

tracce di frenatura e di scarrocciamento, non hanno ancora potuto interrogare i feriti all'ospedale.

L'identificazione della passeggera della «Renault» viennese è stata fatta grazie al rinvenimento della patente e del passaporto della donna. Il nome è stato confermato poi al sottufficiale di servizio al posto fisso di polizia dell'ospedale Maggiore dal marito della donna, il quale non sa ancora della tragica fine dei suoi cari.

Vespista contro un'auto in sosta

Contro una macchina in sosta in via Commerciale è andato a sbattere la scorsa notte, con la propria «Vespa» il ventiduenne Franco Stefano, abitante in via Amendola 7. Nell'incidente, accaduto all'altezza dello stabile numero 19, oltre al guidatore (che ha riportato lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni), è rimasta ferita anche la passeggera dello scooter, la ventenne Anna Massai, abitante in via Diaz 7. La giovane donna, che ha riportato la frattura della mano sinistra ed escoriazioni alle gambe, è stata ricoverata in clinica ortopedica con la prognosi di un mese.

In poche righe

Festa di primavera a Scorcòla

La circoscrizione di Cologna-Scorcòla, organizzata da domani al 5 giugno, una Festa di primavera di carattere sportivo e culturale a beneficio dei giovani (e non) del rione. La festa comprende tornei di minibasket e pallavolo, ma anche altre manifestazioni. In particolare, il giorno 2 giugno alle 18.45, presso il rione Nordio in pendice Scoglietto 22, si esibirà il coro del Banco di Roma; il giorno 4, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri alle ore 18 si terrà una manifestazione musicale dei ragazzi della circoscrizione; domenica infine, alle ore 9.30, avrà luogo una corsa campestre nel comprensorio di Villa Giulia a cui seguirà una cerimonia conclusiva alla presenza delle maggiori autorità cittadine e rionali.

Comizi di Aurelia Gruber Benco

L'on. Aurelia Gruber Benco terrà da oggi al 5 giugno il seguente programma di comizi e conferenze: oggi comizi a Roiano e a Grotta, rispettivamente alle 10 e alle 11; domani, alle 19 in piazza Dalmazia, conferenza sul tema «Colletti blu e colletti bianchi»; il 31, alle 10, comizio a Servola e alle 11 alla Grandi Motori; martedì, alle ore 10, comizio a San Giovanni e alle 11 a Chiadino; il 2 giugno, alle 19 in piazza Cavana, conferenza sul tema «Ristrutturazione del porto»; il 3 giugno, alle 10, comizio a Valmaura e alle 11 a Borgo San Sergio; il 4 giugno, alle 10, comizio all'Upin di Barriera e alle 11 in piazza Repubblica; il 5 giugno, alle 10, comizio a Muggia e alle 11 a San Dorligo, sul tema «Lottare per Trieste».

Contestato il varo dell'ammiraglia

In occasione del varo a Monfalcone, sabato 4 giugno, dell'incrociatore portaelicotteri, «Giuseppe Garibaldi», Dora Pezzilli, consigliere comunale a Pordenone del Movimento radicale, ha inviato a nome «degli antimilitaristi, dei non violenti, dei pacifisti del Friuli-Venezia Giulia», una lettera al Presidente Pertini, chiedendogli «di non avallare con la sua presenza l'ennesimo acquisto di strumenti di morte nel nostro Paese».

«Sempre di più dalle nostre parti — scrive la Pezzilli — è ascoltato il messaggio di pace "votate gli arsenali e riempite i granai". In queste parole — conclude — risiede la speranza che la nostra richiesta venga esaudita, convinti che così non si debba risolvere la grave crisi occupazionale ed economica che assilla, ora più che mai, la nostra regione».

Incontro al Cds sulla biotecnologia

«La candidatura di Trieste per il centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia» è il tema dell'incontro organizzato dall'Associazione nazionale donne elettrici, che si svolgerà domani alle 18 nella sede del Circolo della Stampa. Interverranno il prof. Benedetto De Bernardi, ordinario di chimica biologica all'università di Trieste, il prof. Domenico Romeo, ordinario di biochimica applicata all'università di Trieste e il prof. Giampaolo de Ferra, rappresentante del Governo presso il Centro internazionale di fisica teorica.

Un busto dedicato agli speleologi

Verrà scoperto oggi alle 16, sul terreno antistante alla Grotta Gigante, un monumento dedicato agli speleologi caduti. Il monumento è opera dello scultore Ennio Tedeschi a ricordo del figlio Riccardo, speleologo e alpinista caduto sulle Alpi Giulie nel 1979.

Si chiude il corso di acquariologia

Questa mattina alle 10, presso la sala degli Stemmii della Bottega del vino al Castello di San Giusto, si svolge la cerimonia di chiusura del 1° corso di acquariologia mediterranea, fotografia e videoregistrazione scientifica. Per l'occasione, verrà proiettato l'audiovisivo di Rosaria e Enrico Gargiulo, «Fantasia subacquea».

Radiotaxi: 5 ore di black out

La centrale radio della Cooperativa Taxi Radio Trieste, rimarrà chiusa domani (venerdì) dalle 15 alle 20 per l'assemblea annuale del soci.

IL CONTROLLO ORARIO AGLI ADDETTI DELL'ATENEO

La Cgil-scuola contesta la guerra del cartellino

«Qualunque lotta che si limiti a dire no all'introduzione degli orologi senza esprimersi sugli obiettivi positivi da raggiungere è riduttiva e fuorviante». Lo afferma la segreteria provinciale della Cgil-Scuola in un comunicato, che si «discioglie» significativamente dalla protesta dei non docenti, iniziata il 2 maggio, contro l'introduzione del cartellino orario per il controllo delle presenze.

«È necessario aprire immediatamente una vertenza con il Consiglio di amministrazione — prosegue il comunicato — per una contrattazione sull'orario tesa a dare risposta alle esigenze individuali e collettive presenti tra il personale». Secondo la Cgil la protesta, decisa a maggioranza dall'assemblea, appare destinata a spegnersi o, in ogni caso, a lasciare immutato il problema di una piattaforma sulla quale aprire una vera trattativa con l'amministrazione.

Il sindacato Scuola della Cgil stilerà un documento che tenterà una mediazione e lo sottoporrà a Cisl, Uil e agli autonomi della Cislupini. La segreteria provinciale Cgil, mentre considera non discutibile l'orario unico e continuativo, giudica l'obiettivo della flessibilità «importante per conseguire da una parte la gestione del tempo di lavoro, e dall'altra l'apertura di un confronto sul modo in cui è organizzata l'Università e sulla sua corrispondenza alle esigenze dei lavoratori».

Come reagiranno i non docenti a queste proposte? Domani l'assemblea convocata alle 8 nell'aula Veneziana, potrà dire qualcosa di merito. Ma la posizione della Cgil, portata all'assemblea del personale non docente nelle precedenti assemblee, è già stata vivacemente contestata.

Giugno in musica e pittura a San Dorligo

Organizzata dal circolo culturale «Valentin Vodnik» di San Dorligo della Valle si terrà nel mese di giugno una serie di manifestazioni di musica e pittura.

Iniziamo da queste ultime: dal 3 al 15 sarà in aula la mostra dei dipinti degli studenti della locale scuola media. All'inaugurazione si esibirà il gruppo vocale e strumentale della scuola.

Dal 15 al 30 sarà invece ospitata la personale del pittore Boris Zulian, alla vernice suonerà l'ottetto vocale di Skofje (Capodistria).

Questo il calendario dei concerti: primo giugno, coro misto della scuola media di indirizzo pedagogico e matematico di Capodistria; 10, complesso bandistico «Breg»; 17, complesso vocale femminile «Vitra»; 30, concerto per pianoforte e violino del duo Janko Sevcin e Crotomir Sliskovic.

Tutti i concerti avranno inizio alle 20.30.

IL COMUNE PASSA IN RASSEGNA LE SUE SCELTE URBANISTICHE

Nella gestione del territorio a Muggia la programmazione diventa obbligatoria

Maratona urbanistica prelettorale a Muggia. L'amministrazione comunale ha organizzato ieri una giornata di studio sul tema «Il governo del territorio, alcune idee, realizzazioni, proposte». Si è trattato, in sostanza, di un'occasione per riparlare di quanto si è fatto e si sta facendo nel secondo Comune della provincia, retto da comunisti e indipendenti di sinistra.

Dopo l'intervento introduttivo del sindaco Bordon e quello tecnico-giuridico del segretario generale dott. Gabriele Carniel, dedicato alla programmazione, le relazioni di base sono state dedicate una all'uso dei dati su base informativa per le politiche di settore (e Muggia ha già fatto ampio ricorso all'informatica per la sua programmazione), una al piano-programma '83-'85 (già adottato da poco, una tantum in comuni così limitati) e una alla recentissima va-

riante al piano regolatore, in fase di adozione definitiva. Sono seguiti interventi sullo studio idrogeologico del Comune (commissariato dopo una frana di grosse proporzioni), sul piano particolareggiato Ezit alle Nogliere (il nuovo polo industriale della Provincia intera), sul progetto di recupero dell'ex cantiere Alto Adriatico, e infine sul grosso intervento turistico privato di Marina Muja. È la prima volta

L. LAGO - C. ROSSIT

DESCRIPTIO HISTRIAE

La penisola istriana in alcuni momenti significativi della sua tradizione cartografica sino a tutto il secolo XVIII.

EDIZIONI LINT TRIESTE

che si tenta di dare una visione globale di tutti questi interventi del Comune.

Secondo il sindaco a Muggia si è obbligati a prendere la via della programmazione, perché solo così facendo si assicura lo sviluppo armonico di un territorio piccolo e colpito da una grave crisi (e anche mal sfruttato in precedenza, ma questo lo lascia dire agli altri).

Ora dunque si corre al riparo, e le idee non mancano. Non è mancato nemmeno il pubblico nonostante la pesantezza di un convegno no-stop. Erano presenti tutti gli altri partiti ma solo a livello mugugano. Unica eccezione, il presidente della Provincia Darno Clarič, che per la Giunta di sinistra di Muggia ha avuto parole di sincero elogio: forse un segnale per un nuovo corso dopo la crisi del novembre 1982? Si vedrà.

HANNO VINTO I YISONI CON STANDA

IORELLA SEVERINI
VIA CENA 30
LATINA

ANNA BIANCHI
VIA SEBASTIANO DEL PIOMBO 23
MILANO

GRAZIELLA LIVERANI
VIA VILLANOVA 68
RAVENNA

Superconcorso
2 miliardi
di premi
STANDA

SORDITA'

300.000 persone
hanno ritrovato la gioia di udire
grazie ad

amplifon

Perchè tu no?

La più importante organizzazione europea
per la protesizzazione acustica

Un noto audioprotesista Amplifon sarà lieto di sottoporre il tuo udito ad un esame audiometrico e di illustrarti i più moderni sistemi per superare la sordità, GRATIS e senza impegno. Lo troverai a:

TRIESTE - Centro di Consulenza
per la Sordità - Via del Toro, 4
Tel. 734.333 - Servizio di assistenza,
informazioni senza impegno e prove
gratuite.
Centro Amplifon - Casa di Cura Triestina -
Via S. Francesco, 3 - Tel. 732.626

GORIZIA - tutti i Martedì di ogni mese
al matt. e tutti i Venerdì di ogni mese al
pom. - Centro Acustico Amplifon-ALTRAN -
Corso Italia, 41 - Tel. 83.124/83.452

amplifon

è proprio vero

I PREZZI DEI NUOVI MAGAZZINI
GERBINI
SONO IMBATTIBILI

NUOVI MAGAZZINI GERBINI via Rossetti 6 via Giotto 8 tel. 795309 795313 Trieste

lenti a contatto

... anche lenti permanenti

ZIGLIO OTTICA - OPTOMETRIA
C.so ITALIA, 28 - TEL. 794095

PRESCRIPTIVES



Make-up System

Un mondo di colori

una nuova precisione nel makeup
armonia e contrasti per la donna d'oggi.

Solo per una settimana,
l'esperto Prescriptives,
con l'aiuto del Colorprinter,
Le farà un trucco su misura.
Uno splendido omaggio
con l'acquisto Prescriptives

PROFUMERIA MIMOSA

Via Roma angolo Piazza Ponterosso

Trieste

dal 30 Maggio al 4 Giugno

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATO DAI COMUNISTI UN ESPOSTO ALLA PROCURA GENERALE

Per il Pci l'eversione di destra
«male storico» della nostra città

L'iniziativa scaturita dopo la presentazione dell'opuscolo missino su Giunta

Contro l'eversione di destra, male storico di questa città, il Partito comunista ha presentato un esposto al procuratore generale della Repubblica, Claudio Tanel, dal consigliere comunale Fausto Monfalcone e dall'avvocato Nereo Battello, consigliere regionale comunista.

Qual è stata la molla che ha spinto il Pci a questa iniziativa? E' stata la manifestazione organizzata l'8 aprile scorso dal Movimento studentesco durante la quale è stato presentato l'opuscolo "Francesco Neri 1919-1925". Nell'opuscolo — si legge nell'esposto — «è stata fatta pubblica apologia dell'incendio (conseguenti morti), applicato nel 1920 al Narodni Dom-Casa nazionale slovena, con ciò legittimando l'eversione fascista».

Il momento dell'iniziativa comunista è stato giustificato da Tanel con altri due episodi, questi recentissimi. La nomina a questore di Trieste di Antonino Allegra, «un funzionario discusso — ha detto Tanel — che viene mandato in una città delicata». «Senza voler giudicare chi non ha ancora operato — ha ribadito — abbiamo una sensazione che si rimanda al '54 quando l'Italia, ritornata a Trieste, inviò un certo tipo di funzionari, quasi si dovesse bonificare la città».

Il secondo episodio è la sentenza di proscioglimento per intervenuta amnistia dei ventidue neo-fascisti che undici anni orsono immigrarono al regime dei colonnelli greci nel corso di un comizio di Pannella.

Tanel ha concluso affermando che questi sono fatti significativi sui quali il Pci vuole richiamare l'attenzione delle altre forze politiche. Sottolineando inoltre che non si tratta di un'iniziativa elettorale, Tanel ha aggiunto che ci vuole «chiarezza su questo problema annoso. E ha ricor-

Cronaca delle violenze dal '77 a oggi

Lungo ventidue cartelle dattiloscritte (l'allegato «A» all'esposto presentato dal Pci alla procura generale della Repubblica) si snoda la cronaca delle violenze di destra commesse in città e sull'altipiano negli ultimi sei anni. Si inizia con la calda estate del '77 quando, dopo un comizio di Giorgio Almirante tenutosi a metà maggio, gli incendi, i pestaggi, i lanci di bottiglie molotov, le scritte intolleranti e gli atti di vandalismo si susseguono quasi quotidianamente. Vittime non furono soltanto le sedi di partito o gli esponenti di sinistra, o i circoli e gli esponenti sloveni, ma anche le forze dell'ordine: 5 ottobre '77, ferimento di un sottufficiale dell'ufficio politico della questura; 17 dicembre, molotov contro l'abitazione del commissario che aveva arrestato un giovane, Enrico Zornada, in possesso di una rudimentale arma da fuoco; 20 dicembre, una manifestazione unitaria contro la violenza.

Negli anni successivi, sia pure con minore intensità, le violenze si ripeterono (13 gennaio '78, attentato alla casa del capo della «politica», dottor Volpe), e ci furono anche episodi di delinquenza comune con la stessa matrice politica: nel marzo '80, due rapine in gioiellerie. Furono accusati Giusè Fioravanti e Cavallini.

Proprio in quest'occasione, il pubblico ministero rilasciò gravi dichiarazioni: «La città, apparentemente calma — affermò — potrebbe nascondere qualcosa di tragico».

Altri fatti di cronaca (riportati nell'allegato) confermano queste dichiarazioni: nel marzo del '81 viene arrestato nella sua abitazione Ciro Lai, attivista del Fronte della Gioventù, in relazione ai campi di addestramento per ter-

roristi neri in Libano. Suo fratello Livio viene ricercato per gli stessi motivi.

E il triste ritornello continua fino ai primi mesi di quest'anno.

Ma veniamo ai processi. Un esempio per tutti (con esso si apre l'allegato B all'esposto): per i gravi fatti occorsi in città l'8 dicembre '70, durante la visita di Tito in Italia, invasione della sede del Psi, blocco stradale, adunata sediziosa; lesioni volontarie ad alcuni giovani sloveni; il rito ha luogo due anni dopo davanti al Tribunale. Stralciato il procedimento relativo alle lesioni ai giovani sloveni, i giudici pronunciano miti condanne (da 20 giorni a 1 anno) a carico di Francesco Neri ed altri, tra i quali Ugo Fabbri, Claudio Scarpa, Gianfranco Sussich ed Eugenio Vattini. Va sottolineato che i nomi ricorrenti sono sempre gli stessi.

In appello la sentenza di primo grado viene annullata. Il processo viene rinnovato davanti al Tribunale, previo lo stralcio di un altro imputato. Il danneggiamento viene derubricato con conseguente proscioglimento. Sussich viene assolto per non aver commesso il fatto dall'accusa di lesioni plurigravate e condannato alla multa di 65.000 lire per ingiurie e minacce. Claudio Scarpa e Pietro Cereddu vengono condannati rispettivamente a 4 mesi e 10 giorni e a 4 mesi di reclusione. Tre imputati ottengono il perdono giudiziale, uno l'assoluzione con il dubbio. Per il blocco stradale Neri e Scialoja prendono 8 mesi con i benefici di legge. In appello (8 anni dopo) sopravviene infine la prescrizione per le adunate sediziose.

P. S.

radice del problema. Non si sono cercati i mandanti o, quanto meno, gli istigatori. Si è indagato poco e sulla base di imputazioni individuali, o, al massimo, concorsuali, trascurando lo strumento dell'imputazione collettiva.

Battello ha proseguito dicendo (come scritto nell'esposto) che «quando qualcosa è stato eccezionalmente fatto, si è utilizzata la normativa contro il fascismo che, notoriamente, riesce con difficoltà, per la sua complessa strutturazione, a colpire la criminalità di destra».

Insomma, le scarse indagini e l'uso raffinato di strumenti

giuridici quali gli stralci, i rinvi, le derubricazioni e i condoni hanno assicurato l'impunità a molte imprese del terrorismo nero. Ad avallare quanto affermato, sono stati allegati all'esposto due allegati (dei quali diamo notizia a parte) in cui si elencano i fatti di violenza dal '77 a oggi e la fine ingloriosa di alcuni procedimenti intentati contro estremisti di destra.

«La civiltà della convivenza che vogliamo a Trieste — ha ribadito Tanel a conclusione della conferenza stampa — deve fare i conti con questi episodi, affrontandoli per eliminarli».

Pierluigi Sabatti

Trieste

1. Palermo rag. Giorgio, via Diaz 4; 2. Ariosi Renato, via della Calce 42; 3. Bianchi Roberto, via D'Alvino 10; 4. Bolognini Luciano, via Miraglia 14; 5. Lin Gabriella, via Piccardi 1; 6. Focardi Lamberto, via Severo 21; 7. Castellana Gianfranco, via Giuliani 34; 8. Barbra Danieli, via S. Michele 24; 9. Fabbri Alessandro, via Maovaz 29; 10. Bartoli Aldo, via Ghirlandino 22/1; 11. Curjel Arrigo, via Aquileia 2; 12. Cusani Rosanna, via D'Alvino 74; 13. Oliviero dott. Nicola, via Vidali 3; 14. Beni Buranello Rita, via S. Nicolò 14; 15. Brusi Franco, via Terza Armata 17; 16. Villani Giuseppe, via D'Alvino 45; 17. Segalla Silvana, via Di Vittorio 20; 18. Brillo Nazareno, via S. Michele 5; 19. Grudica Fabio, via dell'Agro 62; 20. Felice Lucio, via B. 1.

21. Bassa Giuseppe, via Torreglia 19; 22. Belardi Mario, via F. Filzi 17; 23. Interlandi Concetta, via F. Filzi 17; 24. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 25. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 26. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 27. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 28. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 29. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 30. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 31. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 32. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 33. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 34. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 35. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 36. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 37. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 38. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 39. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 40. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 41. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 42. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 43. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 44. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 45. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 46. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 47. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 48. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 49. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 50. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 51. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 52. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 53. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 54. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 55. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 56. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 57. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 58. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 59. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 60. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 61. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 62. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 63. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 64. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 65. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 66. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 67. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 68. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 69. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 70. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 71. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 72. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 73. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 74. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 75. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 76. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 77. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 78. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 79. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 80. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 81. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 82. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 83. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 84. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 85. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 86. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 87. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 88. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 89. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 90. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 91. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 92. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 93. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 94. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 95. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 96. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 97. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 98. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 99. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 100. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 101. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 102. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 103. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 104. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 105. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 106. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 107. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 108. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 109. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 110. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 111. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 112. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 113. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 114. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 115. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 116. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 117. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 118. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 119. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 120. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 121. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 122. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 123. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 124. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 125. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 126. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 127. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 128. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 129. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 130. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 131. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 132. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 133. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 134. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 135. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 136. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 137. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 138. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 139. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 140. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 141. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 142. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 143. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 144. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 145. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 146. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 147. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 148. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 149. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 150. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 151. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 152. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 153. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 154. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 155. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 156. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 157. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 158. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 159. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 160. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 161. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 162. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 163. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 164. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 165. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 166. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 167. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 168. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 169. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 170. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 171. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 172. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 173. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 174. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 175. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 176. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 177. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 178. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 179. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 180. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 181. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 182. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 183. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 184. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 185. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 186. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 187. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 188. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 189. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 190. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 191. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 192. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 193. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 194. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 195. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 196. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 197. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 198. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 199. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 200. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 201. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 202. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 203. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 204. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 205. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 206. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 207. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 208. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 209. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 210. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 211. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 212. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 213. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 214. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 215. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 216. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 217. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 218. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 219. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 220. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 221. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 222. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 223. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 224. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 225. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 226. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 227. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 228. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 229. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 230. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 231. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 232. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 233. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 234. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 235. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 236. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 237. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 238. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 239. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 240. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 241. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 242. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 243. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 244. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 245. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 246. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 247. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 248. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 249. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 250. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 251. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 252. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 253. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 254. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 255. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 256. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 257. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 258. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 259. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 260. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 261. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 262. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 263. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 264. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 265. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 266. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 267. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 268. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 269. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 270. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 271. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 272. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 273. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 274. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 275. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 276. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 277. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 278. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 279. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 280. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 281. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 282. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 283. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 284. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 285. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 286. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 287. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 288. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 289. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 290. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 291. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 292. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 293. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 294. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 295. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 296. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 297. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 298. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 299. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 300. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 301. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 302. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 303. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 304. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 305. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 306. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 307. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 308. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 309. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 310. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 311. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 312. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 313. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 314. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 315. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 316. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 317. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 318. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 319. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 320. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 321. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 322. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 323. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 324. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 325. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 326. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 327. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 328. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 329. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 330. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 331. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 332. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 333. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 334. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 335. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 336. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 337. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 338. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 339. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 340. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 341. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 342. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 343. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 344. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 345. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 346. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 347. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 348. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 349. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 350. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 351. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 352. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 353. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 354. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 355. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 356. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 357. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 358. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 359. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 360. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 361. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 362. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 363. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 364. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 365. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 366. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 367. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 368. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 369. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 370. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 371. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 372. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 373. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 374. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 375. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 376. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 377. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 378. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 379. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 380. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 381. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 382. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 383. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 384. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 385. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 386. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 387. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 388. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 389. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 390. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 391. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 392. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 393. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 394. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 395. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 396. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 397. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 398. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 399. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 400. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 401. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 402. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 403. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 404. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 405. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 406. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 407. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 408. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 409. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 410. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 411. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 412. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 413. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 414. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 415. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 416. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 417. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 418. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 419. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 420. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 421. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 422. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 423. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 424. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 425. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 426. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 427. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 428. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 429. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 430. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 431. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 432. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 433. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 434. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 435. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 436. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 437. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 438. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 439. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 440. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 441. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 442. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 443. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 444. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 445. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 446. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 447. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 448. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 449. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 450. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 451. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 452. Scarpino Borgo Grotto, via F. Filzi 17; 453. Scarpino Borgo Grotto,

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Limiti alle possibilità di tutelare i minorenni

Secondo l'Anfaa è peggiorativo anche in questo settore il nuovo regolamento dei Consulenti approvato dall'Usl

Il nuovo regolamento dei Consulenti familiari che è stato approvato il 21 aprile scorso dall'assemblea dell'Unità sanitaria locale viene giudicato peggiorativo del precedente dall'Anfaa, Associazione famiglie adottive e affidatarie.

Questo parere negativo è motivato dal fatto che le esigenze delle quali la nostra Associazione si occupa, cioè la tutela dei minori, l'adozione e l'affido, sono compresi nei campi d'intervento dei Consulenti sia dalla legge regionale istitutiva, sia dal nuovo regolamento.

Le nostre riserve vertono sui seguenti punti: la riduzione del personale a tempo pieno contrasta con la necessità di dare maggior sviluppo al discorso della pre-

venzione dell'abbandono e, in genere, della tutela del minore.

Inoltre la previsione che l'operatore possa essere indifferente assistente sociale, o assistente sanitario od ostetrica, fa presumere che la figura dell'assistente sociale potrebbe risultare mancante, con la conseguente impossibilità d'essere surrogata da altre per i problemi specifici in questione.

Perplesità, e in sostanza parere negativo, formuliamo anche per quanto riguarda la composizione dei comitati di gestione. Infatti se da un lato la rappresentanza dei Consigli circoscrizionali potrebbe far pensare ad un maggior coinvolgimento delle strutture di base del territorio, dal-

l'altro esperienze recenti ci fanno soprattutto temere il rischio obiettivo di un'assurda paralizzante che si sacrifica o paralizza la funzionalità del Consulente, nel nome di una maggiore democrazia formale. E ciò a scapito della rappresentatività di chi opera effettivamente con competenza, nel campo.

Sia pure riconoscendo che taluni correttivi possono essere stati ritenuti utili, riaffermiamo che essi devono essere sempre finalizzati a un più razionale ed efficiente servizio, abbandonando le tentazioni di salvaguardare rapporti di forza. Angela Gaspari, presidente della sezione di Trieste dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie.

ORE DELLA CITTA'

Rito dei granatieri

Questa mattina alle 11 verrà benedetto il ripristinato monumento in onore dei granatieri che sorge sul colle di San Giusto presso il Bastione rotondo. Alla manifestazione, a carattere regionale, interverranno a fianco dei granatieri triestini, rappresentanze con bandiera delle altre sezioni del Friuli-Venezia Giulia e le maggiori autorità civili e militari cittadine. Dopo la messa al campo sarà impartita la benedizione al monumento e alla nuova bandiera «colonnella» della sezione di Trieste.

Gentile alla Sal

L'incontro del lunedì della «Società artistica letteraria» del «Tommaso», è dedicato a Francesco Gentile e al suo più recente saggio «Intelligenza politica e ragione di Stato» (Milano, Giuffrè, 1983). Di questo libro dello studioso di origine triestina, autore di varie opere di filosofia del diritto, «Premio Montaigne», membro dell'Istituto internazionale di philosophie politique di Parigi, titolare della cattedra di filosofia del diritto a Napoli, parlerà il dott. Sergio Brusa, mentre lo stesso autore esporrà motivi e tesi del suo lavoro. L'appuntamento è per le 19.

Assemblea Sci Cai

L'annunciata assemblea ordinaria del Sci Cai Trieste, nella sede di piazza dell'Unità 3, giovedì 2 giugno alle 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda. All'ordine del giorno l'elezione del Consiglio direttivo.

Diritti del malato

Il 15 gennaio scorso si è insediata la Commissione istruttoria della sezione di Trieste del Tribunale per i diritti del malato. E' prevista il 4 giugno, 12.30, la sessione nazionale dei diritti del malato: la sessione pubblica del Collegio giudicante, con la proclamazione della Carta dei diritti del malato.

Buiesi in assemblea

Stasera, con inizio alle 17, nella sede di via delle Zudecche 1 C delle Comunità laziali si terrà l'assemblea generale dei soci del circolo Buiesi - Donato Ragosa - per il rinnovo del Consiglio direttivo, alla quale prenderanno parte coloro che sono originari di Buie e delle frazioni di Tribano, Villa Gardassi e Carsette. La relazione sarà tenuta dal presidente uscente Rino Bartoli. Presenzierà e porterà il saluto delle Comunità laziali Arturo Vigni.

Riunione rinviata

La Comunità di Lussingrande comunica che la manifestazione in programma per domani, nella sede dell'Associazione delle Comunità laziali, è stata rinviata per motivi tecnici. La nuova data verrà comunicata successivamente a mezzo stampa.

Salesiani

Alle 9.30 di stamane, nell'Oratorio salesiano «Don Bosco» prenderà l'avvio la «Festa dei ragazzi 1983» con il motto «tante mani amiche per un mondo nuovo». Sono in programma giochi e altri divertimenti. Nella parrocchia si svolgerà questo pomeriggio il tradizionale incontro con gli anziani. Alla messa delle 15.45 seguirà un trattenimento familiare.

Proiezione all'Aiti

Domani con inizio alle 18, nella sede di via Trento 1 dell'Aiti, l'Associazione internazionale dei tempi liberi, sarà proiettato un film sulle recenti attività del sodalizio. Ingresso libero.

Club Ignoranti

Gran gala dello sport domani sera al Palazzo Hotel Adriatico di Grignano, nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Club Ignoranti. Nel corso della serata saranno premiati sulla base di un referendum promosso tra i soci del club stesso il campione della Triestina Francesco De Falco come «campione del cuore» e l'allenatore della Triestina Giuseppe Lo Duca come «benemerito dello sport triestino».

Chiesa di Cristo

La Chiesa di Cristo offre a tutti gli interessati studi e opuscoli sui temi religiosi, che possono essere richiesti alla sede di via San Francesco 16 (tel. numero 422833). Una riunione di fedeli e in programma per questa mattina con inizio alle 9.45.

Testimoni di Geova

Stasera con inizio alle 18, nella sede della Chiesa di Cristo, via Santa Santa 11, Michele Tumia, sorvegliante della Circostrizione Veneta 1, terrà una conferenza sul tema: «Paradiso restaurato dal regno millenario di Cristo». L'ingresso è libero.

LA CERIMONIA INAUGURALE

Nato il secondo Lions in nome di San Giusto

Con una cerimonia svoltasi in tre fasi successive è nato nella nostra città il secondo Lions Club che porta il nome di «Trieste San Giusto». Appunto nella cattedrale sono convenuti per l'inaugurazione, assieme alle autorità militari e civili cittadine, gli esponenti del 108.º distretto Lions e folte rappresentanze di tutti gli altri «service club», primo fra i quali il Lions Club Host di Trieste, che è stato lo sponsor del nuovo sodalizio.

Accolti all'ingresso della Basilica dal presidente del neonato club, dott. Eraldo Bevilacqua e dal segretario Sergio Nassigueria, gli intervenuti hanno ascoltato un concerto dell'organista Ugo Zalanardo, che ha eseguito musiche di Vivaldi, Handel, Bach, Moroni e Rossini.

Tutti hanno poi raggiunto il Castello di San Giusto, sede ufficiale del nuovo club, dove nella sala «Caprin», affollata da oltre duecento persone, ha avuto inizio la cerimonia ufficiale.

Il dott. Eraldo Bevilacqua, ha dato il benvenuto ufficiale agli ospiti ed ha tralasciato le finalità del lionismo in Italia e nel mondo per concludere con l'esposizione dei programmi del Lions Club Trieste San Giusto.

E' seguito l'intervento del presidente del club Trieste Host dott. Danilo Dobrina, il quale ha ricordato che il nuovo sodalizio cittadino è sorto «per gemmazione» dal primo.

Ha preso poi la parola il presidente del club di Furlanfeld, da lunghi anni in grande amicizia con i lions triestini, che ha offerto al presidente Bevilacqua la tradizionale campana e altri simboli omaggi.

Dalle mani del commissario del governo, prefetto Marro, il club ha ricevuto il tricolore, al quale si affiancherà, nelle riunioni sociali, la bandiera americana che nell'occasione gli è stata donata dal console degli Stati Uniti a Trieste. Dopo alcune parole augurali di un rappresentante del Comune, il vicegovernatore del Lions, ing. Dino Fracchi, ha proceduto alla distribuzione dei distintivi ai nuovi soci del club «Trieste San Giusto» e alla consegna del suo atto costitutivo, la «Charter», che è stata firmata da tutti gli iscritti.

Un congedo: Renato Babini

I congedi sono sempre provvisti di una linea di malinconia, ma quello di ieri fa eccezione. Renato Babini, collezionista ventiquattr'anni di onori al «Piccolo», ieri ha scelto il pensionamento, ed ha lasciato a noi una grande amicizia con i lions triestini, che ha offerto al presidente Bevilacqua la tradizionale campana e altri simboli omaggi.

quantadue anni, ovvero gli anni di un uomo pieno di vitalità e di interessi. Se n'è andato dopo un'intensa attività di impaginazione, di redazione e di impaginazione, e di altre, assorbendo con grandi capacità professionali il passaggio dai cosiddetti anni del piombo a quelli delle nuove tecnologie, consigliere prezioso e sempre amico dei giornalisti che lavoravano al suo fianco, per ottenere un prodotto quanto più possibile perfetto. Adesso a Renato Babini rimane un giusto e lungo spazio per il suo tempo completamente libero: di stampo sportivo (fu a suo tempo tra le giovani promesse della nostra Triestina), è oggi un boccioni valente quanto appassionato, nonché uno sciatore che non si arrende di fronte alle più difficili piste. Infine ha una adorabile nipotina per la quale stravede. Che di più? Solo il rammarico (egoista) di non averlo più tra noi, con le sue capacità, la sua misura e la sua disponibilità amica di sorridere e alzare il calice. Auguri Renato.

TEC

I REGISTRATORI DI CASSA PIÙ VENDUTI NEL MONDO

Lunedì 30 maggio dalle ore 15 alle ore 20 verrà effettuata, per i soci e non, una dimostrazione dei modelli modificati a norma di legge presso il circolo del commercio e del turismo in via San Nicolò 7, II piano.

Concessionario esclusivo

Ditta S.A.T.

TRIESTE - VIA COMBI 7/1

Michelini M.

PROPONE

dal 31 maggio al 7 giugno la settimana della maglia con sconti del 30-40%

Campo S. Giacomo 9 TRIESTE

Viale XX Settembre 12 Tel. 763318

SEGNALAZIONI

Il latte scaduto

Mia moglie entra in una latteria della zona di piazza Ferruccio per acquistare mezzo litro di latte e com'è sua abitudine controlla la scadenza, ma non essendo leggibile la stampigliatura della data chiede gentilmente aiuto al negoziante.

Il signore, borbottando, dopo avere esaminato il contenitore, dichiara candidamente e con molta serietà che il latte è scaduto. Mia moglie ringrazia e si rivolge a un'altra latteria ma al ritorno fa osservare all'interessato l'illegalità di vendere merce scaduta e allora egli, per tutta risposta, afferma che il contenitore incrinato è del tutto regolare e che egli si era espresso diversamente perché seccato d'essersi sentito rivolgere una domanda così banale!

Ora si è propensi a credere a questa versione poiché è controproducente vendere merce veramente scaduta, ma ciò dimostra come siano considerati i consumatori. V.M.

Imposte e amarezze di pensionati

Come è noto, i titolari di due piccole pensioni ottenute per aver lavorato in parte presso industrie private e in parte per lo Stato, devono fare il cumulo di entrambe, pagando per quella dell'Inps il 25 per cento di imposte anziché il 10 per cento come sarebbe avvenuto se l'Inps avesse fatto le trattenute alla fonte.

L'Inps non effettua la ritenuta alla fonte sulle due pensioni basse, mentre si guarda bene dal toccare le pensioni alte.

Tuttavia, ai coniugi che lavorano e che guadagnano anche 10 milioni al mese viene applicata la ritenuta alla fonte. Pochi anni fa non era così. Su 792 mila lire di pensione Inps riscosse in tutto l'82, pari a lire 60.000 di pensione al mese, ho pagato 192 mila lire di tasse Inps. Ai coniugi con due pensioni ciascuno viene

operata la ritenuta alla fonte. Le categorie alte, anche con 300 milioni all'anno, fanno lo «splitting» autorizzato dallo Stato che ci rimette miliardi all'anno.

Io mi domando che cosa c'entra l'Inps con lo Stato. E' stata emanata una legge la quale stabilisce che le pensioni inferiori al minimo non pagano alcuna tassa. All'Inps mi è stato detto che le tasse le paga una parte quell'istituto e una parte le devo pagare io autotassandomi. Purtroppo in Italia gli onesti ingenui pagano anche per gli altri, evasori d'oro.

Perché io, cretino, devo pagare le imposte senza una bolletta dell'Esattoria? L'Inps è un grande ente e quindi che mi tassi in base alla legge, se non lo fa, devo dedurre che questa pensionistica non è tassabile. Perché questa pensione non ha detrazione d'imposta, né rimborso Irpef come le pensioni normali? Peter Bertoli.

Il 23 aprile il Piccolo ha ospitato con la cortesia di sempre una mia segnalazione intitolandola «Un rateo di pensione volatilizzato», in cui lamentavo l'inefficienza da me riscontrata nel funzionamento dell'ufficio pensioni dell'Inps. A quanto sembra, in quei meandri si è resa irreperibile una mia pratica di rimborso che come risulta da una nota scritta rilasciatami da un funzionario di quello stesso ufficio, venne trasmessa all'incaricata «per la liquidazione» ancora in data 13 novembre '82!

Dopo numerose ma inutili sollecitazioni fatte in sede e talora accolte con malcelato fastidio se non addirittura con supponenza sufficienza, amareggiata e delusa mi sono decisa a rivolgermi alle benemerite «Segnalazioni» invitando il diligente responsabile a darmi una pubblica risposta in merito a quanto richiesto.

Finora però il più assoluto

Piccolo albo

Martedì 17 maggio, in vicolo Scaglioni, è stato rinvenuto un paio di chiavi. Chi le ha smarrite può telefonare al 743187.

Act: domande e risposte

Su quale disposizione giuridico-amministrativa si basa il regolamento in forza del quale l'abbonamento per il trasporto Act è valido dal primo mese alla fine dello stesso.

Premesso che l'abbonamento vale 30 giorni, che è personale e che vi si deve segnare la data di inizio dell'uso perché non può valere, per esempio dal 12 maggio all'11 giugno?

La vigente disposizione si ritorce a svantaggio dell'Azienda. Infatti, l'utente che ha bisogno dell'abbonamento a cavallo di due mesi non acquista due tessere, perché ciò sarebbe antieconomico, mentre ne comprerebbe uno anche se non dovesse usufruirne per tutti e trenta giorni.

Inoltre, siccome l'unica fonte di informazione, gli avvisi sugli autobus, non specifica quale è la durata dell'abbonamento, non è raro che qualche anziano e magari pensionato acquisti la tessera d'abbonamento il 25 del mese senza sapere che scade il 30 dello stesso mese. E' giusto. E.d.C.

Con riferimento a segnalazioni recentemente pubblicate, l'Act risponde quanto segue:

L'installazione di un chiosco a Monte Grisa (segnalazione del 9 maggio) è stata già

Le necessità di Altura

Mi riferisco alla segnalazione «Sette domande da Altura» pubblicata domenica 22 maggio.

Qualche consiglio rionale della Circostrizione di Valmura/Borgo San Sergio, ho avuto modo di conoscere. Desidero precisare che Altura si divide in due parti: quella alta, con il vasto complesso edilizio popolare (Peep) servita da un'arteria di proprietà comunale con i guard-rail regolarmente sistemati lungo i tratti più pericolosi. La parte bassa invece risulta ancora di proprietà dell'impresa di costruzioni «Habitat» e quindi del Comune non può e non deve intervenire su terreni di altri. Peraltro la società Habitat sotto fallimento non è in grado di concludere i lavori precedentemente previsti.

I chioschi d'attesa sono da collocare alla direzione dell'Act, quale responsabile dell'installazione.

L'Anas fu sollecitata a risolvere il problema della pericolosità dell'incrocio, ma tutto fu inutile, data la perdita d'interesse da parte dell'ente, per il futuro cambiamento della grande viabilità. Tutto è in

Mostre d'arte

Le foto di Furlan al Centro Barbacan

Proseguo al Centro Barbacan, con gli auspici dell'Azienda di soggiorno la rassegna fotografica di Janko Furlan, che potrà essere visitata sino al 2 giugno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali, lunedì escluso (oggi solo nella mattinata).

Galleria Cartesius RICCARDO RAIMONDI

Galleria Rossoni Espone GIUSEPPE RICCI

Finco al 31 maggio

Il Rinoceronte

Via Martiri della Libertà 7 MARINO de FORHEGER

CUCINE PER RISTORANTI E COMUNITA'

Giorgio Vetta TRIESTE - VIA MORERI 9/3

CASA DEL FRIGO di RINO CREVATIN MUUGIA (TS) Strada prov. FARNEI 46

INVITANO AL 1° Co/FRE EXPO

esposizione attrezzature per alimentazione - bar - negozi del settore che si terrà da oggi al 3 giugno dalle 17 alle 24 presso il nuovo padiglione esposizioni in località Noghere (uscendo a destra della galleria di Aquilina e seguendo le apposite indicazioni)

STAND - abbigliamento in pelle

TRIESTE - Via San Nicolò 4 - Tel. 64785

Finalmente un negozio per i Triestini!!!

Il nostro scopo era di portare anche a Trieste il nostro modo di vendere!! E pertanto siamo lieti di annunciare

L'APERTURA DELLA NOSTRA 8ª FILIALE

in via San Nicolò 4

Trattiamo esclusivamente abbigliamento in pelle finissimo Grandi Case Alta Moda

Questa filiale ha gli stessi prezzi che pratichiamo nei nostri conoscitissimi punti vendita delle Tre Venezie.

Proponiamo per questa apertura

ABBIGLIAMENTO IN PELLE ESTIVO da L. 50.000 a L. 90.000 al capo

Troverete comunque un grande assortimento di altri capi in pelle da uomo e da donna di tutti i tipi!!

Ricordate però

noi vendiamo solo abbigliamento in pelle finissimo!! Articoli attuali, non rimanenze!!

Acquistiamo e vendiamo a prezzo di stock!!!

Siamo lieti di aver aperto una filiale a Trieste, siamo gente seria e ci troveremo bene qui!!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CONCERTO DEL CINQUANTENARIO DIRETTO DA BELLUGI

Sulle ali dell'albatro
con il «Trio di Trieste»

Singolare assenza del Comune al concerto celebrativo

TRIESTE — Nel duplice concerto al Teatro Verdi diretto da Piero Bellugi — duplice anche all'interno del programma — il cinquantenario «Trio di Trieste» ha voluto indicare un rapporto emblematico, da una parte la gioiosa inventiva della forma classica nel «Trio» di Beethoven, dall'altra l'inquietante smarrimento della coscienza del nostro tempo nella solitudine e nella speranza del «Concerto dell'albatro».

Proprio in quest'opera di Giorgio Federico Ghedini — l'unica oggi sopravvissuta del compositore piemontese, anche per merito del «Trio di Trieste» — il concerto diretto da Piero Bellugi (aperto dalla inoppugnabile Suite del «Colas Breugnot» di Kabalevsky) ha vissuto il suo momento di più profonda e luminosa poesia. In questo singolare concerto, che nel 1945 — con il suo aligido pantano — si inserisce fra le più alte e significative pagine del novecento musicale, portando a sviluppi di originale coerenza stilistica il ricorso alle tradizioni strumentali italiane care alla generazione dell'Ottanta ed a Malipiero in particolare, Ghedini definisce un'identità enigmatica e perfetta di condizione lirico-esistenziale e di paesaggio dell'anima, attraverso un linguaggio dalla ricerca sinfonica diafana e glaciale, ed una progressione delle voci continuamente ripiegate su se stesse come al termine di un vano giro d'orizzonte.

L'adesione alla problematica di Melville avrebbe indotto Ghedini a mettere successivamente in musica «Billy Budd», prima ancora di Benjamin Britten. Raramente il senso del «vacuum», dello sgomento dell'uomo del nostro tempo nei domini, ha trovato capillare così desolata e insieme così aperte al messaggio della speranza. Dove l'apparizione bianca dell'albatro (con l'intervento della voce recitante di Massimo de Francovich) segna quasi un ritorno alla pura essenza cameristica del concerto.

In questa distesa sconfinata, in questo sbigottito procedere ai confini del mondo, si stagliano anche i confini sonori, che il «Trio di Trieste» traccia con magica evidenza. Ed è un lungo brivido quello che il pianoforte di Dario De Rosa, vitreo come una celeste, stilla e fa scorrere sulla navigazione musicale della prima parte del concerto, mentre il violino di Renato Zanetti si staglia in un cielo freddo e impenetrabile quasi un filo impalpabile e cilestrino di anelante fede.

Una nobilissima contemplazione alle soglie estreme del tempo e dello spazio, che il Trio e l'orchestra diretta con affettuosa, incisiva sensibilità da Piero Bellugi, hanno innalzato ad una vertiginosa emozione poetica.

Enorme il salto di temperie stilistica dal concerto di Ghedini al «Trio» di Beethoven: un Beethoven in una fase di felice, «mondana» divagazione creativa, dove l'invenzione si esalta nel magistero formale.

Appuntamenti

Baiguera
al Rossetti

TRIESTE — Come annunciato venerdì 3 giugno, alle ore 21, si terrà al Politeama Rossetti l'annunciato concerto di Angelo Baiguera. La data triestina apre la tournée nazionale del cantautore, recentemente uscito con l'album «Ultima fermata». Le preventive dei biglietti sono in corso all'Utat di Galleria Protti e da Audiomatrix.

le, e dove un'altra, ben diversa, fidente contemplazione di schiude nell'Adagio, intonato con ombra bellezza dal violoncello di Amedeo Baldovino.

Forse un po' meno felice è parsa qui la lettura di Bellugi — specie nei tempi estesi — perché meno aderente alla fantasia del «Trio» e ad una freschezza che ha ancora il guizzo giovanile del lontano debutto.

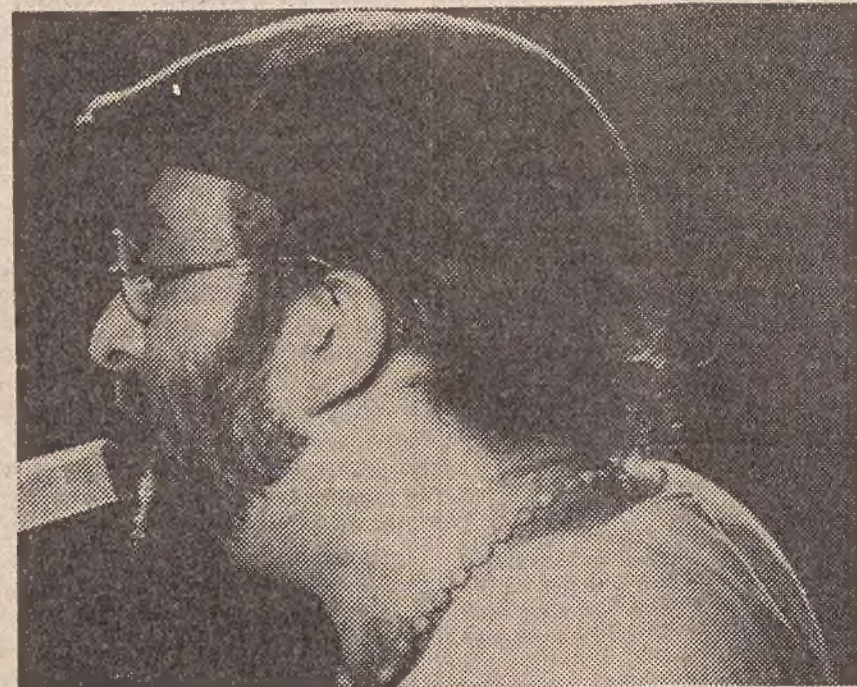
Non poteva essere invece più maldestro il debutto del novello Sindaco, per la mancanza di una qualsiasi partecipazione ufficiale ad un avvenimento di rilevanza civica.

com'era il ritorno al Comune, fidente contemplazione di schiude nell'Adagio, intonato con ombra bellezza dal violoncello di Amedeo Baldovino. Non una medaglietta né una parola di pubblico riconoscimento, il Comune ha infatti ritenuto di spendere in questa irripetibile occasione (com'era invece lecito attendersi) per questa autentica «gloria» nazionale che da mezzo secolo onora Trieste.

Alla vistosa mancanza ha cercato di rimediare il pubblico (seppure meno numeroso del solito) tributando al «Trio di Trieste» una lunghissima, entusiastica manifestazione di affetto e di gratitudine.

Gianni Gori

IL CANTAUTORE CHIUDE UFFICIALMENTE LA SUA CARRIERA

Dalla: «Non canterò più
non inciderò altri dischi»

MILANO — «Ormai ho deciso: non canterò più, non inciderò più altri dischi. Da questo punto di vista la mia carriera è chiusa ufficialmente». Questo l'annuncio che Lucio Dalla ha fatto in una intervista al settimanale «Oggi». Spiegando i motivi di questa sua clamorosa scelta, che viene in un momento di grande successo e popolarità, Dalla ha detto che «è necessario fermarsi in tempo per potersi sempre rinnovare».

Il ritiro dall'attività, ha spiegato il cantautore, sarà però parziale: il cantante bolognese si dedicherà da questo momento in avanti soltanto alla composizione di colonne sonore di film.

«Via col vento»
resiste

ROMA — «Via col vento» (1939), il celebre film di Victor Fleming che recentemente la televisione italiana ha riproposto al pubblico, è salito in testa alla classifica che il settimanale americano «Variety» pubblica periodicamente registrando gli incassi di noleggio di tutte le pellicole uscite sui mercati statunitensi e canadesi.

«Via col vento», che nella classifica pubblicata nel gennaio del 1983 era al 13.º posto, è balzato in testa, precedendo «E.T.» e «Guerre stellari» e altri grandi successi commerciali, grazie a una nuova rivalutazione degli incassi.

Anche nelle precedenti classifiche gli incassi venivano via via aggiornati, ma il nuovo studio sul corso e le fluttuazioni, anche più recenti, del dollaro, ha stabilito che «Via col vento» precede ancora di alcune lunghezze, con un incasso di oltre 321 milioni di dollari, il suo immediato inseguitore, «Guerre stellari», che ha di poco superato i 272 milioni di dollari.

AGGIUDICATI I FESTIVAL '84 E '85

Due Sanremo
restano a Ravera

Tra i concorrenti c'era Claudio Villa

SANREMO — Sarà ancora Gianni Ravera il «patron» del Festival della canzone italiana di Sanremo. La decisione è stata presa dal comitato delle manifestazioni della città ligure che, tra giovedì e venerdì, aveva esaminato proposte e progetti dei cinque aspiranti organizzatori della rassegna canora: Claudio Villa, che ha poi ritirato la sua candidatura in polemica per la presenza in gara di Ravera, Giancarlo Spezia, Gianni Nasso e la «Get Communication» di Franco Cattulio, Quinto Vecchioni e Lorenzo Jorio.

Ravera avrà nuovamente un contratto biennale, cui organizzerà la massima rassegna canora italiana nel 1984 e nel 1985. La sua nomina verrà ufficializzata domani pomeriggio dalla giunta municipale.

Ravera non ha fatto proposte rivoluzionarie per i prossimi festival: ha in pratica confermato la linea delle ultime edizioni, che hanno garantito il rilancio della manifestazione, promettendo in seguito qualche novità. Le giurie dovrebbero nuovamente essere dislocate in vari Comuni italiani, come era avvenuto nell'ultima edizione dopo le polemiche di due anni fa.

La decisione di affidare il festival a Ravera è stata presa dal comitato al termine di una riunione durata circa un'ora e mezza, ed è stata presa a maggioranza con qualche astensione.

Tra le altre proposte alternative a quella del «patron» romano, che ha già legato il suo nome a più di venti edizioni del festival sanremese, avrebbe suscitato interesse quella di Gianni Nasso, ex braccio destro dello stesso Ravera. Anche se in forma non ufficiale, sembra che lo stesso comitato manifestasse il suo interesse a Ravera di valutare la possibilità di usufruire per l'organizzazione del festival della collaborazione del suo ex «delino».

La banda
«G. Verdi»
oggi a Pola

TRIESTE — La banda comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste, diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, terrà un concerto questa mattina a Pola nella sede della locale comunità degli italiani.

Il programma del concerto, che comincerà alle 11, comprende numerosi brani di musica classica, d'opera, d'opera retta e marce.

PRESENTATI A SESTO AL REGHENA I FOLTI PROGRAMMI PER L'83

Musica in villa e in chiesa
nella lunga estate friulana

SESTO AL REGHENA — Nel corso di una conferenza stampa nella suggestiva cornice dell'Abbazia benedettina di Santa Maria in Sylvis, a Sesto al Reghena, l'Assessore regionale al turismo, Bomben, ha illustrato i programmi per il 1983 della «Estate musicale friulana» e del «Concerti in chiesa».

Si tratta di due manifestazioni ormai tradizionali nel panorama degli spettacoli estivi nel Friuli-Venezia Giulia. Esse sono organizzate dalla Azienda regionale della promozione turistica, con la collaborazione delle «Pro Loco» dei centri interessati all'«Estate musicale» e delle diocesi della regione per quanto riguarda i «Concerti in chiesa». Il loro scopo è quello di impreziosire, allargando ad altri campi, l'offerta turistica del Friuli-Venezia Giulia.

L'«Estate musicale friulana 1983» sarà ospitata nelle consuete sedi di «Villa Manin» di Passariano e dell'Abbazia di Sesto, nonché, per la prima volta, anche a Palmanova e a Gradisca, mentre si è dovuto, per motivi tecnici, rinunciare alla prestigiosa Basilica di Aquileia. Nell'ambito di tale manifestazione, inoltre, saranno inseriti anche la «Rassegna internazionale del teatro comico», che si svolgerà a Grado e, per Lignano, il «Festival internazionale del balletto».

Per quanto riguarda i «Concerti in chiesa», essi saranno raggruppati in due parti distinte, a giugno e a settembre, nelle chiese di tutto il territorio regionale.

Per ora è stato comunicato solo il programma di giugno, che comprenderà le località di Gradisca, Marilago, Fogliano Redipuglia, Muggia, Tarcento, Polcenigo, Duino, San Daniele del Friuli, Palmanova, Grado, Sacile, Moggio Udinese, Arta Terme, San Vito al Tagliamento, Lignano e Forni di Sopra.

Alla conferenza-stampa, oltre ai giornalisti di quotidiani e periodici e delle radio televisioni, sono intervenuti anche i responsabili dei centri ove si svolgeranno le manifestazioni, mentre il sindaco di Sesto, Sigalotti, ha portato un caloroso benvenuto.

Presentando i programmi, l'Assessore Bomben ha colto l'occasione per porre nel giusto risalto le finalità delle iniziative culturali e spettacolari che annualmente la Regione organizza e sostiene. In particolare Bomben ha rilevato che a queste manifestazioni si aggiungono anche quelle dei concerti al castello e la rassegna internazionale del folclore, mentre un momento tutto particolare sarà quello rappresentato da «Vimondo», che costituisce la novità del 1983, e che avrà come sedi principali Cividale e Gorizia, ma con proiezioni su tutto il territorio regionale.

«Vimondo» — ha sottolineato — si articolerà in due

direzioni principali: una più propriamente culturale per una rilettura della storia del Friuli-Venezia Giulia dalle origini ad oggi nei vari settori. Per quanto riguarda i «Concerti in chiesa» il primo appuntamento in programma sarà quello nel Duomo di Gradisca, dove giovedì 9 giugno prossimo, con inizio alle 21, si esibirà l'«Insieme vocale» del Teatro «Verdi» di Trieste.

Per l'«Estate musicale», invece, la prima serata è fissata per sabato 18 giugno a Sesto al Reghena con l'Orchestra da Camera di Santa Cecilia, suonerà anche il celebre violonista Angelo Stefanato.

A Villa Manin i programmi prenderanno il via il 10 luglio con l'orchestra sinfonica della «Fenice» di Venezia diretta da Imbal.

CONCLUSA POSITIVAMENTE LA RASSEGNA DI UDINE

A «contatto» degli spettatori
il Nuovo Teatro Italiano

UDINE — La prima Rassegna del Nuovo Teatro Italiano organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli con il patrocinio della Provincia di Udine e della Regione Friuli-Venezia Giulia ha felicemente calato lo sipario sull'ultima recita in programma. All'Auditorium Zanon, con due eccezioni, sono stati ospitati ben dieci spettacoli ciascuno con più repliche, definiti a ragione dagli organizzatori, «Teatro Contatto».

Tale è stato l'incarico che il pubblico ben reclutato, in una fascia ignorata fino a ieri, lascia disponibile per l'apprendimento di nuove valide formule.

Un cartellone ben individuato e definito è stato accettato e approfondito dagli spettatori disponibili, che hanno affollato la platea ad

ogni serata. Dalle presenze e dai consensi si può concludere con un giudizio generalmente positivo, trascurando qualche calo e sottolineando le serate di maggior successo quali il Bu-stre di Sergio Bini, l'«Ubu Re» del Dagdige e Carmelo Bene. Anche Giuseppe Bevilacqua, che ha concluso con due serate, ha siglato la riuscita dell'intero ciclo con «La terra desolata» da Thomas Eliot.

Basato sull'improvvisazione, Bevilacqua narra ed allo stesso tempo fa divenire oggetto le parole, confida al pubblico con le parole le immagini e con le immagini gli oggetti. Una ricerca interessante e che richiede una disponibilità «diversa» del pubblico ascoltatore. Si può rimanere delusi pensando alla re-

citazione tradizionale, alla scena recitata: si è affascinati seguendo ed accettando la realtà di uno spazio scenico come fatto di letteratura.

Giuseppe Bevilacqua, udinese, ha giocato un crescendo martellante fino a convincere anche quella parte della sala più refrattaria al «contatto» nuovo e per ciò «diverso».

Chiusa la prima rassegna, già si pensa alla seconda edizione per la stagione teatrale 1983-84 che dovrebbe comunque trovare una diversa e migliore collocazione, non solo, ma per la quale sarebbe auspicabile che i promotori delle varie stagioni Teatro Club, Primavera Teatrale e Teatro Contatto trovassero una intensa per evitare la concorrenza per le stesse serate ed ora.

Federico Esposito

DISCHI IN TESTA

Sempre Lucio

Ancora Lucio Dalla in testa alla classifica dei 33 giri più venduti della settimana, con l'album «1983». Lo seguono i Pink Floyd («The final cut»), Michael Jackson («Thriller»), e Vasco Rossi, in rapidissima ascesa con le sue «Bolline». Fra il quinto e il decimo posto si piazzano il doppio «Tutto Sanremo '83», Toquinho («Acquarello»), David Bowie («Let's dance»), le raccolte «Flying Mix 2», «Oro puro» e «30x70». Fra i «dischi caldi», da segnalare la nuova entrata del nuovo album dei Men at work, «Cargo».

A Trieste, i più venduti sono gli album del Pink Floyd di Lucio Dalla, di Angelo Baiguera («Ultima fermata»), e di Carlos Santana («Havana moon»). Fra i 45 giri, la rivelazione locale segnala David Bowie («Let's dance»), Vasco Rossi («Vita spericolata»), Depeche Mode («Get the balance»), e Mario Lavezzi («Dolcissima»). A livello nazionale, il singolo più venduto è sempre «Billie Jean», di Michael Jackson. Seguono i Culture Club («Do you really want to hurt me»), Dario Baldan Bembo («Amico è»), David Bowie («Chi chi...»), i Twins («Face to face»), e i Cube («Two heads are better than one»).

Al numeri otto, nove e dieci, tre nuove entrate: Miguel Bosé («Non siamo soli»), Vasco Rossi (che rientra in classifica con «Vita spericolata»), unica superstita delle canzoni in gara a Sanremo), e la Greg Kihn Band («Jeopardy»). Tre nuove

entrate anche fra i «dischi caldi»: Kaja Goo Goo («Unicestini con «Too shy»), Alberto Camerini (tridicesimo con «Computer Capriccio»), e Robin Gibb (quindicesimo con «Juliet»).

ECCO TUTTI GLI OSPITI DI...

Blitz e Domenica in

ROMA — La difficile scelta di essere figlio d'arte, cioè erede di un grande dello spettacolo o della cultura o dello sport, è il tema della 34.ma puntata di «Blitz» in onda oggi dalle 15.10 alle 19.45 sulla rete due. Catherine Spaak, Luigi De Filippo, Manuel e Christian De Sica, Sandro Mazzola, Marcel Cerdan junior (interprete di un recente film di Lelouch dedicato all'amore di suo padre con Edith Piaf) porteranno la testimonianza della loro esperienza insieme a Cristiano De André, Claudio Simonetti, Massimo Dapporto, Alessandro Paneli, Alessandro Gassman, Ambra a Paride Orfei, Antonella Interlinghi, Arabella, Eleonora e Saverio Vallone.

Un contributo filmato di Miguel Bosé faccia a faccia con suo padre, il torero Miguel Dominguez, spiegherà il complesso e difficile rapporto fra un figlio d'arte e un padre mito. Partecipano dall'altra parte Vittorio Gassman e Paolo Panelli.

ROMA — Lucio Dalla, Bobby Solo e Franco Califano sono tra gli ospiti di oggi a «Domenica in...». Lo spettacolo, che va in onda in diretta dal nuovo teatro verdi di Montecatini Terme a partire dalle 14.05 sulla rete 1, terminerà alle 17.50 per consentire la trasmissione della partita internazionale Svezia-Italia.

Ospite del salotto libri lo scrittore napoletano Luciano De Crescenzo con la sua «Storia della filosofia greca», mentre per la rubrica di consumi curata da Vincenzo Dona si parlerà di spese giustificate e ingiustificate per dimagrire e mantenere la linea.

L'attrice Anne Canovas e il piccolo Roberto Petrucciolo parleranno dello sceneggiato «La freccia nel fianco», in onda la sera stessa sulla rete 1. Oltre ai concorrenti della selezione canora Saint Vincent '83, completano il panorama musicale Lola, Riccardo Zappa, Umberto Marcato e il complesso «Il banco».

Prime visioni

Colpire al cuore

Regia: Gianni Amelio. Soggetto: G. Amelio. Sceneggiatura: Vincenzo Cerami e G. Amelio. Fotografia: Tonino Nardi. Musica: Franco Piersanti. Interpreti principali: Jean Louis Trintignant, Laura Morante, Fausto Rossi, Sonia Gessner.

«Colpire al cuore», il titolo echeggia le sinistre incitazioni che sono riuscite a monopolizzare drammaticamente gli ultimi «anni di piombo», incise nella memoria di tutti e impedendo spesso, con la loro tragica invadenza, di distinguere e comprendere.

Né le riflessioni politiche sulle ragioni dell'emergere e sui modi di svilupparsi del terrorismo in Italia, né le inchieste giudiziarie sulle tragedie che hanno provocato, hanno ancora chiarito, peraltro, la complessità del fenomeno. E solo questa constatazione che può indurre a mitigare i giudizi sui pochi contribuiti che al tema ha dedicato il cinema italiano, da «La caduta degli angeli ribelli» a «La festa perduta».

Diverso, per varie ragioni, il caso di «Colpire al cuore». Il film di Gianni Amelio, presentato all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, non guarda a questa tragedia collettiva con il fine di dare un'interpretazione teorica complessiva, ma è, piuttosto, il tentativo di scavare in alcuni meccanismi che il terrorismo ha scatenato, pervenendo a rapporti individuali oltre che quelli collettivi.

In particolare «Colpire al

cuore» tratta del sospetto e della denuncia a cui questo induce. Ribaltando ogni schema prevedibile, nel film di Amelio è un giovane, un figlio adolescente (Fausto Rossi) ad essere ossessionato dall'idea che il padre (Trintignant) sia in contatto con terroristi. Questi sospetti, e sarà il giudizio individuale dello spettatore a decidere se siano motivate o meno, fanno scaturire un'estremistica mentalità poliziesca che porta a una frattura irrimediabile.

E un apologo amaro, affrontato da Amelio con una sobria meditazione che raramente riscontriamo in chi si avvicina a queste tematiche «plumbees».

S. R.

La versione originale
di «E' nata una stella»

HOLLYWOOD — «E' nata una stella», il film più celebre di Judy Garland realizzato da George Cukor, era stato «amputato» di 30 minuti quando uscì nel 1954.

Alcuni spezzoni sono stati ora ritrovati (ma non purtroppo le scene tagliate durante il montaggio) ed il film sarà nuovamente distribuito in tutta la sua lunghezza originale.

Anche la colonna sonora è stata completamente «restaurata». Le nuove «scene» comprendono altri tre numeri musicali mentre per le scene tuttora mancanti è stata registrata la musica composta per altre parti del film.

OGGI
ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

MEMORIAL GIORGIO JEGHER

per indigeni di 5 anni - m. 1660 - L. 44.000.000

Ecco il campo dei partenti:

- 1 FOSCHERARA - GP. MAISTO
- 2 FEDONE - V. BALDI
- 3 LANSON - S. BRIGHENTI
- 4 ATOD MO - L. BECHICCHI
- 5 SPERLAK - N. BELLEI



PREMIO GLAUCO JEGHER

L. 5.000.000

m. 1670

- 1 MALIZIA - N. ESPOSITO
- 2 SENTIERO - S. PERESSON
- 3 GRANADO - C. SCHIPANI

m. 1700

- 4 L'ESQUIROL - GF. BONGIOVANNI
- 5 ARMBRO UNLIMITED - M. GIORDANI

m. 1730

- 6 SONG AND DANCE MAN - S. BRIGHENTI

Negli intervalli
esibizione
di lanci
con il paracadute
dell'Aeroclub di GoriziaTutti i tifosi
che si presenteranno
con il biglietto d'ingresso
della partita
TRIESTINA-MESTRE
avranno diritto all'ingresso
con
BIGLIETTO RIDOTTOIn tribuna
uno schermo gigante
permetterà di seguire
la partita di calcio
ITALIA-SVEZIA

Inizio ore 17.30

ricordate i prezzi
della nostra svendita di febbraio?
Ora li ritrovate tali e quali.

UNIVERSALTECNICA

All'Universaltecnica sono presenti 7500 articoli: dal frigorifero al videoregistratore, dal computer alla lavatrice. Tutto ciò che è utile o indispensabile; e anche tutto ciò che, pur non essendo affatto indispensabile, vi piace di più. Ma non solo l'assortimento, nei negozi Universaltecnica, è straordinario: lo sono anche i prezzi (gli stessi che venivano praticati nel corso della svendita a febbraio) e le agevolazioni di pagamento. Potete acquistare oggi, e pagare la prima rata a settembre; e suddividere la spesa anche in 40 mensilità, senza cambiali, né acconti, né scadenze fisse.

Piazza Goldoni 1
Via Zudecche 1
Corso Saba 18

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 Il meraviglioso circo del mare. Obiettivi sul Reef.
10.30 Voglia di musica.
11.00 Santa Messa.
11.55 Segni del tempo. Settimanale di attualità religiosa.
12.15 Linea verde.
13.00 Tg l'una.
13.30 Tg - Notizie.
14.00 Domenica in...
14.20 Notizie sportive.
15.05 Discoring. Settimanale di musica e dischi.
16.30 Discoring 2 a parte.
16.45 Notizie sportive.
17.50 Notizie sportive.
17.55 Eurovisione. Calcio: Svezia-Italia. Campionato d'Europa.
18.00 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La freccia nel fianco. Dal romanzo di Luciano Zuccoli.
21.45 La domenica sportiva.
22.30 Telegiornale.
22.40 Ciao, amico!
23.45 Tg 1 Notte - Che tempo fa - 66.0 Giro ciclistico d'Italia. La tappa di domani.

TV RETE 2

10.00 Più sani, più belli.
10.30 Giorni d'Europa.
11.00 Concerto da camera.
11.40 La pietra di Marco Polo. 18.º episodio.
12.10 Meridiana. Bli domenica.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.20 Stargate. Telefilm.
15.10 Blitz. Un programma di spettacolo, sport, quiz e costume.
15.30 La Hit Parade americana.
16.45 Risultati primi tempi del Campionato di calcio di Serie B.
16.55 Blitz - Spettacolo.
17.30 Blitz - Intervista. Eurovisione. ginnastica: campionati del mondo.
18.00 Blitz - Spettacolo.
19.00 Blitz - Spettacolo.
19.10 Previsioni del tempo.
19.50 Telegiornale.
20.00 Tg 2 - Domenica sprint.
Fatti e personaggi della giornata sportiva.
20.30 Chessman. show.
21.35 I professionali. Le vittime designate. Telefilm.
22.25 Tg 2 - Stasera.
22.35 Tempo di viaggio. di Andrej Tarkovskij.
23.25 La vela: tecnica e spettacolo.
23.55 Tg 2 - Stanotte.
24.00 Campionato italiano di calcio. Sintesi di una partita di Serie B.

TV RETE 3 (regionale)

12.30 Musica di fine inverno. 1 a parte.
13.45 Incontri d'autore: Tenco '82. 7 a puntata.
14.15 Rockline. Il meglio della Hit Parade inglese. 7 a puntata.
15.05 Che fai... ridi?
16.00 Diretta sportiva. Atletica leggera.
17.25 La musica degli Inti Illimani. Le Ande.
19.00 Tg 3.
19.15 Sport regione.
19.35 Speciale Orecchiocchio: Battito verso l'Arca di Noè.
20.15 Centro città d'Italia.
20.30 Sport Tre. Cronache, commenti, inchieste, dibattiti.
21.30 Le vie del successo.
22.05 Tg 3.
22.30 Campionato italiano di calcio Serie B.

Canale 5

8.30: «Il mio amico Arnold», telefilm - «L'albero delle mele», telefilm - «Goal», rubrica sul calcio internazionale; 10.45: Campionato di basket NBA; 12.15: Football americano; 13.00: Superclassifica show; 13.50: «Barbaro e la geisha», film con John Wayne e Susan Hayward; 15.50: «Le radici del cielo», film; 17.50: «Attenti a noi due - 2», vari; 18.30: «Dallas», telefilm; 19.25: Superflash, gioco a premi presentato da Mike Bongiorno; 22.40: «Kung fu», telefilm; 0.15: «Requiescant», film con Pier Paolo Pasolini - Telefilm.

Telepadova

10.00: Cartoni animati; 10.30: Telegiornale; 10.45: Cuore selvaggio; 11.00: Cartoni animati; 11.30: Telegiornale; 11.45: Bonanza; 12.00: Telegiornale; 12.15: Sport; Campionato mondiale di calcio; 12.30: Telegiornale; 12.45: Sesto senso; 13.00: Cartoni animati; 13.30: Telegiornale; 13.45: Bonanza; 14.00: Rubrica; Tutto cinema; 20.30: Telegiornale; 21.30: Film: «Il cenerentolo» con Jerry Lewis; 23.00: Telegiornale; L'ultimo indizio; 24.00: Telegiornale; Codice 3.

Telefriuli

10.45: E tempo d'artigianato; 11.15: Regione verde; rubrica; 11.40: Si o no?; mercato; Telefilm; conduce Claudio Lipini; 13.25: Anche i ricchi piangono; telenovela; 13.50: Fogolar, un pomeriggio in compagnia di Carla De Marchi; 19.30: Friuli sport; edizione della domenica; 20.30: Il cacciatore; telefilm; 21.30: Film: «Il silenzio si paga con la vita», con Lee J. Cobb, Anthony Quinn; Regia di William Wyler; 23.00: Abat-Jour; rubrica; 23.05: Oroscopo di domani; 23.15: Film: «Roma come Chicago», con John Cassavetes; Gabriele Ferzetti; Regia di Roberto De Mari; Abat-Jour; rubrica.

Telepiccolo

13.45: Magia, special; 14.10: Stars on ice, special; 14.30: Edward and Mrs. Simpson, sceneggiato; 15.30: Obiettivo salute; infomagazine; 15.40: Attenti al le vedove, film; 17: Zambot 3, cartoni animati; 17.30: Baldini, cartoni animati; 18: Stars on ice, special; 18.30: Laura, telenovela; 19: Laura, telenovela; 19.30: Laura, telenovela; 20: Timm Thaler, telefilm; 20.30: Il mago Houdini, film; 22: Casa e Tundra, telefilm; 23: La costa dei barbari, film.

Tv Capodistria

13.00: Pallacanestro: Limoges: Jugoslavia-Grecia, campionati europei; 18.00: Ginnastica: Varesse, campionati europei maschili; 18.00: Film, replica; 19.30: Punto d'incontro, settimanale del telegiornale; 19.45: Nascosto nel l'ombra, telefilm della serie I nuovi poliziotti; 20.30: S. Elena Piccola Isola, film con Ruggero Ruggeri, Carla Candiani, Paolo Stoppa, regia di Renzo Simoni; 22.00: Settegiorni, rassegna settimanale degli avvenimenti più importanti di politica estera; 22.15: Calcio: Zagabria: Dinamo-Hajduk (sinossi registrata).

Telequattro

16.30: Bum bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: Operazione ladro. «Il bel Danubio»; 19.30: Telegiornale sport; 20.00: Strega per amore - «Fuori l'autore»; 20.30: Anche gli angeli mangiano fagioli, film con Giuliano Gemma, Bud Spencer e Robert Middleton; Regia di E.B. Clucher, colore, avventuroso, prod. Italia 1973; 22.45: Strazione 88. 7 a puntata; 24.00: Magnum P.I. «La maledizione di Nikon».

Telebarbara

7.00: Rth insieme, programmi vari; 12.00: Telefilm «Mammy fa per te»; replica; 12.30: Telefilm «Mr. Abbott e famiglia»; 13.00: Bomber, settimanale sportivo di Sandro Mazzola a cura di Bruno Longhi e Marco Ravezzani. Serata di Oliverio Beha. Regia di Gio Vigevaro. Partecipate Beatrice Calamari. Replica; 13.50: Film «Hong Kong Usa, 1951, avv.». Regia di Edward Ludwig con Joe Chandler, Evelyn Keyes, Philip Friend; 15.30: Telefilm «Alla conquista dell'Oregon»; «La sorgente avvelenata»; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Telefilm «Mr. Abbott e famiglia»; 18.30: Telefilm «Buck Rogers»; «Il sogno di Jennifer»; 19.30: Telefilm «Chips»; «La mania dell'autostop»; 20.30: Film «La banda del gobbo» Italia 1977, pol. col. Regia di Umberto Lenzi con Thomas Millan, Pino Colizzi, Soly Staling, Mario Piva. Storia del gesta del «Gobbo» una sorta di banditello di borgata. Il personaggio nasce dalla fantasia del regista che lo presenta come un eroe proletario; 22.00: Gran varietà.

Rdi

12.55: I programmi del giorno; 13.00: «Jukes of Piccadilly», telefilm; 13.30: «Moda e arte in armonia», sinossi della sfilata di moda; 14.00: Film «Un cadavere in fuga» con Louis De Funès; 22.30: Telefilm «La famiglia Smith» con Henry Fonda; 23.00: Big Screen; 23.50: Telefilm «Squadra segreta».

Teleantenna

13.00: Speciale regione; 13.10: Film «Gli eroi di Telemark»; 15.15: Cartoni animati; 16.00: Telefilm «Savaggio West»; 16.50: Telefilm «La casa di Frank»; 17.20: Film «Sette contro tutti», con Al Norton e Anthony Fremant; 18.50: Intervento musicale; 19.15: Telefilm «Volto AE 612»; della serie Telford; 21.00: Film «Un cadavere in fuga» con Louis De Funès; 22.30: Telefilm «La famiglia Smith» con Henry Fonda; 23.00: Big Screen; 23.50: Telefilm «Squadra segreta».

Radiouno

Giornali radio: 8, 10.17, 13, 18.47, 20.52, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 5.58, 7.58, 10.10, 11.30, 12.50, 12.58, 17.30, 18.45, 20.50, 22.58. 6: Segnale orario; Una domenica mattina con il sorriso sulle labbra; 7.33: Canto evangelico 4.30: Miror; lo spettacolo allo specchio; 8.40: Radio del Gr 1; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.15, 10.30, 10.45, 14: Il pool sportivo e il Gr 1 presentano angelo giro, flash sonoro del Giro d'Italia; 11.18: La mia voce per la tua domenica; 12: Della Scala e Oreste Lionello in «Permette cavallo»; regia di Carlo Principini; 12.30, 14.30, 17.37: Carta bianca con Giovanna e Franco Latini; 13.20: Cani Italia; 13.58: Onda verde Europa; 14: Il pool sportivo in collaborazione con il Gr 1 presenta: Angelo giro; 16.20: Il pool sportivo in collaborazione con il Gr 1 presenta: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Il pool sportivo in collaborazione con il Gr 1 presenta: Svezia-Italia, incontro di calcio, qualificazione al Campionato d'Europa; 18.47 circa: Gr 1 sera; 20: Ascolta la sua sera; 20.05: Stagione lirica di Radiouno; «La condanna», direttore Gianluigi Gelmetti; 20.52 circa: Gr 1 flash; 20.55 circa: Saper dovreste; 22.35: Orchestra nella sera; 23.05: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

20.10, 20.32: Domenica jazz, con F. Cerri ed E. Intra; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve - Onda verde notizie; 21, 21.32: Domenica hit; 22.58: Onda verde; 23.05: Stereo soft, con De Angelis.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6, 6.06, 6.35, 7.13: In diretta via Asolo: «Il trifoglio»; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando col giro 8; Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Sto, una storia lunga un milione; Sergio Tofano in un programma di Gilberto Tofano, regia di R. Zanetto (7); 9.35: «Le stelle del mattino»; regia di Renato Zanetto; 11, 11.35: «Oggi come oggi» con Gigi Proietti, regia di Tomassini; 12: Mille e una canzone; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound track; 14: Trasmissioni regionali; 14.30, 16.25, 18.15: Domenica con noi; 16.25: Gr 2 notizie; 15.30, 17.30: Il pool sportivo con il Gr 2 presenta: Domenica sport; 18.15: Domenica con noi; 18.50: Franco Soprano, un tocco di classico; 21: Sound track; 21.45: Musica e feuilleton: «Le sirene della danza» (9); 22.50: Buonanotte Europa.

Stereodue

19.50, 21.02, 22.45: Con Teo Bella e Luciana Biondi, nel corso del programma (21.30): Disconfort, il dj ha scelto per voi; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45, 25.45, 27.45, 29.45, 31.45, 33.45, 35.45, 37.45, 39.45, 41.45, 43.45, 45.45, 47.45, 49.45, 51.45, 53.45, 55.45, 57.45, 59.45, 61.45, 63.45, 65.45, 67.45, 69.45, 71.45, 73.45, 75.45, 77.45, 79.45, 81.45, 83.45, 85.45, 87.45, 89.45, 91.45, 93.45, 95.45, 97.45, 99.45, 101.45, 103.45, 105.45, 107.45, 109.45, 111.45, 113.45, 115.45, 117.45, 119.45, 121.45, 123.45, 125.45, 127.45, 129.45, 131.45, 133.45, 135.45, 137.45, 139.45, 141.45, 143.45, 145.45, 147.45, 149.45, 151.45, 153.45, 155.45, 157.45, 159.45, 161.45, 163.45, 165.45, 167.45, 169.45, 171.45, 173.45, 175.45, 177.45, 179.45, 181.45, 183.45, 185.45, 187.45, 189.45, 191.45, 193.45, 195.45, 197.45, 199.45, 201.45, 203.45, 205.45, 207.45, 209.45, 211.45, 213.45, 215.45, 217.45, 219.45, 221.45, 223.45, 225.45, 227.45, 229.45, 231.45, 233.45, 235.45, 237.45, 239.45, 241.45, 243.45, 245.45, 247.45, 249.45, 251.45, 253.45, 255.45, 257.45, 259.45, 261.45, 263.45, 265.45, 267.45, 269.45, 271.45, 273.45, 275.45, 277.45, 279.45, 281.45, 283.45, 285.45, 287.45, 289.45, 291.45, 293.45, 295.45, 297.45, 299.45, 301.45, 303.45, 305.45, 307.45, 309.45, 311.45, 313.45, 315.45, 317.45, 319.45, 321.45, 323.45, 325.45, 327.45, 329.45, 331.45, 333.45, 335.45, 337.45, 339.45, 341.45, 343.45, 345.45, 347.45, 349.45, 351.45, 353.45, 355.45, 357.45, 359.45, 361.45, 363.45, 365.45, 367.45, 369.45, 371.45, 373.45, 375.45, 377.45, 379.45, 381.45, 383.45, 385.45, 387.45, 389.45, 391.45, 393.45, 395.45, 397.45, 399.45, 401.45, 403.45, 405.45, 407.45, 409.45, 411.45, 413.45, 415.45, 417.45, 419.45, 421.45, 423.45, 425.45, 427.45, 429.45, 431.45, 433.45, 435.45, 437.45, 439.45, 441.45, 443.45, 445.45, 447.45, 449.45, 451.45, 453.45, 455.45, 457.45, 459.45, 461.45, 463.45, 465.45, 467.45, 469.45, 471.45, 473.45, 475.45, 477.45, 479.45, 481.45, 483.45, 485.45, 487.45, 489.45, 491.45, 493.45, 495.45, 497.45, 499.45, 501.45, 503.45, 505.45, 507.45, 509.45, 511.45, 513.45, 515.45, 517.45, 519.45, 521.45, 523.45, 525.45, 527.45, 529.45, 531.45, 533.45, 535.45, 537.45, 539.45, 541.45, 543.45, 545.45, 547.45, 549.45, 551.45, 553.45, 555.45, 557.45, 559.45, 561.45, 563.45, 565.45, 567.45, 569.45, 571.45, 573.45, 575.45, 577.45, 579.45, 581.45, 583.45, 585.45, 587.45, 589.45, 591.45, 593.45, 595.45, 597.45, 599.45, 601.45, 603.45, 605.45, 607.45, 609.45, 611.45, 613.45, 615.45, 617.45, 619.45, 621.45, 623.45, 625.45, 627.45, 629.45, 631.45, 633.45, 635.45, 637.45, 639.45, 641.45, 643.45, 645.45, 647.45, 649.45, 651.45, 653.45, 655.45, 657.45, 659.45, 661.45, 663.45, 665.45, 667.45, 669.45, 671.45, 673.45, 675.45, 677.45, 679.45, 681.45, 683.45, 685.45, 687.45, 689.45, 691.45, 693.45, 695.45, 697.45, 699.45, 701.45, 703.45, 705.45, 707.45, 709.45, 711.45, 713.45, 715.45, 717.45, 719.45, 721.45, 723.45, 725.45, 727.45, 729.45, 731.45, 733.45, 735.45, 737.45, 739.45, 741.45, 743.45, 745.45, 747.45, 749.45, 751.45, 753.45, 755.45, 757.45, 759.45, 761.45, 763.45, 765.45, 767.45, 769.45, 771.45, 773.45, 775.45, 777.45, 779.45, 781.45, 783.45, 785.45, 787.45, 789.45, 791.45, 793.45, 795.45, 797.45, 799.45, 801.45, 803.45, 805.45, 807.45, 809.45, 811.45, 813.45, 815.45, 817.45, 819.45, 821.45, 823.45, 825.45, 827.45, 829.45, 831.45, 833.45, 835.45, 837.45, 839.45, 841.45, 843.45, 845.45, 847.45, 849.45, 851.45, 853.45, 855.45, 857.45, 859.45, 861.45, 863.45, 865.45, 867.45, 869.45, 871.45, 873.45, 875.45, 877.45, 879.45, 881.45, 883.45, 885.45, 887.45, 889.45, 891.45, 893.45, 895.45, 897.45, 899.45, 901.45, 903.45, 905.45, 907.45, 909.45, 911.45, 913.45, 915.45, 917.45, 919.45, 921.45, 923.45, 925.45, 927.45, 929.45, 931.45, 933.45, 935.45, 937.45, 939.45, 941.45, 943.45, 945.45, 947.45, 949.45, 951.45, 953.45, 955.45, 957.45, 959.45, 961.45, 963.45, 965.45, 967.45, 969.45, 971.45, 973.45, 975.45, 977.45, 979.45, 981.45, 983.45, 985.45, 987.45, 989.45, 991.45, 993.45, 995.45, 997.45, 999.45, 1001.45, 1003.45, 1005.45, 1007.45, 1009.45, 1011.45, 1013.45, 1015.45, 1017.45, 1019.45, 1021.45, 1023.45, 1025.45, 1027.45, 1029.45, 1031.45, 1033.45, 1035.45, 1037.45, 1039.45, 1041.45, 1043.45, 1045.45, 1047.45, 1049.45, 1051.45, 1053.45, 1055.45, 1057.45, 1059.45, 1061.45, 1063.45, 1065.45, 1067.45, 1069.45, 1071.45, 1073.45, 1075.45, 1077.45, 1079.45, 1081.45, 1083.45, 1085.45, 1087.45, 1089.45, 1091.45, 1093.45, 1095.45, 1097.45, 1099.45, 1101.45, 1103.45, 1105.45, 1107.45, 1109.45, 1111.45, 1113.45, 1115.45, 1117.45, 1119.45, 1121.45, 1123.45, 1125.45, 1127.45, 1129.45, 1131.45, 1133.45, 1135.45, 1137.45, 1139.45, 1141.45, 1143.45, 1145.45, 1147.45, 1149.45, 1151.45, 1153.45, 1155.45, 1157.45, 1159.45, 1161.45, 1163.45, 1165.45, 1167.45, 1169.45, 1171.45, 1173.45, 1175.45, 1177.45, 1179.45, 1181.45, 1183.45, 1185.45, 1187.45, 1189.45, 1191.45, 1193.45, 1195.45, 1197.45, 1199.45, 1201.45, 1203.45, 1205.45, 1207.45, 1209.45, 1211.45, 1213.45, 1215.45, 1217.45, 1219.45, 1221.45, 1223.45, 1225.45, 1227.45, 1229.45, 1231.45, 1233.45, 1235.45, 1237.45, 1239.45, 1241.45, 1243.45, 1245.45, 1247.45, 1249.45, 1251.45, 1253.45, 1255.45, 1257.45, 1259.45, 1261.45, 1263.45, 1265.45, 1267.45, 1269.45, 1271.45, 1273.45, 1275.45, 1277.45, 1279.45, 1281.45, 1283.45, 1285.45, 1287.45, 1289.45, 1291.45, 1293.45, 1295.45, 1297.45, 1299.45, 1301.45, 1303.45, 1305.45, 1307.45, 1309.45, 1311.45, 1313.45, 1315.45, 1317.45, 1319.45, 1321.45, 1323.45, 1325.45, 1327.45, 1329.45, 1331.45, 1333.45, 1335.45, 1337.45, 1339.45, 1341.45, 1343.45, 1345.45, 1347.45, 1349.45, 1351.45, 1353.45, 1355.45, 1357.45, 1359.45, 1361.45, 1363.45, 1365.45, 1367.45, 1369.45, 1371.45, 1373.45, 1375.45, 1377.45, 1379.45, 1381.45, 1383.45, 1385.45, 1387.45, 1389.45, 1391.45, 1393.45, 1395.45, 1397.45, 1399.45, 1401.45, 1403.45, 1405.45, 1407.45, 1409.45, 1411.45, 1413.45, 1415.45, 1417.45, 1419.45, 1421.45, 1423.45, 1425.45, 1427.45, 1429.45, 1431.45, 1433.45, 1435.45, 1437.45, 1439.45, 1441.45, 1443.45, 1445.45, 1447.45, 1449.45, 1451.45, 1453.45, 1455.45, 1457.45, 1459.45, 1461.45, 1463.45, 1465.45, 1467.45, 1469.45, 1471.45, 1473.45, 1475.45, 1477.45, 1479.45, 1481.45, 1483.45, 1485.45, 1487.45, 1489.45, 1491.45, 1493.45, 1495.45, 1497.45, 1499.45, 1501.45, 1503.45, 1505.45, 1507.45, 1509.45, 1511.45, 1513.45, 1515.45, 1517.45, 1519.45, 1521.45, 1523.45, 1525.45, 1527.45, 1529.45, 1531.45, 1533.45, 1535.45, 1537.45, 1539.45, 1541.45, 1543.45, 1545.45, 1547.45, 1549.45, 1551.45, 1553.45, 1555.45, 1557.45, 1559.45, 1561.45, 1563.45, 1565.45, 1567.45, 1569.45, 1571.45, 1573.45, 1575.45, 1577.45, 1579.45, 1581.45, 1583.45, 1585.45, 1587.45, 1589.45, 1591.45, 1593.45, 1595.45, 1597.45, 1599.45, 1601.45, 1603.45, 1605.45, 1607.45, 1609.45, 1611.45, 1613.45, 1615.45, 1617.45, 1619.45, 1621.45, 1623.45, 1625.45, 1627.45, 1629.45, 1631.45, 1633.45, 1635.45, 1637.45, 1639.45, 1641.45, 1643.45, 1645.45, 1647.45, 1649.45, 1651.45, 1653.45, 1655.45, 1657.45, 1659.45, 1661.45, 1663.45, 1665.45, 1667.45, 1669.45, 1671.45, 1673.45, 1675.45, 1677.45, 1679.45, 1681.45, 1683.45, 1685.45, 1687.45, 1689.45, 1691.45, 1693.45, 1695.45, 1697.45, 1699.45, 1701.45,

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergeto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8,30-12,30, 15-18,30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA-DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Lendron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29581 - **SAVONA:** via Astengo 11, tel. 36210 - **SANREMO:** via Gioberetti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o immaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 attuari; 14 auto, moto, elio; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 75, numeri 7-12 lire 125, numeri 13-15 lire 175, numeri 16-22 lire 225, numeri 23-27 lire 250.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, di acquisto o di vendita del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Pubblikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Pubblikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio

PRESTASERVIZI offresi le mattine telefonare 822068. 5640/1

3 Impiego e lavoro

BARMAN 43enne esperienza ventennale conoscenza lingue offresi per stagione Grado o Lignano - Bibione. Retribuzione oraria da accordarsi. Tel. 040-212177 Trieste. 1591/3

DIRETTORE macchina Vico Ulice Lpg Lng lgs etc. ottime referenze cerca incarico e/o impiego prov. Gorizia Trieste. Scrivere Pubblikompass cassetta n. 34100 Trieste. 050/3

OFFERTE banconiere per stagione Lignano o Grado. Tel. 825337 ore serali. 5757/3

PENSIONATO ex impiegato offresi mezza giornata fattorino o incarichi leggeri. Telefono 823614. 5744/3

RAGIONIERE offresi come dopolavorista per lavori contabili e amministrativi. Telefonare dopo ore 18,30 n. 61251. 5726/3

RESPONSABILE amministrativo esperienza contabilità ivi paghe normativa fiscale occuperebbe part-time. Tel. 827310. 5555/3

SARTÀ rifinita anche tendaggi offresi presso serla ditta. Tel. 421387 lunedì ore 12-14. 1563/3

SEGRETERIA conoscenza di lingua inglese esamina varie proposte purché serie. Miti pretese. Tel. 911303. 1574/3

SIGNORA distinta autista offresi quale impiegata, cassiera o presso ambulatorio medico, società immobiliare o consimili o come dama compagnia. Tel. 70742. 1592/3

SIGNORA pratica assistente lunga pratica referenziata offresi assistenza ammalati miti pretese. Tel. 821838. 1564/3

17ENNE aiuto cucina offresi telefonare ore pasti 040-942351. 5561/3

4 Impiego e lavoro

Offerte

A. SOCIETÀ cosmesi naturale seleziona per Friuli ispettori/trici. Offresi L. 1.000.000 fisso mensile. Inviare curriculum casella postale 23 40016 San Giorgio di Piano. 139/4

A GIOVANE massimo trentenne, volenteroso, dinamico, buona presenza, vecchia affamata ditta locale offre buona possibilità sistemazione fissa quale piazzista alimentare. Scrivere eventuale esperienza a Pubblikompass cassetta n. 25/0 34100 Trieste. 5708/4

ALBERGO Cortina cerca maître e portiere notte. Telefonare martedì 0438-3248. 5684/4

ALBERGO Obelisco ricerca cameriere piani e lavapiatti presentarsi anche domenica dopo le ore 10. 1573/4

CALZATURE Donda largo Barriera 5/8 cerca commessa plurennale esperienza ramo calzature esperta allestimento vetrine. Inviare domanda scritta precisando età e referenze. 1528/4

CERCASI apprendista elettricista. Scrivere a Pubblikompass cassetta 12/0 34100 Trieste. 5739/4

CERCASI meccanico-elettrotecnico esperto. Via San Lazzaro 19, negoziato. 5739/4

CERCASI padroncino con mezzo proprio 15/18 q.li lavoro continuativo telefonare 72935 dalle 17 alle 18. 5682/4

CERCASI ragioniere/a, contabile esperto. Inviare curriculum a Pubblikompass cassetta n. 24/0 34100 Trieste. 5763/4

CIRCOLO nautico cerca marinaro per periodo giugno. Telefonare 767097 ore ufficio. 5639/4

CORRISPONDENTE italiano tedesco per ufficio rappresentanza austriaca a Trieste. Scrivere a Pubblikompass cassetta 26/0 34100 Trieste. 1598/4

DITTA termoidraulica cerca operai specializzati o qualificati con esperienza in saldatura autogena. Scrivere elencando referenze a Pubblikompass cassetta n. 17/0 34100 Trieste. 5693/4

DITTA commerciale cerca contabile perfetta primario banca esperta macchine contabili. Scrivere a Pubblikompass cassetta 13/0 34100 Trieste. 5746/4

HOTEL 5* o 4* con sala da pranzo e cucina esperta referenziata cerca per segreteria congressi. Tel. 946010 lunedì n. 764387. 050173/4

LA CANON ITALIA ricerca per TRIESTE e GORIZIA venditori - venditori per fotocolori, microfilmatura, macchine da scrivere, teleproduttori telefonici, calcolatrici, computers, ARREDAMENTO UFFICIO. Telefonare per appuntamento lunedì 30 maggio al n. 764387. 050173/4

MECCANICO tornitore massimo 45enne serio e capace cerca officina al 61117 Lignano. MURATORE per piccoli lavori cercai dancing Paradiso presentarsi sul posto. 1529/4

ORGANIZZAZIONE per impiantistica e laboratorio di selezione un tecnico, preferibilmente con esperienza di programmazione. Scrivere dettagliando a Pubblikompass cassetta n. 15/0 34100 Trieste. 5763/4

SOCIETÀ italo-tedesca ricerca 2 diplomati, 18-25 anni da inserire in organico di una nuova attività commerciale. Telefonare solo per fissare appuntamento lunedì 30 ore 10 allo 040-64320. 5684/4

SOCIETÀ importatori esportazioni assumerebbe esperto veramente pratico del settore con perfetta conoscenza lingua italiana e slovena. Scrivere inviando curriculum a Pubblikompass cassetta n. 4/0 34100 Trieste. 5611/4

900.000 1.000.000 mensili ambasciati autisti autisti curato, presenza simpatica, età minima 23 anni. Liberi dopo ore 15 lavoro facile esclusivo. Tel. 416777 lunedì ore 12-15. 5742/4

5 Rappresentanti

Piazzisti

ASSUMIAMO venditori ambasciati introdotti vendite vini birra bibite trattamento Enasar elevato provvigioni. Offerte a Pubblikompass cassetta 15/0 34100 Trieste. 1526/3

FILIPPI ROBERTO

SERRAMENTI

Infilati in alluminio o verniciati in tutti i colori - Scuri - Verande fisse e pieghevoli - Preventivi gratuiti senza impegno. Garanzia totale scritta da 1 a 10 anni.

Via Cividale 57 - Tel. 416881 - 75

IMPORTANTE organizzazione nazionale ricerca: Agenti Monomandatari anche prima esperienza per lavoro di vendita su appuntamento. Si richiedono predisposizioni ai contatti umani, capacità organizzative, ambizione, disponibilità immediata, auto propria, età massima 30 anni. Si offrono L. 1.000.000 mensili più incentivi e provvigioni inquadramento immediato reali ed interessanti possibilità di carriera, zona di lavoro provincia di residenza. Per appuntamento telefonare allo 049-661189. O scrivere a: 2 F. Galleria Scrovetto, 7 - Padova. 128/5

INDUSTRIA mobili componibili per cucina cerca agenti per zona Friuli introdotti settori mobili. Telefonare 049-578109-578511. 5695/5

LA Vorwerk Folletto cerca per il proprio settore commerciale di Trieste - Gorizia e provincia personale anche provvigioni da nullo o operante con patente B. Si richiede volontà, moralità, ambizione. Offresi trattamento interessante garanzia lavoro futuro e possibilità carriera attività immediata. Presentarsi uffici di via San Nicolò 22 martedì 31 dalle 9,30-12 e 15,30-18. 5700/5

6 Lavoro a domicilio

Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere telefonare 755597. 5690/6

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni, cantine, locali, ritiro mobili, con ogni genere, telefonare 946888-944154, via Settefontane 99. 1571/6

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio telefonare 755597. 5690/6

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio telefonare 755597. 5690/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 5536/6

FINESTRE VHAUX

Per tetti e mansarde - Pronta consegna

EDILCAPPONI rappresentanza

Via Trento, 13 - Tel. 040/630396

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 753776. 5719/6

A.A.A. SI eseguono pitture, facciate, ristrutturazione appartamenti, installazioni antenne ricezione-trasmissione, telefonare 155591. 5690/6

A.A. PARCHETTI, esperienza plurennale nel settore. Beza, tel. 788606. 371/5

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755888 - 724092 Gambini 27/A. 5458/6

ABATANGELO PARCHETTI 790497 vent'anni nel settore pavimentazioni raschiatura verniciatura. 5463/6

ANTENNE Canalecinque, Telefril, altre emittenti private, specializzati installano mini costi, preventivi gratuiti, riparazione immediata ivi colori, garanzia tre mesi. 763545. 5203/6

APPLICHIAMO ripariamo antenne radioregistratori autoradio televisioni rasoi telefonate 1.741317. 5418/6

ARTIGIANO esegue restauri facciate tetti pitture costruzioni armatura autostrada propria. Tel. 795275-726848. 5567/6

ARTIGIANO esegue restauri, riparazioni idrauliche, piastrelle, pitture, prezzi modici. 577297. 1617/6

ARTIGIANO muratore, offresi per qualsiasi tipo di restauri sia all'interno sia esterno, tel. 943345. 5682/6

BORSETTE coccodrillo, creazioni e modifiche, pittura e lucidatura, via Galvani 5. 050148/6

DITTA trasporti, tre furgoni più centrale, in magazzino, esperienza decennale, trasporto e installazione elettrodomestici offresi a ditta o privati. Tel. 946107-947075. 5643/6

ALUMINIO

SERRAMENTI

FINESTRE E VERANDE

FABBRICA TREVIGIANA POSA

LANA, via S. Nicolò 18

tel. (040) 630155 - Trieste

APPLICHIAMO ripariamo antenne radioregistratori autoradio televisioni rasoi telefonate 1.741317. 5418/6

ARTIGIANO esegue restauri facciate tetti pitture costruzioni armatura autostrada propria. Tel. 795275-726848. 5567/6

ARTIGIANO esegue restauri, riparazioni idrauliche, piastrelle, pitture, prezzi modici. 577297. 1617/6

ARTIGIANO muratore, offresi per qualsiasi tipo di restauri sia all'interno sia esterno, tel. 943345. 5682/6

BORSETTE coccodrillo, creazioni e modifiche, pittura e lucidatura, via Galvani 5. 050148/6

DITTA trasporti, tre furgoni più centrale, in magazzino, esperienza decennale, trasporto e installazione elettrodomestici offresi a ditta o privati. Tel. 946107-947075. 5643/6

PORTE IN LEGNO

IN DIVERSE ESSENZE PRONTA CONSEGNA

EDILCAPPONI rappresentanza

Via Trento, 13 - Tel. 040/630396

ELETTROMECCANICO artigiano esperienza plurennale vari settori offresi per manutenzioni riparazioni ad aziende. Tel. 762392. 5612/6

FALEGNAME esegue lavori su nuovo e riparazioni in genere. Tel. 743500 13-21. 5746/6

IDROSERVICE, Riparazioni idrauliche in tempo ragionevole. Chiamare 569749 (segreteria telefonica). 1552/6

PADRONCINO offresi per consegne città e fuori telefono 568889 dopo ore 14. 5680/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati telefonare Lo Piano 725896 ore pasti. 5556/6

PITTORE camere, cucine, appartamenti, pitture, olii porte, finestre, tel. 43547. 1556/6

RESTAURO appartamenti con lavori accurati al completo preventivi senza impegno tel. 771386. 5770/6

TRASLOCHI e trasporti smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti esperienza tel. 783759-753635. 3906/6

8 Istruzione

DIPLOMATI Grenoble prepara francesi qualsiasi livello. Tel. 576497 (ore pasti). 5767/3

DOCENTE istituti superiori per preparazione esami maturità italiano, latino, filosofia. Tel. ore pasti 751229 oppure 751329. 5667/3

IMPARTISCO lezioni balli moderni: liscio, mambo, cha-cha. Tel. 813274. 4014/3

INSEGNANTE preparerebbe, mediante accurate ripetizioni, maturità ragioneria. Tel. 810008. 5731/3

9 Vendite

d'occasione

AFFETTATRICE lama 275 lire 350.000 via Crispi 42 negozio. 5701/9

AFFETTATRICE lama 300 lire fase lire 400.000 tel. 796709. 5901/9

BILICO kg 300 piano 70x75 lire 650.000 tel. 796709. 5701/9

FELICCE leopardi, occhio, asfottimento visoni, compreso selvaggio e luttetia; marmotte, volpi, rat-musque, lupi, castorini, opossum, persiani, marmoschi, Vasta scelta giacche, colli e guarnizioni. Modelli su prelegazione, prezzi suarocazione. Da Cervo: la vostra pelliccia di fiducia! Viale XX Settembre 16, III piano (ascensore). 5253/9

10 Acquisti

d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, abiti antichi, corredi ed arredi della nonna, soprammobili, ceramici, stoffe, disegni, zone eventualmente sgombrando. Telefonare 783972, abitazione 941093. 1578/10

TELEVISORE portatile con telecomando acquistasi tel. 630097 ore pasti. TA 362/10

1.000.000 pago fumetti 1930/1955: Topolino, Intrepido, Gintoro ecc. Lino Pes, via Donatrotto 43, Cagliari. 3103/10

11 Mobili

e pianoforti

MOBILI artistici farmacia Ottocento amati cedoni. Tel. 040/421125. 5647/11

STANZA per ragazzo bellissima vendesi 700.000. Telefonare 569435 ore 19-20. 5549/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzate PRO VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 5391/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcantone 14/B, tel. 631641. 4760/12

ORO, ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 2337/12

ORO, argento, monete, gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi. Offerta e numismatica Piccolo Gioiello, via Giannina 1. 4620/12

VENDETTA libri e cataloghi di numismatica, via Roma 3, Trieste. 5540/12

13 Alimentari

DIREMA, Offerta valida sino all'11 giugno: vino Sergio Tombacco Merlot Tocai Cabernet 12° 950; 10,5° 790; Ma-teus rose, Vino Verde 2550; vino veneto Sileano 15 vap 1350; brandy Cavallino Rosso 3950; whisky William Lawson's 6750, presso le bottiglierie di fiducia! Viale XX Settembre 16, III piano (ascensore). 5253/9

14 Auto, moto

cicli

A.A.A.A.A. FIAT, Usato sicuro presso l'autosalone Fiat, via Lancia 120, 3308, Maitra Ranch, Lancia HPE, Chrysler 1610, 2000 Automatic, Rekord Diesel, Renault 5, 16 TL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLE. 7/14

A. CONcessionaria Peugeot Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763497. Fiat 126, Giulio 1600, Audi 80, Taunus 1300, Peugeot 104, 204, 304, Horizon GL, GLE, Alfetta 1600, 1207, 1308, Maitra Ranch, Lancia HPE, Chrysler 1610, 2000 Automatic, Rekord Diesel, Renault 5, 16 TL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLE. 7/14

A. PRESSO l'autosalone Fiat, via di Prosecco 237, Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove, usate, permutate, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito, Fiat 126 CL 78, Rito 65 CL 78, Auto-bianchi Elegante 74, A 112 Abart 75, Mini 90 SL 78, Alpina 1.8 77, 75, Alfetta GTV 78, Lancia Delta 1.5 81, Mercedes 200 D 78, 220 D 77, Opel Rekord Diesel 2000 77, Opel Kadett 1.3 SR 80, Volvo 244 DL 76, Renault 14 TL 76, Lancia Stratos 76, BMW 1200 77, Simca Cangaro 74, pull-mano 900 T 80. 1559/14

A. PRINZ 4 r ossa ottime condizioni migliori offerte. Tel. 200409. 1533/14

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'ANNUALE RELAZIONE

Martedì
Ciampi
fa i conti
all'Italia

ROMA — Inflazione, deficit pubblico e «divorzio» fra istituto di emissione e il Tesoro saranno, con tutta probabilità, i temi centrali delle «considerazioni finali» che il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi illustrerà nel corso dell'assemblea generale di martedì.

All'appuntamento, «tradizionale» per il mondo dell'economia e della finanza italiana, si arriva con particolare attesa per le indicazioni che il governatore darà, tenuto conto del particolare momento politico e della complessa situazione economica, alla vigilia di una ripresa che stenta ad avviarsi.

Come al solito il riserbo più stretto circonda i contenuti delle «considerazioni finali» che verranno portate in tipografia, dopo gli ultimissimi ritocchi, solo poche ore prima dell'appuntamento di martedì.

Un'idea del «taglio» che Ciampi potrà dare alla sua relazione si può comunque tracciare analizzando quanto parte delle previsioni e degli «avvertimenti» lanciati nel maggio del 1982 sono stati recepiti. I tagli della spesa che il governatore aveva suggerito e l'aumento delle entrate che aveva auspicato, sono stati sufficienti a ridurre il disavanzo? La revisione della scala mobile ha dato i frutti sperati di contenimento dell'inflazione? Il «divorzio» ha reso effettivamente più indipendenti i rapporti fra Bankitalia e Tesoro?

Sul disavanzo lo stesso governatore, in occasione della sua recente audizione alla commissione Bilancio della Camera, ha sottolineato come sia nell'81 sia nell'82 esso abbia ecceduto «per importi rilevanti», le rispettive previsioni. Il deficit pubblico allargato, infatti, ha raggiunto nell'82 i 75 mila miliardi contro i 50 mila previsti.

«Le divergenze — ha affermato Ciampi nell'audizione — non trovano piena spiegazione nel diverso andamento rispetto al previsto delle variazioni macroeconomiche».

Altro argomento «centrale» dovrebbe essere il «divorzio» fra Bankitalia e Tesoro, che certamente ha contribuito a dare più chiarezza nei rapporti fra le due istituzioni. «Se un'azione di sostegno indiretto alle emissioni dei titoli di stato è propria della banca centrale — ha dichiarato di recente Ciampi — certamente, non lo è e neppure essa stessa il completo successo».

Del resto le cifre fornite nel mercato dei titoli confermano che l'istituto di emissione certamente non si è tirato indietro assicurando, in valore assoluto, un apporto al tesoro analogo a quello dell'81 «sebbene il fabbisogno si sia accresciuto di quasi il 50 per cento».

NOTIZIE NUOVE CONFERMANO LE VOCI, I SINDACATI RISPONDONO

«No alle modifiche alla Zanussi prima di pensare al rilancio»

Convocati per domani i consigli di fabbrica di tutti gli stabilimenti del Paese

PORDENONE — Le voci di un mutamento nell'assetto proprietario della Zanussi sembrano confermate dal fatto che il ministro dell'Industria Pandolfi ha deciso di rinviare sia l'incontro sull'elettronica con i sindacati, previsto per domani, sia la sessione del 2 giugno del Cipi, chiamato a deliberare sulla costituzione della società Zanussi Indesit Rel per la produzione di Tv-color, che è slittata al giorno 8.

La risposta del sindacato alle clamorose notizie (sostituzione di Mazza con Guido Rossi alla presidenza, complesse operazioni finanziarie attorno al secondo gruppo privato italiano) non si è fatta attendere. Il susseguirsi di tutte queste voci ha creato sconcerto negli ambienti confederali e della Fim, proprio

nel momento — si fa notare — in cui il governo era stato costretto a riaprire il confronto sulla crisi della Zanussi e venerdì, in Regione, si era parlato dei problemi tuttora aperti.

Oggi più che mai, quindi, è urgente la mobilitazione del sindacato e delle sue strutture — si rileva ancora — per imporre una linea alternativa su alcuni punti fondamentali. Quali? Confederali e Fim ne hanno individuati tre, che costituiranno gli obiettivi principali della loro azione di lotta nel prossimo futuro. Il primo punto riguarda il blocco di ogni modifica dell'attuale assetto proprietario della Zanussi almeno fino a quando non intervenga una discussione di merito sui grandi temi del risanamento e del rilancio della produzione.

In second'ordine il governo deve assumere tale posizione e realizzare immediatamente gli impegni presi col sindacato nell'incontro del 17 maggio scorso e che riguardano sia la soluzione dei problemi dell'elettronica civile, sia la riapertura di un confronto sulle questioni più generali del gruppo.

L'ultimo punto chiama in causa la Regione Friuli Venezia-Giulia, la quale deve fare la sua parte fino in fondo, entrando nel negoziato come soggetto attivo, discutere la fronte del risanamento delle aziende Zanussi in Friuli) la sua disponibilità a intervenire anche con proprie risorse, secondo gli accordi presi con le organizzazioni sindacali.

Sulla base di tutte queste valutazioni il sindacato ha richiesto, d'intesa con la Fede-

razione nazionale Cgil-Cisl-Uil, un incontro urgente con il governo, Regione e con tutti i parlamentari friulani. Per domani, intanto, sono stati convocati i consigli di fabbrica di tutti gli stabilimenti Zanussi presenti nel Paese per decidere le iniziative di lotta che, in tale critica situazione, si riterranno necessarie.

La direzione regionale dell'industria, intanto, ha reso noto ieri con un comunicato che allo scopo di esaminare le questioni relative al finanziamento del gruppo Zanussi e di approfondire le trattative sull'intervento finanziario regionale, convocerà per il 31 maggio, i DICHIAZIONE DEI REDDITI: entro martedì prossimo devono essere inviate agli uffici delle imposte le dichiarazioni dei redditi e devono essere pagate (in banca

Tino Zava

IL MINISTERO SINORA NON PREVEDE SLITTAMENTI

Fisco: scadono dopodomani quattro importanti termini

Dichiarazione dei redditi, bollo auto, registratori e provvigioni

ROMA — Dopodomani scadono quattro termini che riguardano il fisco: la presentazione della dichiarazione dei redditi, il pagamento delle tasse automobilistiche in alcuni casi particolari, i registratori di cassa e la ritenuta d'acconto sulle provvigioni.

Per alcune di queste scadenze (dichiarazione dei redditi e registratori di cassa) è stato più volte chiesto uno slittamento dei termini ma il ministero delle finanze ha finora confermato le date.

Ecco, in particolare, le scadenze da ricordare per il 31 maggio: 1) DICHIAZIONE DEI REDDITI: entro martedì prossimo devono essere inviate agli uffici delle imposte le dichiarazioni dei redditi e devono essere pagate (in banca

o agli uffici postali che potranno appostare gli orari di apertura) le tasse a saldo per l'Irpef, l'Irpeg, l'Ilor e l'addizionale Ilor.

2) BOLLO AUTO: le scadenze che riguardano le tasse automobilistiche sono due: la prima riguarda gli automobilisti che possiedono vetture con cilindrata superiore ai nove cavalli fiscali e che avranno tempo fino al 31 maggio per pagare il bollo quadrimestrale scaduto in aprile (la decisione è stata presa dal ministero delle finanze con la modifica dei termini utili per tutte le scadenze: non più entro il decimo giorno del mese successivo al termine bensì entro il primo del mese successivo).

La seconda scadenza riguarda invece coloro che alla data del 31 dicembre scorso

avevano pagato la tassa di circolazione prima che scattasse la conferma dell'aumento dell'80 per cento (rispetto alle tariffe in vigore nel 1980) per il 1983; le integrazioni — così come gli aumenti regionali stabiliti in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Umbria — dovranno appunto essere pagate entro il 31 maggio.

3) REGISTRATORI DI CASSA: entro il 31 maggio dovranno essere inviate al ministero delle finanze le dichiarazioni relative ai registratori prodotti o in produzione alla data del 15 febbraio scorso.

4) PROVVIGIONI: entro martedì prossimo dovranno essere presentate le dichiarazioni relative alla prima applicazione della ritenuta d'acconto del dieci per cento sulle provvigioni.

REMUNERATE NUOVAMENTE LE AZIONI ORDINARIE

Positivo il bilancio Sip
Si ritorna al dividendo

ROMA — Remunerate nuovamente le azioni ordinarie (170 lire), più che raddoppiato il dividendo per le azioni di risparmio (20 lire contro le 10 del 1982) e, per la prima volta, un utile di bilancio di 203 miliardi sensibile superiore a quello che risultava per l'esercizio 1981 prima della «sovrappiuvanza attiva» di 130 miliardi di lire derivante dalla riduzione del canone di concessione relativo al 1982.

Questi i positivi risultati dell'esercizio 1982 che il consiglio di amministrazione della Sip, riunitosi ieri a Torino sotto la presidenza dell'ing. Ottorino Beltrami sottoporrà all'assemblea degli azionisti convocata per il 29 giugno prossimo.

L'utile netto di 203 miliardi, risultato dopo l'accantonamento di 894 miliardi destinati agli ammortamenti, ha consentito al consiglio di amministrazione di proporre l'erogazione di un dividendo la cui entità — rileva un comunicato — conferma la «significativa attenzione che la Sip rivolge ai suoi azionisti e in particolare ai piccoli risparmiatori».

L'assemblea degli azionisti di giugno, oltre ad approvare i risultati dell'esercizio 1982, sarà chiamata a deliberare, in seduta straordinaria, sull'aumento del capitale sociale da 2038 a 2400 miliardi e sull'emissione di un prestito obbligazionario fino a 200 miliardi riservato ai dipendenti.

Il 1982 — osserva il comunicato — si è rivelato per la Sip, un anno importante perché

ha consentito anche mediante il migliore allineamento delle tariffe ai costi e l'aumentata produttività aziendale, di consolidare l'equilibrio della gestione economica-finanziaria in un contesto di particolare attenzione per il settore delle telecomunicazioni da parte delle forze politiche e sociali e dell'opinione pubblica in generale.

Rilevanti gli investimenti realizzati nell'esercizio (3147 miliardi di lire) destinati dalla società del gruppo Iri-Stet all'ampliamento e all'ammmodernamento degli impianti.

Complessivamente positivo l'andamento dello sviluppo commerciale, gli impianti allacciati lo scorso anno sono stati un milione e 354 mila con un incremento netto di 857 mila nuovi abbonati (la consistenza ha quindi raggiunto quasi i 15 milioni di abbonati); gli apparecchi in servizio sono saliti a 21,7 milioni con una densità di 38,2 apparecchi ogni cento abitanti.

Sulla rete sociale (che ha raggiunto gli 88,8 milioni di chilometri circuiti) si sono svolte 3,5 miliardi di conversazioni extraurbane.

Un miliardo dalla Regione all'Ente porto

TRIESTE — Ammonta ad un miliardo di lire il finanziamento assegnato dalla regione all'Ente autonomo del porto di Trieste per il 1983 sul fondo istituito da una legge regionale del 1981 per il sostegno e lo sviluppo dei traffici. Lo ha deciso la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore regionale alla viabilità, trasporti e traffici, Dario Rinaldi, accogliendo le richieste avanzate in questo senso dall'Ente porto.

Con quest'ultima decisione della giunta regionale, per l'anno in corso, sono stati destinati all'Ente porto di Trieste finanziamenti per complessivi otto miliardi e 200 milioni di lire, a cui si aggiunge l'avvenuta erogazione, negli scorsi mesi, di parte della regione del primo 20 miliardi di lire per l'aumento del fondo di dotazione dell'Ente porto previsti sui provvedimenti di attuazione della legge di rifinanziamento di Osimo.

La somma di otto miliardi è così suddivisa: tre miliardi e 200 milioni quale contributo di funzionamento, quattro miliardi per i programmi pluriennali di investimenti di cui a una legge regionale del 1982, ed infine un miliardo sulla legge del 1981 sullo sviluppo dei traffici. Nel precedente anno 1982, i finanziamenti regionali a favore del porto di Trieste, erano stati complessivamente di sei miliardi e 900 milioni, mentre, ormai da tempo, il contributo annuale dello Stato è fermo a 4

miliardi e 600 milioni di lire.

Ricordati i positivi risultati ottenuti nello scorso anno dall'Ente porto nell'acquisizione di particolari partite di merci dai paesi esteri attraverso lo scalo triestino, l'assessore regionale Rinaldi ha sottolineato la necessità di sostenere, in misura ancora più ampia, con gli specifici interventi previsti dalla legge regionale del 1981, l'azione promozionale basata sull'offerta di tariffe preferenziali e quindi competitive, di particolari agevolazioni rapportate ai quantitativi di merci trasportate, e con la stipulazione di accordi commerciali per particolari tipi di merci, allo scopo di fronteggiare validamente la concorrenza degli altri scali, anche dell'Alto Adriatico, come quelli dei vicini porti jugoslavi.

I settori su cui da tempo punta l'ente porto riguardano i traffici specializzati di merci in contenitori con navi full containers, di frutta fresca destinata ai mercati europei, degli animali vivi destinati all'alimentazione, nonché dei carichi su trasporti combinati destinati alle navi traghetti.

Per i prossimi giorni viene preannunciata una riunione di coordinamento fra l'assessore regionale Rinaldi ed il presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti, per esaminare lo stato di attuazione del programma pluriennale di investimenti della legge regionale del 1982 e dei singoli interventi da essa previsti.

I RISULTATI DOVUTI ALLA GESTIONE DELLE PARTECIPATE

La Montedison ha chiuso il 1982
con una perdita di 758 miliardi

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Montedison ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 1982 che chiude — informa un comunicato della stessa società — con una perdita di 758 miliardi di lire, dopo aver fatto un accantonamento straordinario di 117 miliardi a fronte di «previsti oneri che derivano da provvedimenti di ristrutturazione e disimpegno in corso».

Dopo la copertura della perdita, il patrimonio netto, a cui si aggiungono altre riserve non espresse, ammonta a 1460 miliardi di lire.

La nota aziendale precisa poi che l'esercizio 1982 ha fruito di soli 31 miliardi di proventi straordinari contro 184 miliardi del 1981.

La perdita è minuziosamente netta da partecipazioni, pur in certa misura attenuata per effetto della rivalutazione mantenuta attuale per talune di esse, ammontano a 489 miliardi (ivi compreso l'accantonamento per 117 miliardi) contro 441 miliardi dell'esercizio precedente.

L'assemblea è convocata, anche per deliberare sulla programma emissione di prestiti obbligazionari, (fino a 400 miliardi di lire, come già annunciato il 13 maggio) in prima convocazione per il 29 giugno prossimo e, in seconda, il giorno successivo.

Rilevato che sul risultato dell'esercizio pesano i riflessi della struttura finanziaria e il carico di oneri pregressi, la nota della società informa che la gestione industriale del gruppo presenta: ricavi consolidati per 9019 miliardi, con un aumento del 6,9 per cento rispetto all'anno precedente, a parità di struttura; investimenti di 439 miliardi e ammortamenti delle immobilizzazioni tecniche per 379 miliardi; spese di ricerca per 231 miliardi (di cui la metà circa nella chimica fine e secondaria); oneri finanziari netti per 827 miliardi; un margine lordo, da prima degli ammortamenti, migliorato del 13 per cento.

L'esportazione è stata del 40 per cento circa del fatturato industriale. Il miglioramento del margine industriale, e

il bilancio consolidato presenta una perdita di 758 miliardi di lire, dopo aver fatto un accantonamento straordinario di 117 miliardi a fronte di «previsti oneri che derivano da provvedimenti di ristrutturazione e disimpegno in corso».

Dopo la copertura della perdita, il patrimonio netto, a cui si aggiungono altre riserve non espresse, ammonta a 1460 miliardi di lire.

La nota aziendale precisa poi che l'esercizio 1982 ha fruito di soli 31 miliardi di proventi straordinari contro 184 miliardi del 1981.

Rilevato che sul risultato dell'esercizio pesano i riflessi della struttura finanziaria e il carico di oneri pregressi, la nota della società informa che la gestione industriale del gruppo presenta: ricavi consolidati per 9019 miliardi, con un aumento del 6,9 per cento rispetto all'anno precedente, a parità di struttura; investimenti di 439 miliardi e ammortamenti delle immobilizzazioni tecniche per 379 miliardi; spese di ricerca per 231 miliardi (di cui la metà circa nella chimica fine e secondaria); oneri finanziari netti per 827 miliardi; un margine lordo, da prima degli ammortamenti, migliorato del 13 per cento.

L'esportazione è stata del 40 per cento circa del fatturato industriale. Il miglioramento del margine industriale, e

la collegare ai progressi ottenuti sul piano del contenimento dei costi e nella politica delle vendite. Miglioramenti significativi hanno conseguito i settori della farmaceutica, dei clorofluoroderivati e fluoropolimeri, degli ausiliari chimici per l'industria, dell'energia, degli idrocarburi e della grande distribuzione.

Teleriscaldamento in progetto a Monfalcone

MONFALCONE — Uno studio di fattibilità per costruire a Monfalcone una rete di teleriscaldamento alimentata dalla centrale termoelettrica dell'Enel è stato presentato ieri mattina a Monfalcone nel corso del convegno «Energia territorio sviluppo», organizzato dall'amministrazione comunale.

Lo studio, commissionato dal Comune al Cise di Milano in collaborazione con gli ingegneri riuniti di Modena, prevede un sistema integrato tra la rete del metano (che sta per essere completata a Monfalcone) e quella del teleriscaldamento.

Al convegno sono intervenuti rappresentanti dell'Enel, dell'Enea, della Snam, del Consorzio Nord-Est risorse, della GmT e dell'Associazione industriali di Gorizia. In diversi interventi è stata messa in evidenza l'importanza di costituire, sul piano locale, organismi in grado di programmare nel settore del risparmio energetico.

LA SETTIMANA IN BORSA

Il mercato dorme, attende le elezioni

TRIESTE — Mercato incerto, privo di stimoli e di iniziativa, con un volume d'affari che diminuisce di seduta in seduta, in un clima che si definisce di attesa. Le prossime scadenze politiche possono forse frenare l'impostazione di operazioni a brevissimo termine, nell'attesa di conoscere quali saranno i risultati delle consultazioni elettorali, e quindi come potrà mutare il quadro politico nazionale. Ma non possono certo mutare la situazione di fondo che vede la Borsa al centro dell'interesse attivo dei maggiori gruppi finanziari pubblici e privati.

Nel frattempo leggi attese per anni sono state approvate a larghissima maggioranza, mentre prosegue ferma la tendenza alla riduzione del costo del denaro. In più, siamo all'interno di una campagna assembleare decisamente positiva: basti pensare alle operazioni in programma per Generali e Ras, o al sostanzioso aumento del dividendo Fiat. Ma il mercato resta immobile, incline semmai più a interpretare negativamente notizie che negative non sono, che a cogliere spunti dai molti programmi in atto da parte delle società.

In cronaca, minimi gli spostamenti di prezzo dei principali titoli, solo sulle Standa si è notata una costante corrente di acquisti che ha portato il titolo a superare la soglia dei 5000 lire per azione. A questo proposito valgono due considerazioni: l'effettivo risanamento della società a opera dei suoi amministratori, e l'intenzione della controllante Montedison di valorizzare le sue partecipazioni (lo stesso discorso vale anche per la Farmitalia Carlo Erba) al fine di emettere a condizioni più

TITOLI	chius. 20/5	chius. 27/5	%
Allianza	35.350	35.180	- 0,5
Generali	136.500	131.225	+ 0,5
Ras	146.550	147.300	+ 0,2
Sai	13.000	12.500	- 2,4
Tesoro	13.200	13.850	+ 2,8
Mediobanca	60.800	58.910	- 3,1
Bastogi	210,25	182	- 13,4
Centrale	1.801	1.800	- 0,1
Italmobiliare	68.600	71.700	+ 4,5
Pirelli S.p.A.	1.553	1.535	- 1,1
Stet	1.750	1.720	- 1,7
De Angeli Frua	751	1.881	- 3,5
Imm. Roma	816	798	- 2,2
Milano Centrale	9.730	9.510	- 2,3
Rinascente	346,25	342	- 1,2
Fiat	2.829	2.760	- 2,4
Olivetti	2.790	2.880	+ 3,2
Montedison	135,25	133	- 1,6
Italcementi	42.700	43.950	+ 2,8
Viscosa	975	960	- 1,5
Sip	1.940	1.945	+ 0,2
Ciga Hotels	3.850	3.380	- 7,4
Triopovich	7.100	7.110	+ 0,1
Patricar	210	210	—

vantaggiose un prestito convertibile in azioni delle sue controllate, da collocarsi presso il pubblico.

Negativo l'andamento delle Ciga, che tuttavia mantengono un volume d'affari elevatissimo per questi periodi, segno che ci sono mani pronte a intervenire sulle rotture di prezzo. La società distribuirà un dividendo invariato nonostante la diminuzione dell'utile ma, e questo ha provocato delusione, ha deciso di rimandare l'applicazione della Visentini bis, legge che avrebbe permesso generose rivalutazioni di bilancio con conseguenti possibili assegnazioni gratuite di azioni.

Contrastato l'andamento delle Centrali, a un certo punto si è parlato addirittura di liquidazione della società. Alla smentita ufficiale il titolo

è tornato sui prezzi della scorsa settimana, comunque molto vicini ai minimi. Per il resto, abbastanza resistenti i valori industriali fra i quali le Olivetti in particolare.

Alla Borsa di Trieste, le Triopovich, che assiegheranno gratuitamente ai soci una azione ogni cinque possedute, restano ferme a poco più di 7000 lire, prezzo poco giustificabile tenendo anche conto degli ottimi risultati di bilancio. D'altra parte le iniziative di acquisto, che nei mesi scorsi avevano assunto notevoli proporzioni, sono diminuite in sintonia con il resto del mercato.

Giuseppe Vizzini

■ PREZZI — Ad aprile, in Grecia, i prezzi al consumo hanno registrato un incremento dell'1,7%.

I mercati dei noli

Segni di lieve ripresa

TRIESTE — I traffici marittimi, specialmente quelli di carico secco, stanno dando segni di lieve ripresa.

Gli indicatori positivi sono senza dubbio prevalenti rispetto a quelli negativi e inoltre ci sono vari fatti che fanno sperare bene: fra questi l'ormai consolidata ripresa americana e l'accordo Usa-Urss per i cereali.

Come già detto è il carico secco che risente di più di questa venata di ottimismo. I traffici aumentano per cui i noli segnalano qualche incremento; però, essendoci ancora molte navi in disarmo, molti armatori le rimettono in servizio, facendo conseguentemente scendere i noli; a questo punto si ricomincia di nuovo. Però, ad ogni passo avanti, se ne fa solo mezzo indietro per cui il bilancio è positivo.

Bisogna segnalare anche una ripresa di interesse per le navi portacontainer di piccole-medie dimensioni. Il traffico più interessante in questo momento è quello dei cereali, ma si nota anche una ripresa del carbone. Va pure ricordato un aumento della quantità di naviglio bloccato da congestioni portuali.

Passando ad esaminare i noli spuntati dagli armatori, in quest'ultimo periodo troviamo un recupero per il carico. Sono stati conclusi alcuni noleggi per sei mesi: una 60 mila tpi appena uscita dal cantiere ha spuntato 7.000 dollari/giorno mentre una 57 mila tpi ha avuto 5.500 dollari/giorno.

Sui contratti a viaggio si è notato anche un rafforzamento delle posizioni; in particolare, per i viaggi con riconsegna della nave in aree sfavorevoli, gli armatori ottengono

un premio per il riposizionamento della nave nelle aree di caricazione (ballast bonus); ad esempio una 70 mila tpi per un viaggio Golfo - Usa - Estremo Oriente riceve 7 mila - 7.500 dollari/giorno più un premio di circa 250 mila dollari, che consente all'armatore un recupero parziale del ritorno in zavorra.

Discreto l'interesse anche in Atlantico per le navi tipo Panamax che hanno ottenuto 5.500 dollari/giorno per viaggi circolari con un recupero del 10 per cento rispetto al mese precedente. Quotazioni in rialzo anche per le navi tipo Grandi Laghi (20-28 mila tpi) destinate prevalentemente al traffico cerealicolo.

Nel comparto del carico liquido permane la stagnazione derivante dalla recente crisi dei prezzi petroliferi, però vi sono vari segnali positivi. In particolare, l'Iran ha concluso grossi contratti per la fornitura di prodotti industriali con Giappone e Corea che saranno pagati con petrolio.

Anche altri paesi produttori di petrolio stanno riallacciando i contatti con i paesi industrializzati per cui si prevede una ripresa dei traffici a breve termine.

Si nota anche un certo interesse per il traffico di prodotti petroliferi: l'offerta di stiva è sempre prevalente per cui navi da 30 mila tpi non riescono a spuntare più di WS 100-120 a seconda delle aree.

G. A.

■ CARPENTARIA — Dopo aver completato con successo le prove in mare domani partirà da Monfalcone la M/N «Carpentaria», la nave con apparato propulsivo a carbone realizzata dall'Italcantieri per conto della società australiana «Tnt Bulkships».

Il caffè in cifre

Sbarcate a Trieste 44 mila t. in quattro mesi

TRIESTE — Nel corso dei primi quattro mesi risultano sbarcate nel porto commerciale 44.326 tonnellate di caffè verde, equivalenti a quasi 739 mila sacchi da 60 kg. Si è registrata una lieve diminuzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma un fortissimo incremento sul 1980.

Secondo le provenienze, la graduatoria risulta la seguente: Brasile 16.800 tonnellate; Costa D'Avorio 6303; Kenya 5780; Zaire 4816; Camerun 2737; Indonesia 2155; Etiopia 1197; Nicaragua 1094; seguono sotto mille tonnellate altri nove paesi produttori.

Trieste riconferma così il primato in campo nazionale e mediterraneo per i traffici marittimi di caffè.

Due volumi sul caffè sono intanto usciti da qualche mese: quello dell'operatore Gattegno (del gruppo Sandali Trading Spa della nostra città) e «Cose semplici sul caffè» di A. Narizzano (esponente genovese della Pacorini Spa di Trieste). Fra i due volumi c'è una notevole differenza: quello del Gattegno è eminentemente tecnico e mercatistico, rivolto agli «addetti ai lavori»; quello di Narizzano è più arioso: va alla scoperta del caffè ai tempi nostri; analizza il pregiato seme nelle sue qualità organolettiche, psicologiche, medicinali, di gusto, di aroma e di tante altre utili indicazioni per i consumatori.

mediterraneo per i traffici marittimi di caffè.

Due volumi sul caffè sono intanto usciti da qualche mese: quello dell'operatore Gattegno (del gruppo Sandali Trading Spa della nostra città) e «Cose semplici sul caffè» di A. Narizzano (esponente genovese della Pacorini Spa di Trieste). Fra i due volumi c'è una notevole differenza: quello del Gattegno è eminentemente tecnico e mercatistico, rivolto agli «addetti ai lavori»; quello di Narizzano è più arioso: va alla scoperta del caffè ai tempi nostri; analizza il pregiato seme nelle sue qualità organolettiche, psicologiche, medicinali, di gusto, di aroma e di tante altre utili indicazioni per i consumatori.

Secondo le provenienze, la graduatoria risulta la seguente: Brasile 16.800 tonnellate; Costa D'Avorio 6303; Kenya 5780; Zaire 4816; Camerun 2737; Indonesia 2155; Etiopia 1197; Nicaragua 1094; seguono sotto mille tonnellate altri nove paesi produttori.

Trieste riconferma così il primato in campo nazionale e mediterraneo per i traffici marittimi di caffè.

Due volumi sul caffè sono intanto usciti da qualche mese: quello dell'operatore Gattegno (del gruppo Sandali Trading Spa della nostra città) e «Cose semplici sul caffè» di A. Narizzano (esponente genovese della Pacorini Spa di Trieste). Fra i due volumi c'è una notevole differenza: quello del Gattegno è eminentemente tecnico e mercatistico, rivolto agli «addetti ai lavori»; quello di Narizzano è più arioso: va alla scoperta del caffè ai tempi nostri; analizza il pregiato seme nelle sue qualità organolettiche, psicologiche, medicinali, di gusto, di aroma e di tante altre utili indicazioni per i consumatori.

D. Lun

TRIBUNALE CIVILE
E PENALE DI TRIESTE

N. 7480 R.E.

Si rende noto che alle ore 10 del 14 giugno 1983 si procederà alla vendita con incanto dell'immobile costituito dalla P.T. 235/59 di Trieste c.t. 1° p.c.n. 4559, edificio, gravato da usufrutto su mezzo p.i. (stabile di via del Pozzo 13, con pianterreno e 2 piani superiori, comprendente 2 appartamenti e 2 locali-depositi) di proprietà di FONTANOT SERGIO, al prezzo base ulteriormente ridotto a L. 11.520.000, con offerta in aumento non inferiore a L. 300.000. Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita il 25% del prezzo base, per cauzione e spese fiscali. Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva. Informazioni in Cancelleria, Stanza n. 241. Trieste, 9 maggio 1983. Il Cancelliere RUBINI

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento Domenico Zippo

AVVISO DI VENDITA

1) Con ordinanza del 11/5/1983 con. 1451 il Giudice Delegato ha disposto la vendita senza incanto del seguente immobile, P.T. 259/2 Opzione c.t. 1° p.c. 711/2 prato c. 4° di m. 484, con soprastante casa di via degli Alpini n. 109 e con scritta a favore servitù di passaggio a piedi, con carri, animali ed ogni genere di veicoli e per la posa di condutture, acqua, luce, gas e telefono, limitate mente alla fascia tratteggiata in rosso ed a peso della P.T. 259/2 Opzione, con iscritto usufrutto a peso di 1/3 a favore di Natalia Brem ved. Zippo, nata a Trieste il 21/12/1910, valore di stima L. 51.400.000. 2) Gli interessati debbono fare pervenire offerta nella Cancelleria del Tribunale - Sezione Fallimenti - Stanza n. 236, con l'indicazione del prezzo, del tempo e modo del pagamento e ogni altro elemento utile alla valutazione dell'offerta, entro il termine del 15/6/1983 ore 12, accompagnata dal deposito di cauzione pari al 10%, oltre il 12% per spese. 3) Per la deliberazione sull'offerta e l'eventuale gara sull'offerta più alta, da effettuarsi con aumento liberamente, è fissata l'udienza del 16/6/1983, ore 11/30.

CASA MIA vende miniapparta-

menti graziosi confortevoli
centrali Rolano Duino. XXX
Ottobre 3 68858 - 630307.
1544/22
CASA MIA vende Gretta in se-
minuova palazzina panorami-
cissimo 2 stanze soggiorno cu-

cinino bagno poggio posto
macchina giardino condomini
nale. XXX Ottobre 3 68858 -
630307. 1544/22

CASA MIA vende Rozzoli in mo-
derna palazzina tranquillo lu-
minoso 2 stanze cucina bagno
poggio posto

CASA MIA vende Commerciale
bassa in signorile palazzo epoca
spaziosissimo 3 vani servizio
di ristrutturazione e data con

CASETTA Gretta affarone vende privato libera ristrutturata inintermediari tel. 410082.
5677/22

**CORSO ITALIA (ADIACENZE)
VENDIAMO IN STABILE SI-
GNORILE VARIE METRA-
TURE ADATTISSIMI UFFI-
CI ABITAZIONI PREZZO
CHIAVI IN MANO SPAZIO-
CASA VALDIRIVO 24 6/22**

GUINO privato vende appartamento recente 75 mq eventuale box auto tel. 208504 dopo ore 20. 5623/22

EREDI vendono causa motivi familiari intero stabile ristrutturato con alcuni appartamenti

GUINO privato vende appartamento recente 75 mq eventuale box auto tel. 208504 dopo ore 20. 5623/22

EREDI vendono causa motivi familiari intero stabile ristrutturato con alcuni appartamenti

Settembre. Possibilità prelievo mutuo. Scrivere a Publikompass n. 18/O 34100 Trieste. 5711/22

GRIMALDI 0481/45283.
1000/22
GABETTI vende RESIDENCE
PARCO MIRAMARE appa-
rtamenti varie metrature con
meravigliose terrazze vista

mare, porticati o giardini privato, box doppi. **PREZZI BLOCCATI SINO ALLA CONSEGNA** presso i nostri uffici visione plastico ed informazioni via Carducci 20. Tel. 764664. 050172/22

GABETTI vende PUNTA SOTTILE Muggia villette con giardinetto proprio in posizione panoramica vista mare. Tel. 764664. 050172/22

MOQUETTE?
ASPENAVI!
VIALE XX SETTEMBRE 47 - TRIESTE
a fianco del Politeama Rossetti

**GABETTI vende PUNTA SOT-
TILE** Muggia appartamenti ti-
po monolocale e bilocale in
complesso turistico prezzi in-
teressanti a partire da 12 mi-
lioni in contanti più MUTUO
CASA GABETTI S.p.A. 30100

ABETTI vende OPICINA centro villa composta da due appartamenti indipendenti con riscaldamento a metano. Taverna box ampia terrazza giardino recintato mq 2.200. Tel.

ABETTI vende **OPICINA** villetta monofamiliare recentissima vera occasione come primo ingresso cucina salone con caminetto 3 stanze mansardate. **75.300.000**

ABETTI vende CARSO villetta da ristrutturare cucina salone con caminetto 4 stanze prezzo interessantissimo. L. 115.000.000. Tel. 764664.

GABETTI vende zona MADDA-
LENA appartamento camer-
a cucina servizio esterno. L.
13.500.000. Tel. 764842.

casa d'epoca da ristrutturare
cucina soggiorno 2 stanze ser-
vizio ripostiglio, molto lumi-
noso L. 45.000.000. Possibilità
MUTUO CASA GABETTI.
Tel. 764864. - 050172/22

ABEIII vende zona UNIVERSITÀ in stabile d'epoca appartamento libero da ristrutturare cucina due stanze stanzetta servizi L. 25.000.000 altro cucina stanza stanzetta servizi L. 20.000.000. Tel. 764664. 050172/22

ABETTI vende appartamento
primo ingresso cucinino sog-
giorno camera balcone ottime
rifiniture V. piano molto lumi-
noso possibilità mutuo a tasso
agevolato. Tel. 764842.

050172/22
ABETTI vende **GIARDINO**
PUBBLICO appartamento in
 stabile d'epoca cucina sog-
 giorno stanza stanzetta bagno
 prezzo interessantissimo pos-
 sibilità **MUTUO CASA**

GABETTI. Tel. 764842.
050172/22
ABETTI vende COSTIERA
appartamentini camera sog-
giorno cucina posizione pano-
ramica con accesso al mare.
Tel. 764842. 050172/22

Continua in 14.a pagina

RAMARE

è, in complesso di 5
giardini privati,

na, box doppi,
i signorili tutti con
sta mare.

20 - Tel. 040/764664

ATTUALITÀ

MOSTRA A VENEZIA DEI FELINI CON «PEDIGREE»

Nascita di un'aristocrazia nella repubblica dei gatti

È già il terzo anno che la «crème de la crème» si dà appuntamento

VENEZIA — Sono alcune migliaia in tutta Italia i gatti «aristocratici», dotati di pedigree, parentele illustri, forme e colori fantasiosi. Una rappresentanza di questa nobiltà felina — circa duecento gatti — è presente alla terza «Mostra felina internazionale» che si è aperta ieri e si concluderà oggi al Palazzo dello sport di Venezia.

Persiani dal pelo lunghissimo color rosa cipria, siamesi scattanti color lavanda e con muso a «scarpetta» nere, esemplari europei dai riflessi bluastri sono esposti in comode gabbiette per la curiosità del visitatore e l'orgoglio dei padroni, allevatori e non, che li accompagnano. La mostra è organizzata dalla sezione veneta della Federazione felina italiana (Ffi), con sede centrale a Torino, rappresentanza in ogni regione, circa tremila soci e compiti di vigilanza e diffusione delle principali razze esistenti.

«Scopo della manifestazione — ha spiegato la presidente della sezione veneta della Ffi, Costanza da Ragliati — è far conoscere le razze e gli incroci dei felini, salvaguardando le caratteristiche originali». Lo scorso anno, la mostra ha attirato, in soli due giorni, circa diecimila visitatori, e anche quest'anno gli amanti delle specie feline sono arrivati da tutta Italia, ma non solo.

Seri signori con gabbietta e relativo gatto si sono mossi dall'Austria, dalla Svizzera, dalla Germania, dalla Francia, da Montecarlo. Per quanto riguarda l'Italia, partecipano all'esposizione esemplari provenienti da Roma, Torino, Milano, Modena, Ancona e, ovviamente, Venezia.

Una sezione della terza edizione della mostra è stata riservata anche al «gatto di casa», partente povero dei gatti di razza, esposto in tutti gli incroci e le combinazioni di colori possibili. Tra gli esemplari più ricercati il gatto «Abissino», color lepre, agile, scattante, il cui mantello ricorda quello di un leopardo di collina, strato o color bruciato; il «Rex», dal mantello corto e arricciato, che assomiglia ad un piccolo agnello; il

«Colour point», variazione a pelo lungo del siamese tradizionale. Questa razza, la più diffusa tra le «nobili», richiede forse le maggiori varianti, con mantelli che vanno

Otto mesi a un ubriaco per «gatticidio»

ROANOKE — Un uomo è stato condannato a otto mesi di carcere da un giudice di Roanoke (Virginia) per aver ucciso in stato di ubriachezza una gatta.

Il giudice aveva chiesto di essere esonerato dal processo in quanto anch'egli proprietario di una gatta di nome Samantha, come l'animale defunto.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula di giustizia.

Il giudice aveva chiesto di essere esonerato dal processo in quanto anch'egli proprietario di una gatta di nome Samantha, come l'animale defunto.

Il giudice aveva chiesto di essere esonerato dal processo in quanto anch'egli proprietario di una gatta di nome Samantha, come l'animale defunto.

In tutte le sfumature, dall'azzurro cenere al lilla.

«La Federazione» — ha ricordato Costanza da Ragliati — vigila attentamente sul rispetto degli «standard», ben precisati per ogni specie. Solo se tutte le caratteristiche sono rispettate viene concesso il pedigree e inserita la bestia nell'albo.

Tra le altre particolarità, la Ffi non accoglie al suo interno i «commercianti», cioè coloro che vendono professionalmente gli animali. «L'allevatore — si è detto — è tale per passione. Certo, può vendere i figli dei propri esemplari, ma il pagamento che chiede in cambio non è occasione di lucro, bensì una garanzia per l'allevatore, e per lo stesso gatto, che la bestiola sarà trattata con tutti i riguardi.

SI AGGRAVANO LE ACCUSE DEL RIGATTIERE KUJAU

Heidemann, pretesa vittima collaborò a creare i «diari»

Avrebbe fornito la carta e una parte della rilegatura

BONN — Gerd Heidemann, il giornalista che ha procurato i 62 falsi diari di Hitler al settimanale «Stern», non solo sapeva che i manoscritti erano contraffatti, ma ha materialmente anche partecipato alla loro fabbricazione, fornendo la carta e una parte della rilegatura. Questa l'accusa che il rigattiere di Stoccarda, Konrad Kujau ha lanciato contro Heidemann nel corso della piena confessione con la quale giovedì ha ammesso di avere scritto i diari e che ha portato il giornalista in carcere per truffa.

Heidemann è stato interrogato per diverse ore venerdì sera dal magistrato di Amburgo che indaga sulla clamorosa vicenda. Il difensore dell'ex autore del «colpo giornalistico del secolo», Egon Geis, ha detto che il suo cliente respin-

ge le accuse e si dichiara una vittima della truffa. Egli pensava che i manoscritti fossero autentici e che provenissero dalla Germania orientale.

Heidemann continua inoltre ad affermare di aver consegnato a Kujau l'intera somma ricevuta da «Stern» per acquistare i quaderni, perché la consegnasse ai suoi presunti fornitori. «Ci trovavo di fronte ad una contrapposizione di versioni, ha affermato l'avvocato. Il giornalista sarà nuovamente interrogato la prossima settimana.

Con la confessione di Kujau e l'arresto di Heidemann, la clamorosa vicenda dei diari falsi appare ora in parte chiarita, affermano ora i quotidiani tedeschi. Restano però tre punti oscuri sui quali la magistratura di Amburgo deve ancora far luce. Il primo riguarda

CAGLIARI — Uomini politici, sindacalisti ed esponenti di varie organizzazioni hanno sottoscritto un documento-

appello, inviato tra gli altri anche al Presidente della Repubblica Sandro Pertini, nel quale si sollecita la scarcerazione in libertà provvisoria per motivi di salute dello studente nuorese di 25 anni Giulio Gazzaniga, coinvolto nelle

Cristina Onassis dovrà pagare 80 miliardi all'erario greco

ATENE — Ammonta a 4 miliardi di dracme, circa 80 miliardi di lire, la tassa di successione che Cristina Onassis dovrà pagare all'erario greco. E' quanto ha deciso il tribunale di Atene. L'ereditiera figlia del defunto armatore greco Aristotele Onassis, ha già fatto sapere, tramite avvocato, che ricorrerà in appello contro la sentenza da lei ritenuta iniqua.

indagini sull'eversione in Sardegna e protagonista-vittima di una «odissea» giudiziaria iniziata nel febbraio del 1980.

Nell'appello si sottolinea in particolare come il «caso Gazzaniga sia un dramma che si consuma nel più totale disinteresse e nel disprezzo della più elementare umanità». A riaprire le competenti autorità della magistratura

ed all'opinione pubblica la vicenda è stato il ricovero del giovane nell'infermeria del carcere di Buoncammino per un presunto tentativo di suicidio.

Riconosciuto tempo fa semimorto di mente e successivamente dichiarato guarito dopo due anni trascorsi nel manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), Giulio Gazzaniga avrebbe nuovamente manifestato sintomi della malattia durante l'ultimo periodo di detenzione cui è sottoposto.

Ed è per questo motivo che i firmatari del documento-appello ritengono «improrogabile, prima che il grado di malattia arrivi ad un punto di non ritorno, il provvedimento di libertà provvisoria.

TRE RAGAZZI SOVIETICI DI BUONA FAMIGLIA

Per poco non uccidono un ingegnere di Mosca Volevano i suoi jeans

Quotati 400 mila lire i pantaloni occidentali

MOSCA — Un giovane ingegnere di Mosca, in vacanza in Crimea, è stato ridotto in fin di vita da tre ragazzi di 18-19 anni che volevano strappargli di dosso i blue-jeans e le scarpe da tennis di marca occidentale, qui di gran moda.

I tre «ladri di jeans» sono stati processati, ma solo uno — ha precisato con stupore la «Komsomolskaya Pravda» — è stato condannato in modo esemplare (a sei anni di reclusione), gli altri due non sono stati nemmeno espulsi dal Komsomol, l'organizzazione della gioventù comunista sovietica.

L'aggressione contro l'ingegnere di Mosca è avvenuta a Sudak, importante località turistica sul Mar Nero e non è senza precedenti: nel '78 cinque ragazzi russi uccisero un coetaneo pur di strappargli

un paio di jeans, in Georgia due quindicenni sfregarono una coetanea che non voleva ceder loro un vistoso completo in jeans di marca occidentale.

Malgrado gli sforzi delle autorità per migliorare e aumentare la produzione di pantaloni di questo tipo «made in Ussr», anche tramite l'acquisto di brevetti e tecnologia occidentali, i «blue jeans» provenienti dai paesi capitalisti sono ancora l'articolo più trattato sul fiorente mercato nero sovietico: il costo di un buon paio arriva fino a duecento rubli, circa quattrocento mila lire al cambio ufficiale.

Tutti provenienti da buona famiglia, i tre teppisti volevano rivendere i jeans dell'ingegnere per procurarsi quattrini da spendere nel bar della città, secondo il giornale.

CADAVERI DI 2000 ANNI FA ALLO STUDIO IN GERMANIA

Nei «dormienti delle paludi» la chiave di antichi costumi

Negli acquitrini forse le spoglie di criminali e morti di malattie endemiche

FIRENZE — I resti di oltre settecento cadaveri mummificati, uomini, donne e bambini, riposano allineati in bacheche di vetro nel museo di Palazzo Gortori a Schleswig (nel Land Schleswig Holstein, nella Repubblica federale tedesca). Si sa che vivevano duemila anni fa, ma non si sa chi sono. Li chiamano gli «antichi dormienti delle paludi», perché, a partire dal secolo scorso (l'ultimo ritrovamento avvenne 30 anni fa a Windeby vicino a Eckernforde), sono stati ritrovati da operai e recuperati da archeologi soprattutto in Danimarca e Germania del Nord.

Nella palude di Windeby tra la fine del '52 e l'inizio del '53 vennero recuperati dagli archeologi due corpi. I medici legali ritennero trattarsi del

corpo di una ragazza di 14 anni e di un uomo adulto. Le analisi del terreno, delle sostanze vegetali in esso ritrovate e sottoposte a corpi al metodo del «C 14», un isotopo del carbonio, che, com'è noto, decade col passare degli anni e quindi permette di stabilire l'età di qualsiasi reperto con un'approssimazione di pochi anni. Fu così possibile stabilire che la giovane e l'uomo erano morti nel primo secolo dopo Cristo. Era una conferma a quello che gli archeologi avevano già scoperto, esaminando gli altri 700 resti umani che risultavano essere morti tra il 400 a. C. e il 400 d. C.

Ma come erano morti la ragazza di Windeby, l'uomo sepolto vicino a lei e gli altri? Chi erano? Perché erano stati seppelliti in zone paludose e

non nei cimiteri? Gli acidi degli acquitrini avevano mummificato i corpi così medici e archeologi possono studiarli.

Le prime risposte le ebbero dagli storici che avevano a disposizione come fonti d'informazione i libri di Tacito («Germania»), e Giulio Cesare («De bello gallico»). Specialmente in quest'ultimo vi sono descritte le pene inflitte a coloro che avevano tradito.

Comunque — scrive Tacito — «le varie forme della pena di morte derivano dalla convinzione che la punizione dei delitti comuni doveva essere fatta in pubblico, mentre azioni infamanti dovevano passare sotto silenzio». Erano quindi i criminali abietti i «dormienti delle paludi»?

Alcuni cadaveri presentano lunghe ferite al torace e al ventre. Altri la testa mozzata e messa tra le gambe quasi a voler significare qualcosa che non è stato ancora interpretato.

Si fece strada così l'ipotesi, resistita fino a poco tempo fa, che, nella maggioranza dei casi, si trattasse di criminali. Ma nessuno seppe capire perché vi erano anche i bambini.

Così, quando 30 anni fa trovata la ragazza di Windeby, gli studiosi pensarono subito ad un'esecuzione per adulterio, confortati anche dall'aver ritrovato a due metri da lei il corpo di un uomo che ritennero il suo amante. Invece il prof. Michael Gebuhr dell'Università di Kiel, basandosi sul fatto che il corpo della fanciulla era ricoperto di erica, che le pietre erano poco pesanti per affondare il corpo e le ossa erano fragili ha formulato un'ipotesi diversa: la ragazza era morta di fame.

A conforto di questa nuova ipotesi lo studioso fornì altri due particolari: la ragazza aveva gli occhi bendati e i capelli tagliati rozzaemente. La magia d'allora «predicava» che agli animali gravi fossero tagliati i capelli perché gli stregoni li ritenevano dimora di demoni, e quest'ultimi causa primaria della malattia. E bendare un morto aveva il preciso significato di non far tornare il fantasma sulla terra.

DANNI PER 400 MILIONI

Non trova l'amica e incendia la casa

Salvi gli occupanti del villino

POZZUOLI — Un uomo, Carlo Bucci di 40 anni di Roma, ha appiccato il fuoco la scorsa notte in via Montegrillo, nella località turistica di Bala ad un villino nel quale si sarebbe dovuta trovare una sua amica, Patrizia Eller, di 31 anni, madre di due figli, Alessandra di nove e Fabrizio di otto anni.

Nel villino di proprietà dell'impiegato Antonio Coniglio di 40 anni, attualmente negli Stati Uniti, si trovavano invece due persone Elio Rosati di 40 anni di Pisa e Lucia Pescali di 24 di Napoli.

A questi ultimi Patrizia Eller aveva affidato i due figli dicendo che sarebbe andata per alcuni giorni in vacanza alle isole Eolie.

Adirato per non aver trova-

to l'amica Carlo Bucci ha prelevato della benzina dal serbatoio di una motocicletta lasciata in sosta dinanzi al villino, ed ha cosperso il liquido dinanzi alle porte d'ingresso dello stesso. Quindi vi ha appiccato il fuoco causando danni allo stabile per un valore di 400 milioni.

Gli occupanti del villino hanno fatto in tempo a raggiungere la strada prima che le fiamme avvolgessero l'intero fabbricato.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco. Carlo Bucci è stato rintracciato nella zona dai carabinieri i quali lo hanno arrestato. L'uomo ha detto di essere partito da Roma venerdì sera e di aver cenato la notte scorsa a Pratica di Mare.

OPERAZIONE DELLA MOBILE E DELLA CRIMINALPOL

Sequestri: per i casi Padovani e Ravizza tre fermi in Calabria

REGGIO CALABRIA — A conclusione di una operazione condotta dalla squadra mobile di Reggio Calabria e dalla Criminalpol, tre persone sono state sottoposte a fermo di polizia giudiziaria in relazione al sequestro di Marco Padovani, rapito il 13 dicembre del 1982. Brando (Venezia) e rilasciato il 23 maggio scorso nei pressi di Modugno, e di Giuliano Ravizza, sequestrato il 24 settembre del 1981 a Pavia e rilasciato in provincia di Reggio Calabria il 25 dicembre del 1981.

La polizia ha fermato, perché sospettati di responsabilità nel sequestro Padovani, il commerciante Salvatore Filippone, di 35 anni, di Canolo (Reggio Calabria) e Leonardo Marte, di 24 anni, nato ad Africo Nuovo (Reggio Calabria) e residente a Montecchio.

Maggiore (un paesino del Venticino, confinante con Brando).

I due sono stati trovati in possesso di 37 banconote da centomila lire provenienti dal riscatto pagato per il rilascio di Marco Padovani, i cui familiari consegnarono al rapitore due rate di un miliardo ciascuna.

Luigi Frammartino, di 39 anni, di Bovino, è stato fermato con l'accusa di ricettazione di 69 banconote da cinquantamila lire, provenienti dal riscatto (quattro miliardi e 160 milioni) pagato per il rilascio dell'industriale Ravizza.

Salvatore Filippone è sospettato di essere collegato con la potente cosca mafiosa di Agostino di Canolo. In passato è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

i telegrammi

Concluso il congresso internazionale editori

LONDRA — Con la conferma del belga Franz Vink e di Giovanni Giovannini alla presidenza e vice-presidenza, la Federazione internazionale degli editori ha concluso ieri a Londra i lavori del suo 36.º congresso, al quale hanno partecipato 300 rappresentanti della stampa di tutto il mondo.

Tra i molti temi trattati nelle tre giornate, ha predominato quello dell'avvento e della concorrenza dell'informazione elettronica.

Sisma in Giappone: si cercano i dispersi

TOKIO — Navi e aerei continuano a cercare 54 persone date per disperse, dopo il terremoto abbattutosi giovedì scorso sulle coste settentrionali dell'arcipelago nipponico. Il bilancio ufficiale del disastro è di 48 morti accertati, tra cui 13 scolari, e 93 feriti. A Noshiro, porto a Nord di Akita, più di 400 sommozzatori e pescatori hanno invano perquisito le acque in cerca di 28 operai travolti da un'ondata.

In Spagna Disneyland in cambio di aerei

MADRID — La costruzione di una Disneyland, in Spagna, potrebbe essere la contropartita dell'acquisto da parte del governo spagnolo di 84 caccia-bombardieri «F4», prodotti dalla McDonnell Douglas.

Lo scrive il quotidiano economico «Cinco dias», precisando però che non è stato possibile ottenere conferme ufficiali. L'acquisto degli aerei, per un valore di oltre 1.800 milioni di dollari, sarà deciso presto.

Posteggiatore abusivo condannato a 8 mesi

PALERMO — Un posteggiatore abusivo, Giusto Marchese, di 50 anni, che aveva prelevato 500 lire per avere custodia di un'automobile, è stato condannato dal tribunale di Palermo a otto mesi di reclusione, con la condizionale, per tentativo di estorsione.

Due anni fa, Giusto Marchese subentrò al pagamento del compenso la restituzione delle chiavi dell'automobile alla proprietaria. Ma la ragazza fece intervenire la polizia.

Undici operai uccisi da un'esplosione

BENTON — Una tremenda esplosione ha distrutto una fabbrica clandestina di fuochi d'artificio di Benton, nel Tennessee, provocando la morte di undici operai, i cui corpi sono stati letteralmente scagliati sui tetti degli edifici circostanti.

Sei delle undici vittime, tra le quali cinque donne, sono state letteralmente decapitate dalla violenza dell'esplosione. Il capannone che ospitava la fabbrica è stato rasato al suolo.

Salgono a 272 i morti del lago Nasser

IL CAIRO — Altri 75 cadaveri sono stati recuperati negli ultimi giorni nel lago Nasser, dopo una massiccia mobilitazione di uomini e mezzi impegnati nella ricerca. L'ha annunciato il governatore di Assuan Shawkil El Meteini. Il bilancio della sciagura del battello fluviale «10 Ramadan» sale quindi a 272 morti accertati. Le ricerche continuano per trovare le persone ancora disperse, che dovrebbero essere un centinaio.

FURTO DA DUE MILIARDI A LONDRA

Un Rembrandt rubato per la quarta volta

LONDRA — Il «Ritratto di Jacob De Gheyn III» uno dei capolavori di Rembrandt è stato rubato dalla «Dulwich college art gallery» di Londra. È la quarta volta negli ultimi sedici anni che i soliti ignoti si impadroniscono del dipinto.

Il dipinto che misura 45,7 centimetri per 24,5 e che ritrae quasi a mezzo busto un giovane uomo, tale Jacob De Gheyn III venne eseguito dal maestro fiammingo nel 1632. Sulla tela a olio è ben visibile la firma di Rembrandt.

Alla galleria londinese il quadro non ha avuto vita facile. Nel 1967 venne rubato insieme ad altre tredici opere. Il furto che fu definito il più clamoroso mai avvenuto nel mondo dell'arte, ebbe una rapida conclusione a lieto fine. Una settimana dopo tutti i dipinti vennero infatti ritrovati e sempre a Londra.

UN SUPPLEMENTO D'INCHIESTA SULL'OMICIDIO DI 5 COMUNISTI IN VIRGINIA

Sotto i cappucci dei sicari del K.K.K. forse anche un informatore dell'Fbi

WASHINGTON — Il giudice Gerhard Gesell, presidente della corte che sta indagando sulla morte di cinque membri del partito comunista americano, uccisi nel 1979 a Greensboro nel North Carolina da squadre del Ku Klux Klan e del partito nazista degli Stati Uniti mentre si accingevano a partecipare a una manifestazione di protesta contro la politica della Casa Bianca, ha ordinato un supplemento d'inchiesta per accertare se esistono responsabilità da parte di organismi governativi per non aver preso le necessarie misure di sicurezza volte a scongiurare i prevedibili attacchi contro il corteo.

Le indagini della polizia avrebbero individuato tra gli aggressori i presunti responsabili materiali dei cinque omicidi, si tratta di sei membri del K.K.K. e di tre militanti del partito nazista, ma le prese di posizione dei parenti delle vittime che in un voluminoso «Libro bianco» sugli incidenti hanno evidenziato le responsabilità degli agenti

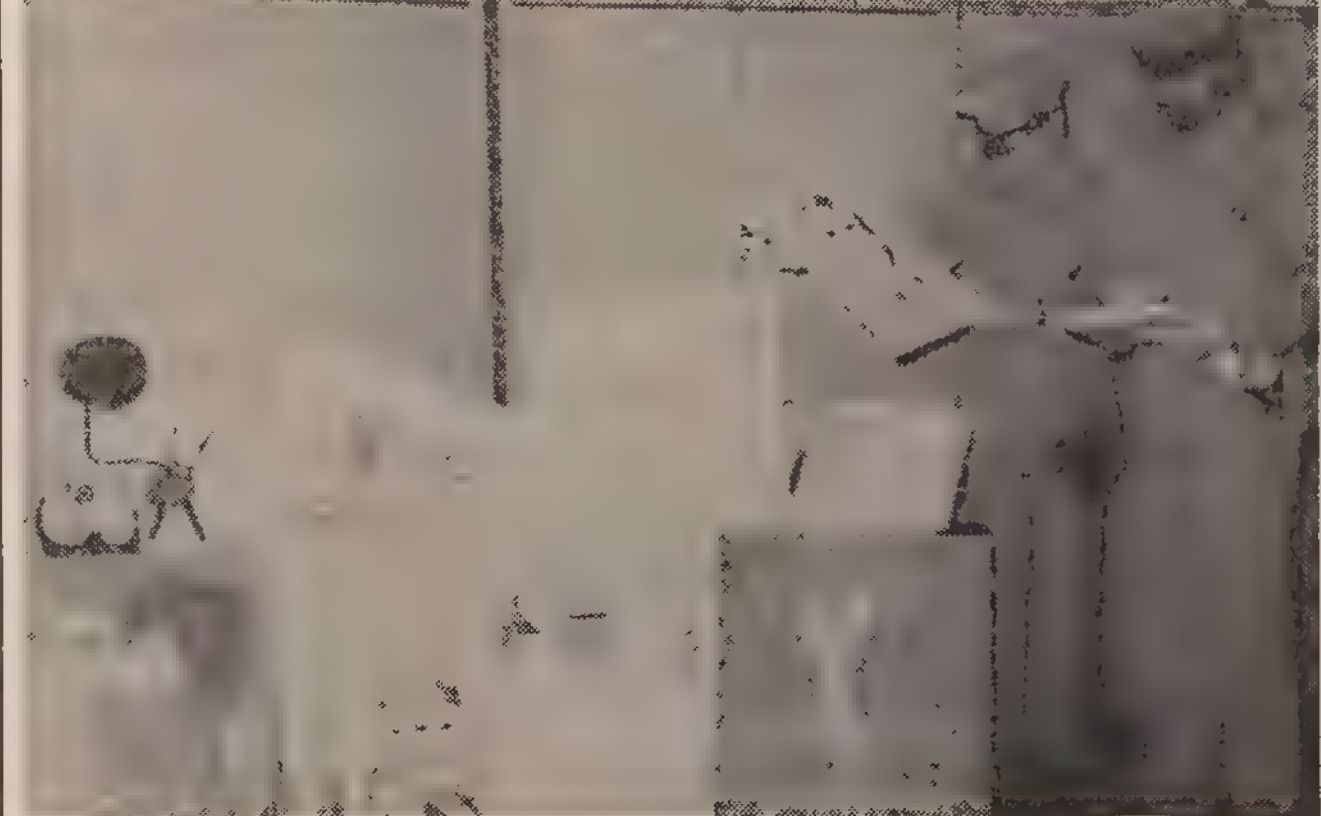
dell'Fbi nella mancata prevenzione degli scontri, hanno indotto il giudice Gesell a chiedere al Dipartimento della giustizia spiegazioni sul comportamento degli agenti.

Secondo il portavoce dei legali dei familiari delle vittime, Danny Sheehan, la decisione del giudice costituisce «un grave atto di accusa per il ministero della giustizia, poiché per la prima volta una corte richiede direttamente al ministero una indagine intorno a fatti tanto gravi». Sheehan ha rivelato che in base alla documentazione raccolta è stato possibile accertare che l'Fbi aveva infiltrato due uomini nel partito nazista e che uno dei membri del K.K.K. indagato di omicidio era un informatore, per cui gli agenti federali erano a conoscenza dei piani per uccidere i manifestanti di sinistra già da prima che la dimostrazione avesse luogo.

«Il ministro della giustizia del presidente Reagan, William French Smith — ha continuato Sheehan — venne in-

OPERE D'ARTE FASULLE SEQUESTRATE A MILANO

Grandi firme, tutte false



Milano — Scoperte dalla Guardia di Finanza in un'abitazione di Milano 159 opere d'arte false che sono state sequestrate. Nella foto: da sinistra si riconoscono, fra le altre, opere di Mirò, De Chirico, Campigli e Bay

I TEDESCHI PREFERISCONO VIOLENZA E BRUTALITÀ

Bonn: Videocassette? Sì, ma che «orrore»!

BONN — L'enorme diffusione delle videocassette nella Germania federale — se ne contano attualmente 4 mila e sono in costante aumento — ha indotto anche i supermercati situati nei centri maggiori a riservare una parte dei loro locali alla vendita, ma soprattutto al noleggio del film destinati alla proiezione sul piccolo schermo.

L'espansione di questo settore è documentata dalle cifre: alla fine del 1982 erano stati acquistati 2,4 milioni di videocassette e si calcola che entro la fine dell'anno ne saranno venduti un altro milione e 400 mila.

Si tratta di livelli superiori a quelli di tutti gli altri paesi del mondo. Stati Uniti compresi, ed è previsto che entro il 1986 un telegenitore tedesco su due o nel peggiore dei casi su tre, sarà in possesso dell'apparecchio.

Questo «boom», se viene accolto con soddisfazione dai produttori e dai noleggiatori, suscita forti preoccupazioni nel mondo della cultura. Delle

4 mila pellicole riprodotte nelle videocassette, l'aliquota di quelle del settore «orrore, guerra ed azione» è infatti per il 45 per cento.

I film gialli di avventure e western rappresentano il 25 per cento del totale; quelli erotici il 12 per cento, mentre solo il 7 per cento sono destinati ai bambini ed ai ragazzi. Quanto al settore educativo e formativo, la loro aliquota non supera il 2 per cento.

Il governo non ha mancato di denunciare in parlamento la rappresentazione di violenza e brutalità offerta in molte videocassette, che illustrano con complimento e dovizia di particolari sevizie ed assassinii nelle più svariate forme, fino al cannibalismo.

Esiste a Bonn un organismo governativo di controllo in grado di decretare il ritiro dalla circolazione di pellicole del genere. Qualche primo risultato positivo sembra abbia ottenuto l'appello lanciato dal governo all'autocontrollo dei produttori.

Mary Thornton del «Washington Post»

■ GRIFONI — Sedici grifoni sono stati commissionati dall'associazione protezionista Wwf per ripopolare le roccie di Alcare Li Fusi, sui Nebrodi.

CRONACHE DELLO SPORT

Al Grezor obbroccio conclusivo del 1982-'83

ORE 15.30: L'APPUNTAMENTO CON L'ESALTANTE ALABARDA TARGATA BUFFONI

Alla Triestina che lascia la «C» un saluto fra ricordi e speranze

TRIESTE — Eccola, è arrivata la grande domenica, l'indimenticabile domenica che tutti gli sportivi triestini attendevano: oggi tutti allo stadio a salutare la Triestina che lascia finalmente la serie C. Si sono sprecate parole, iniziative, persino lacrime per questa squadra meravigliosa, ci si è tuffati nei ricordi, sono cominciate le sberleffi e il tutto perché Buffoni e i suoi ragazzi hanno fatto fare al calcio triestino un salto di qualità molto importante, un salto di qualità.

Scossone salutare per l'entusiasmo che la promozione ha provocato, per la messa in evidenza dei problemi di impiantistica sportiva da tempo nascosti nei cassetti degli amministratori, per il richiamo promozionale ai giovani verso lo sport. Il calcio, si sa, è un indefinibile miscuglio di sport e spettacolo, di fenomeno sociale di coinvolgimento privato, è passione, è proiezione, persino assurda di sentimenti.

Ricordiamoci l'esplosione di un paese davanti alla conquista della Coppa del Mondo; ricordiamoci la follia collettiva di Roma davanti alla conquista dello scudetto. Erano le risposte, folcloristiche finché si vuole, ma nate dall'interno di frustrazioni, difficoltà, complessi di inferiorità.

Trieste, forse, risponderà in modo meno folcloristico, meno caotico al successo della propria squadra di calcio; ma non per questo la promozione della Triestina è meno importante. Per gli anziani e per i quarantenni è un benefico sguardo indietro per recuperare fiducia e volontà, per ritrovare la perduta spinta; per i più giovani, i nati in C, il miglior viatico verso un futuro quanto meno di serie B.

E' estremamente importante proprio dallo sport, dalla sua rinnovata immagine manageriale, siano giunti i successi più significativi per questa città ancora in cerca di una sua immagine, di una sua collocazione nel presente, di un gruppo di illustri personaggi che hanno raccolto la difficile eredità societaria. E' arrivato grazie all'entusiasmo di un gruppo di illustri personaggi che si è raccolto sempre più numerosi attorno alla squadra.

Oggi è la festa di questa squadra, di questi tecnici, di questi dirigenti ma soprattutto di questo pubblico.

Gualberto Nicolini

Al 10 giugno l'Anderlecht al «Grezar»

TRIESTE — La prima sorpresa: la Triestina il prossimo 10 giugno giocherà in amichevole contro i vincitori della Coppa UEFA, i campioni belgi dell'Anderlecht. Un annuncio in tal senso ci è stato telefonato ieri sera dal d.s. Gigi Piedimonte, lasciando intendere che altre sorprese sono in arrivo per i tifosi.

IL CALCIO DELLA DOMENICA (INIZIO 15.30)

SERIE B

Programma e arbitri:
Arezzo-Lazio: Mattel
Atalanta-Palermo: Ballerini
Bari-Monza: Pizzelli
Bologna-Reggina: D'Elia
Campobasso-Perugia: Altobelli
Catania-Foggia: Agnolini
Cavese-Cremone: Menicucci
Milan-Lecce: Pileri
Pistoia-Lecce: Barbacore
Varese-Sambenedetti: Gialfrè
Classifica: Lazio 1. 45; Padova 42; Carrarese 38; L. Venezia 37; Roma 36; Parma e Spil 32; Brescia, Trento, Modena, Treviso e Fano 30; Rottolone e Sanremese 28; Mestre, Pro Patria e Piacenza 28; Forlì, 22.

SERIE C 1

Programma e arbitri:
Carrarese-Sanremese: Boschi
Fano-Rimini: Caprini
Modena-Forlì: Dal Forno
Padova-Parma: Agnelli
Piacenza-Spal: Gava
Pro Patria-Rondinella: Pellicani
Trento-L. Venezia: Scallone
Treviso-Brescia: Ramecchi
Triestina-Mestre: Vecchiattini
Classifica: Triestina 1. 45; Padova 42; Carrarese 38; L. Venezia 37; Roma 36; Parma e Spil 32; Brescia, Trento, Modena, Treviso e Fano 30; Rottolone e Sanremese 28; Mestre, Pro Patria e Piacenza 28; Forlì, 22.

SERIE C 2

Programma e arbitri:
Fano-L. Venezia: Scallone
Gorizia-S. Angelo: Cassi

Passerella finale, ma senza concessioni

TRIESTE — Ecco l'ultimo atto, alla partita dell'apoteosi, del meritato trionfo a suggello di una indimenticabile ed esaltante stagione coronata dalla promozione in serie B con tre settimane di anticipo. Questi ultimi 90' di serie C1 a Valmura (e almeno un augurio) offrono l'opportunità agli sportivi triestini di esprimere ai giocatori e al suo allenatore la loro gratitudine per il ritorno fra i cadetti, accomunando i protagonisti di questa impresa in un unico, caloroso abbraccio.

Trieste sportiva si dà appuntamento questo pomeriggio al Grezar (attenzione, si gioca nuovamente alle ore 15.30 e non alle 16) per festeggiare i suoi eroi, per poter dire, un domani, che «quel giorno c'ero anch'io». Triestina-Mestre, però, non sarà solo

una festa; sarà, presumibilmente, anche una grossa battaglia.

Gli ospiti, che solo un paio di settimane fa sembravano tranquilli a metà classifica sono ripiombati in piena zona retrocessione. Un peccato di presunzione, un rilassamento che potrebbe costare molto caro se i veneti dovessero uscire a mani vuote da questa partita. Domenica prossima, infatti, il Mestre giocherà in casa contro la Pro Patria, altra squadra con l'acqua alla gola. E' prevedibile, in altre parole, che i fuochi d'artificio che accoglieranno la Triestina al suo ingresso in campo, si potranno per tutta l'ora e mezza.

Triestina-Mestre è stata una partita chiacchierata per tutta la settimana, durante la

quale, da parte dei dirigenti della Rondinella, è stata montata ad arte una serie di polemiche che hanno reso incandescente l'ambiente e probabilmente hanno costretto qualche 007 dell'Ufficio inchieste a fare la valigia per trasferirsi all'ombra di San Giusto.

A innescare la miccia era stato lunedì un dirigente della Rondinella affermando, fra l'altro, che «non vorrebbe che la fraterna amicizia fra Piedimonte e Rumignani modificasse la partita». Da Mestre, l'allenatore veneto aveva risposto immediatamente «assegnando le dimissioni allo scopo di non turbare l'ambiente».

Buffoni e i giocatori sono tranquilli. Attendono questo confronto con la consapevolezza di essere di gran lunga più forti degli avversari e con la ferma intenzione di regalare un'altra vittoria al loro pubblico.

«Faremo il nostro dovere — ha detto Buffoni — come lo abbiamo sempre fatto. Abbiamo già incontrato sulla nostra strada squadre bisognose di punti, ma non ci siamo certamente lasciati impietosi. Abbiamo una immagine da difendere e, cosa più importante, siamo dei seri professionisti. Il Mestre troverà pane per i suoi denti in quanto la Triestina non vuole deludere i suoi beniamini proprio nel giorno più bello di tutta la stagione».

Non teme che i giocatori abbiano perso un po' la concentrazione dopo una settimana di impegni extra calcistici?

«Nella maniera più assoluta — è la risposta di Buffoni — mi sembra che i ragazzi abbiano ampiamente dimostrato anche nell'amichevole di giovedì a Muggia. Sono dei giocatori seri, esemplari sotto l'aspetto professionale. Sarà la Triestina di sempre quella che ha saputo ovunque raccogliere elogi e consensi».

Non capiterà, insomma, che Ascani a un certo punto di

termini per firmare un autografo o che De Falco si lasci scappare la palla-gol pensando ai versi di Saba. Alabardati concentrati, quindi, come si trattasse di affrontare uno spareggio per la promozione.

Per quanto riguarda la formazione, Buffoni sembra orientato a riconfermare gli undici che nelle ultime domeniche hanno costituito l'ossatura-base della squadra. Ci sarà comunque posto per tutti, se ad un certo punto le circostanze dell'incontro lo consentiranno. Se si potrà sfilare passerella, insomma, lo faranno quanti più alabardati possibile.

Claudio Nordio

LA SOLITA FORMAZIONE DI BEARZOT TENTA L'IMPOSSIBILE INSERIMENTO NEGLI EUROPEI

Nel Nord Europa, sotto l'Artico l'ultima spiaggia per gli azzurri

GÖTEBORG — Qui sotto l'Artico, dove alba e tramonto entrano vani nel cielo grigio, si vedrà se per il calcio azzurro è ancora giorno oppure già notte. La partita di oggi contro la Svezia dovrà dire se per i campioni del mondo è tempo di resurrezione oppure di caduta degli dei. A Göteborg l'Italia cerca la sua prima vittoria del post-mondiale, un successo che le consentirebbe di alimentare la speranza di restare in corsa verso Parigi '84. Un pareggio, o peggio, una sconfitta, la condannerebbe invece all'esilio dall'Europa e la farebbe diventare la prima squadra campione del mondo in carica a essere esclusa dalla fase finale del successivo europeo.

Svezia-Italia è stata definita l'ultima spiaggia per gli azzurri, esattamente come l'ultima spiaggia per la Romania. Italia di un risate e mezzo fa. Ma quanti approdi di salvataggio ha questa nazionale mondiale?

In realtà la prova d'appello di Göteborg non è figlia di italiane imprese bensì di altri miracoli, in particolare della clamorosa vittoria della Cecoslovacchia in Romania, un successo che ha ripescato gli azzurri dall'europeo compromesso con le scagurate quattro partite finora disputate. Per certi versi questa vigilia di Göteborg ricalca quella di Bucarest.

«In questo caso, allora, la maggiore insidia della partita è costituita dal dovere di vincere, un carico psicologico spesso sofferto dai calciatori italiani. Adesso, come allora, l'impegno azzurro cade a ridosso di quello juventino in Coppa campioni con la differenza che a Bucarest precedeva di quattro giorni la semifinale di Lode mentre Göteborg segue di altrettante giornate l'ingloriosa battaglia di Atene».

Proprio l'amaro tonfo della Juventus nella semifinale dell'impegno azzurro di oggi. Ci si chiede, infatti, se la delusione per la sconfitta per

l'Amburgo non si manifesti a Göteborg in sindrome depressiva per la nazionale italiana, senza contare le inevitabili scorie atenesi rimaste nelle gambe e nelle teste dei sei giocatori reduci dalla Grecia. C'è anche chi sostiene però che la sconfitta di Atene possa suscitare in Zoff e compagni rabbia di rivalsa. Restano comunque le conseguenze negative di uno stress sostenuto da pochi giorni.

A queste considerazioni si aggiungono altri elementi avversi per la partita di oggi: i turbamenti per le voci di mercato che coinvolgono alcuni azzurri; l'infelice situazione psicologica e atletica di Paolo Rossi, incrinata nel futuro di Zoff che si sente ormai alle soglie della pensione; lo scarico agonistico seguito alla fine del campionato.

Ora c'è la Svezia che in dodici incontri diretti ha rimediato due vittorie (la più recente risale al 1950), cinque pareggi e altrettante sconfitte. Fortunatamente non ci sono molti da infrangere. E' da valutare piuttosto la consistenza della nuova squadra svedese che nel girone europeo ha ceduto soltanto a Bucarest strappando il pareggio a Praga e andando a vincere, unica del gruppo, a Cipro.

Una vittoria sugli azzurri lancerebbe la Svezia al vertice della graduatoria del gruppo e a uguo con Cecoslovacchia e Romania. E' inoltre Urban, da tutti definito il gioiello della squadra, e di poche parole: «Quello che conta sono i fatti; spero quindi che essi ci diano ragione e che oggi, dopo la partita ci permettano di festeggiare la salvezza. Un pensiero e un invito lo rivolgo al pubblico ci sia vicino».

L'allenatore Burando ha così riassunto il tutto: «Come ho già più volte detto, la squadra ha i mezzi per conquistare la posta in palio; speriamo che la fortuna ci sia amica, almeno una volta in questo campionato. Non ci rimane che attendere il responso del campo».

Anche Lazzarini, concorda con il capitano: «Scenderemo in campo decisi a conquistare i due punti in palio; sono sicuro che la squadra non fallirà questo obiettivo, ma non bisogna sottovalutare gli avversari».

Un ultimo allenamento della squadra ha soddisfatto l'allenatore Burando che ha visto i giocatori impegnati al massimo e pieni di buona volontà.

La partita di oggi è l'ultima di un campionato che si è chiuso con un pareggio. La squadra azzurra ha vinto 10 partite, ne ha perse 10 e ne ha fatte 10 a pareggio. Il totale dei punti è di 30. La squadra svedese ha vinto 10 partite, ne ha perse 10 e ne ha fatte 10 a pareggio. Il totale dei punti è di 30.

La partita di oggi è l'ultima di un campionato che si è chiuso con un pareggio. La squadra azzurra ha vinto 10 partite, ne ha perse 10 e ne ha fatte 10 a pareggio. Il totale dei punti è di 30. La squadra svedese ha vinto 10 partite, ne ha perse 10 e ne ha fatte 10 a pareggio. Il totale dei punti è di 30.

La partita di oggi è l'ultima di un campionato che si è chiuso con un pareggio. La squadra azzurra ha vinto 10 partite, ne ha perse 10 e ne ha fatte 10 a pareggio. Il totale dei punti è di 30. La squadra svedese ha vinto 10 partite, ne ha perse 10 e ne ha fatte 10 a pareggio. Il totale dei punti è di 30.

La partita di oggi è l'ultima di un campionato che si è chiuso con un pareggio. La squadra azzurra ha vinto 10 partite, ne ha perse 10 e ne ha fatte 10 a pareggio. Il totale dei punti è di 30. La squadra svedese ha vinto 10 partite, ne ha perse 10 e ne ha fatte 10 a pareggio. Il totale dei punti è di 30.

La partita di oggi è l'ultima di un campionato che si è chiuso con un pareggio. La squadra azzurra ha vinto 10 partite, ne ha perse 10 e ne ha fatte 10 a pareggio. Il totale dei punti è di 30. La squadra svedese ha vinto 10 partite, ne ha perse 10 e ne ha fatte 10 a pareggio. Il totale dei punti è di 30.

La partita di oggi è l'ultima di un campionato che si è chiuso con un pareggio. La squadra azzurra ha vinto 10 partite, ne ha perse 10 e ne ha fatte 10 a pareggio. Il totale dei punti è di 30. La squadra svedese ha vinto 10 partite, ne ha perse 10 e ne ha fatte 10 a pareggio. Il totale dei punti è di 30.

La partita di oggi è l'ultima di un campionato che si è chiuso con un pareggio. La squadra azzurra ha vinto 10 partite, ne ha perse 10 e ne ha fatte 10 a pareggio. Il totale dei punti è di 30. La squadra svedese ha vinto 10 partite, ne ha perse 10 e ne ha fatte 10 a pareggio. Il totale dei punti è di 30.

Göteborg - Ore 18 - Tv1

ITALIA	SVEZIA
Zoff	1 Ravelli W.
Gentile	2 Erlandsson
Cabrin	3 Hysen
Oriali	4 Dahlqvist
Collovati	5 Fredriksson
Scirea	6 Prytz
Conti	7 Stromberg
Tardelli	8 Eriksson
Rossi	9 Sandberg
Antognoni	10 Cornellusson
Graziani	11 Holmgren

(Bordon, Dossena, Vierchowood, Altobelli, Ancelotti)
(Wernersson, Ravelli A., Ramberg, Nilsson, Jingblad)
Arbitro: Eischweiller (Germania)

IL GORIZIA AFFRONTA ALLE 15.30 IL SANT'ANGELO

Si gioca per la permanenza in C2

Pattini, staffette, chioschi I festeggiamenti continuano

TRIESTE — Come gli sportivi triestini si accingono alla grande festa? La città, e soprattutto lo stadio Grezar, oggi si tingono di rossoalabardato. In occasione della partita con il Mestre — ha detto il presidente del Centro di coordinamento — non dovrà esserci un solo angolino dello stadio sprovvisto di bandiere o gagliardetti rossoalabardati.

Il gran mobilitazione negli ambienti della tifoseria affibbia la festa della promozione riesce in maniera impeccabile e rimanga nella memoria di tutti.

Particolarmente suggestivo il programma allestito prima dell'entrata in campo delle due squadre. Ci sarà la banda «Triestissima» ad intrattenere il pubblico con le sue marce e le canzoni triestine, quindi ci sarà un saggio di

ginnastica artistica preparato per l'occasione dalla società «Amici di San Giacomo», ci saranno le majorettes e anche un carro allegorico, allestito dal Triestina club.

Prima della partita, il calcio giovanile triestino renderà omaggio ai giocatori alabardati con la sfilata in divisa da gioco di quindici sedici ragazzi (quelli delle squadre pulcini o pre-pulcini) per ogni società i quali, poco prima del fischio d'inizio, si stringeranno attorno ai loro idoli.

Successivamente un gruppo di triestini residenti in Canada, tifosissimi della squadra alabardata, consegneranno a nome anche del connazionale che abitano laggiù, un omaggio alla società e all'allenatore Buffoni. Da Padova giungerà una staffetta del Marathon club Alabarda quasi a congiungere idealmente

le due squadre venete promosse (a quella biancoscudata basta un solo punto) alla serie B. Nella mattinata, con partenza alle ore 10 da piazza dell'Unità d'Italia, ci sarà la maxi-pattinata verso lo stadio.

I più chiassosi festeggiamenti, però, li regalerà dopo la partita il Centro di coordinamento Triestina club nel comprensorio fieristico dove è in svolgimento la «Festa della promozione». Alcuni complessi bandistici e alcune orchestre allestiranno la serata.

C. N.

CAUSIO METTE SALDE RADICI IN FRIULI

Udinese: ultima amichevole prima del volo in Brasile

UDINESE — Ultima fatica «italiana» dell'Udinese, prima di intraprendere la tournée che la vedrà impegnata da domani al 20 giugno in Brasile e Canada: questa pomeriggio, a Udine, la squadra bianconera affronterà in amichevole la compagine locale.

Intanto, chi avesse avuto qualche dubbio sul fatto che Franco Causio, il popolarissimo «capitano» dell'Udinese, avesse davvero messo le radici a Udine, e non solo calcisticamente, se lo può definitivamente togliere. Causio, che ormai circola con l'autovettura targata Udine, da ieri è contitolare di un negozio di articoli, abbigliamento e attrezzature sportive che porta il suo nome (Causio sport) e che è ubicato nella via della gamma che propone, per l'ampiezza dei locali (su 2 piani) e dell'esposizione nelle vetrine e per i soci che compongono la società che ha intrapreso questa attività.

Ne fanno parte, oltre a Causio, Lamberto Favella, che vi ha portato l'esperienza del suo Lambertini sportivo, il general manager dell'Udinese, Franco Del Cin, e i fratelli Giorgio e Paolo Zanoni, conduttori della ditta di abbigliamento Del Mestre nel cui locale, in via Paolo Cancellieri 7, è ubicata la nuova azienda commerciale di carattere sportivo.

Bettega e consorte partiti per il Canada

MILANO — Roberto Bettega, insieme alla moglie Manuela, è partito dall'aeroporto della Malpensa diretto a Toronto (Canada), via Montreal, con un «jumbo» dell'Alitalia. L'attaccante juventino, che giocherà, come noto, con la squadra del Blizzard di Toronto, oggi dovrebbe assistere a Chicago alla partita con gli Stings, mentre martedì prossimo giocherà a Toronto una partita amichevole con il Nottingham Forest.

CALCIO DILETTANTI: TORNEO DELLE REGIONI

Friulano-giuliani entrati in finale

Friuli Venezia Giulia - Campania 3-2 (2-0)

MARCATORE: nel p.t. al 29 Bazzu (rigore), al 37 Furlani; nel s.t. al 17 Diodicibus, al 28 Cecere, al 41 Collaro.
FRILUNI V.G.: Bullara, Bazzu, Gigante, Piccinato, Diodicibus (68' Lendario, Zamparutti, Bellina, Drossi (63' Gregorutti), Furlani, Topazini, Pegolo.
CAMPANIA: Viscodomini, Pergolesi, Verde, Abbate, Recalindi, Naddel, Orlando, Ambrosini, Buoncammino, (46' Collaro), Cacace, Scarpati (46' Cecere).
ARBITRO: Flori di Ravenna.

MONSUMMANO — Il Friuli V.G., battendo la selezione della Campania per 3 a 2 si è qualificato per la finale del torneo delle Regioni, che si disputerà a Montecatini domenica 29 maggio. La partita di semifinale fra Campania e Friuli V.G. si è giocata al comunale di Monsummano Terme, a pochi chilometri da Montecatini.

Il carattere della partita che voleva a tutti i costi una vincitrice che disputasse poi la finale del torneo, ha portato le due selezioni regionali ad affrontarsi a viso aperto offrendo nel contempo un gioco veloce, spigliato e tutto sommato piacevole.

Nel primo 15' dell'incontro le due squadre hanno pensato

soprattutto a studiarsi, nella speranza di trovare successivamente il varco buono per presentarsi davanti al portiere avversario. Veniamo alla cronaca. Al 16' Orlando calciava una punizione dalla fascia, tentando il tiro a sorpresa in porta, ma l'estremo difensore friulano-giuliano non si faceva ingannare. Al 21' su un calcio d'angolo Topazini colpiva la palla di testa alzando a campanile; il portiere campano parava senza problemi. Da questo momento in poi la gara diventava tutta di marca friulano-giuliana.

Al 29' il gioco fioloso dei campani veniva punto con un calcio di rigore che Bazzu non aveva difficoltà a trasformare. Il Friuli ha proseguito a

spingere e dopo soli 8' dalla prima rete riusciva a raddoppiare: azione tutta di prima fino alla trequarti e poi il pallone veniva scagliato in porta da circa 25 metri da Furlani.

La ripresa ha visto un gioco più cauto e noioso. I friulano-giuliani non avevano infatti nessuna intenzione di spendere energie preziose per arrotondare un vantaggio abbastanza consistente per il 17 andavano ancora in rete con Diodicibus che faceva tutto da solo e travolgeva il portiere Viscodomini senza difficoltà. Al 28' arrivava la rete per i campani ad opera di Cacace che spingeva in porta un facile pallone vagante davanti alla porta avversaria.

Negli ultimi minuti la partita si accendeva clamorosamente e con la forza della disperazione i giocatori campani andavano ancora a segno per colpa di una brutta uscita del portiere Bullara, che lasciando libera la porta consentiva a Collaro di portare al minimo lo scarto del risultato finale.

Marco Innocenti

Memorial Consenti

FINALE I POSTO
Edile-San Giovanni 1-3
FINALE II POSTO
Portuale-Campione 9-8
(dopo i rigori)

■ CALCIO — Le pessime condizioni atmosferiche hanno costretto il Gruppo allenatori calcio di Trieste di rinviare la lezione teorico-pratica che Massimo Giacomini avrebbe dovuto tenere sul campo di viale Sanzio.

La dimostrazione di Giacomini sulle nuove metodologie dell'allenamento del calcio moderno, verrà effettuata agli allenatori, istruttori e preparatori giovanili sabato 11 giugno sempre in viale Sanzio.

■ MAZZONE CONFERMA — Carlo Mazzone resta alla guida tecnica dell'Ascoli anche per il prossimo campionato. Lo ha deciso all'unanimità il consiglio direttivo della società bianconera dopo avere ascoltato la relazione del presidente Costantino Rozzi.

PROGRAMMA SALVEZZA

Pordenone: tre punti in tre partite

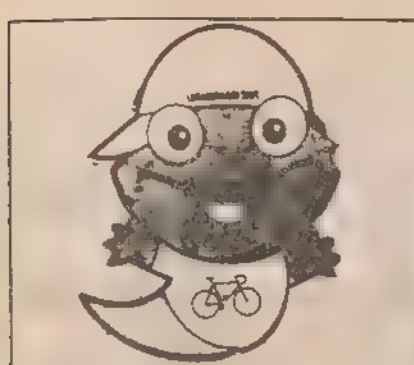
PORDENONE — Tre punti nelle ultime tre partite è l'obiettivo salvezza per il Pordenone, che a cominciare da oggi dovrà lottare allo spasimo, dato che a Fontanafredda scenderà nientemeno che il Legnano, indiscusso dominatore del campionato. La compagine lombarda non ha mai perso nel girone di ritorno e marcia a gonfie vele verso la promozione. Difficile quindi pronosticare un qualsivoglia riluttamento nelle file della capitolina.

I neroverdi comunque giocheranno per vincere ad ogni costo, questa la dichiarazione del mister Cancian. «E l'ultimo impegno casalingo per la squadra che bene o male ha sempre dato tutto dal punto di vista dell'impegno e della grinta. Tutti sono concordi nel voler dedicare una vittoria di prestigio ai tifosi, che hanno seguito con passione le vicende di questa sfortunata stagione».

Vittoria di prestigio a parte, i due punti contro il Legnano rappresenterebbero la salvezza assicurata; poi un altro punticino nelle trasferte di Omegna e di Voghera non dovrebbe rappresentare un'impresa molto ardua.

Per quanto riguarda la formazione Cancian ha un solo problema, sostituire il febbricitante Peressotti. Il più indicato sembra essere Samburò alle prese però con i postumi di un infortunio, se non dovesse giocare il mister opterà per Peressotti, che è una punta di ruolo, allestendo così una formazione con spiccate doti offensive dato che oltre al già citato Peressotti, saranno della partita l'altra punta Farbris ed il semiterno Vriz, che nelle ultime partite ha sempre giocato più in area avversaria che a centro-campo.

Claudio Fontanelli



CRONACHE DELLO SPORT

Da Savona a Orta Giro al cloroformio

ROSOLA PRIMO DI GIORNATA - L'ABBANDONO DI BATTAGLIN MALATO

Nel Novarese non è accaduto nulla
Forse battaglia nell'odierna tappa

ORTA — Giro al cloroformio. Da Savona a Orta, nel Novarese, non accade nulla. Si è faticato ieri, forse si batterà oggi: i corridori vanno in relax. L'uomo di giornata è stato Paolo Rosola che approfitta della sonnolenza generale per incrementare il suo curriculum. Rosola coglie il suo secondo alloro del Giro. Il primo fu a Fano, nella terza tappa, quando, in volata, fece secchi Gavazzi, suo capitano e il giovane Sacconi.

Eri sul rettilineo che osteggia la sponda orientale di un lago d'Orta piuttosto lenoso per nubi e pioggia. Rosola ha eliminato sul traguardo un austriaco dal nome difficile, e poco ricorrente, tale Gerhard Zadrobnik, secondo, che milita nella "multinazionale" Magniflex Eorotex, una accolta di corridori di diverse nazionalità e capeggiata dagli svizzeri Mutter e Wolf.

Terzo Silvano Contini, un nome quasi illustre, che ha avuto l'occasione e la soddisfazione di rosciare 10" in classifica alla maglia rosa Saronni.

Nulla di trascendentale perché l'uomo della Bianchi Piaggio è quarto a oltre tre minuti, anche se può essere questo un segnale delle sue intenzioni prossime future. Rosola, 36 anni, nato a Gussago di Brescia, è stato maglia rosa per 2 giorni. La conquistò proprio a Fano, la conservò con grande testardaggine a Todi e poi, sfinito, la consegnò proprio a Silvano Contini a Vasto.

Giuseppe Saronni intanto celebra il nono giorno in rosa. Se tutte le conclusioni del Giro fossero come quella di Orta, il campione del mondo finirebbe verso Udine senza problemi di sorta. Invece Saronni già da oggi dovrà vigilare. Nella Milano-Bergamo, una semitappa corta e secca, si offre un'occasione sfiziosa per gli scalatori sul Passo della Roncola. Una salita che non è nulla di eccezionale: 950 metri da raggiungere dolcemente. Tuttavia può essere una prova generale per quelle che si pensa possano essere le battaglie future del Giro negli arrivi in salita e nelle Dolomiti.

C'è, inoltre, oggi l'insidia delle due semitappe. Giovanni Battaglin non è partito ieri da Savona. In nota le sue condizioni erano peggiorate. Battaglin soffre da diversi giorni di una gastroenterite acuta conseguenza di intossicazione alimentare che aveva già costretto al ritiro il compagno di squadra Bontempi. Il medico della squadra Pierfederici, ha consigliato a Battaglin di abbandonare.

Ordine d'arrivo

1) PAOLO ROSOLA in 6.07'03" abbuono 30"; 2) Gerhard Zadrobnik (Aut) s.t. (abbuono 20"); 3) Silvano Contini s.t. abb. 10"; 4) Silvano Rocco s.t. abb. 5".

Classifica generale

1) GIUSEPPE SARONNI in 71.53'29"; 2) Roberto Visentini a 2'20"; 3) J. Thurnau (Rfr) a 2'34"; 4) Silvano Contini a 2'58"; 5) Lucien Van Impe (Bel) a 3'18".

Palumbo alla Bic

TRIESTE — La Bic ha praticamente acquistato Marco Palumbo, 26 anni, m. 1,88, play-guardia della Carrera. Ieri si è visto in città il presidente della società lagunare Lelli che si è incontrato con il diess della Bic Petazzi e con il responsabile del settore tecnico Paolo Zini. Palumbo, corteggiato anche dalla Caviglia di Sales, verrebbe a costare 300 milioni.

Proseguono intanto le trattative per Ezio Riva, 25 anni, 2'02", rientrato dalla Lebole alla Benetton per fine prestito. Il lungo interesserebbe alla società triestina nella formula del prestito. Riva servirebbe per dare respiro a Paolo Lanza.

Da segnalare invece la linea Trieste-Bologna per Alessandro Gotti, 1,94, guardia. Trieste lo vorrebbe pure lui in prestito su tutta l'intenzione di riscattare in futuro. In questa stagione la Bic è decisa a puntare su una panchina lunga in quanto la partecipazione alla Coppa Korac, deliberata dal direttivo (il 5 giugno si dovrebbe avere la conferma federale) richiederebbe ovviamente un organico più ricco.

Silenzio: i girini riposano

Il grande sonno ha anestetizzato perfino Kaiser Franz Moser. La sparata del trentino, tanto attesa nella Savona-Orta, è rimasta nell'archivio delle utopie ciclistiche. E da qui a Udine il campione di Pali di Givo dovrà tendere l'anima per sfrecciare primo su un traguardo. Sotto un cielo di piombo i girini hanno preferito tirare i remi in barca. Si sono messi a pedalare al di sotto della media minima prevista per la 15.ª tappa. Verso metà gara «Jerry Lewis» Magrini si è imposses-

sato del microfono di Radio Giro ed ha raccomandato: «Non disturbate, il gruppo sta riposando». Su un rettilineo stretto e completamente allagato, stile piscina, il bresciano Rosola ha preso a pugni il sogno di Fritz Pirard. L'olandese della Metaturomobili si era fondato in avanti ad un chilometro dal traguardo. E sembrava potercela fare con le mani in tasca. Ma al cinquesimo metri si è visto sfrecciare sulla destra, a velocità doppia, un ciclone in pigiama. Era Paolo Rosola.

Gli esperti in dietrologia, che anche al Giro non mancano, si stanno scervellando attorno ad un dilemma: se ci fosse «superman» Hinault, a che posto si troverebbe Saronni in classifica? Le cifre non lasciano spazio alle illusioni: nel 1980 l'iridato fu settimo a 12' 53" dal bretone. Mentre due anni più tardi, nel 1982, riuscì a far meglio: sesto a 10' 52". E Saronni conferma: «Quando c'è lui, noi italiani possiamo lottare per il secondo posto».

A. M. L.

EUROPEI BASKET: SUPERATA LA GRECIA OGGI AZZURRI CONTRO LA FRANCIA

La solita Italia di luci e ombre

Italia-Grecia 108-83 (42-42)

ITALIA: Cagliaris 4, Tonut 1, Bonamico 4, Gilardi 8, Costa 2, Brumamonti 2, Villalta 4, Meneghin 29, Riva 19, Vecchiato 19, Marzorati 4, Sacchetti 13.
GRECIA: Malah 2, Giannakis 21, Galis 34, Katsoulis 3, Gekos, Romanidis, Stavropoulos 1, Andritsos 10, Passoulas 4, Alexandris, Kodolakis 8, n.e.: Paragiotis.
ARBITRI: Jakheda (Cec) e Horvath (Ung).
NOTE: I tri liberi Italia 22 su 29, Grecia 25 su 36; nessuno uscito per cinque falli.

LIMOGES — La solita storia: Italia di luci e ombre, momenti di gran gioco e di smarrimento totale, per cui anche la Grecia è arrivata a sperare nel «colpaccio», salvo poi tornarsene a casa con ben 25 punti di passivo.

Risultato finale di 108-83 che non deve ingannare, con attimi di panico vissuti a meno di sette minuti dal termine quando i greci, in piena rimonta, sono arrivati a ridosso, a sole quattro lunghezze di disavanzo (80-76). Gli azzurri, in quel frangente, hanno avuto

il merito di non perdersi del tutto, hanno trovato nella calma di Cagliaris e nella decisione di Meneghin le armi per affondare definitivamente gli avversari che, negli ultimi sei minuti e mezzo, sono riusciti a segnare solo sette punti contro i 28 dell'Italia.

Cagliaris è stato determinante, con un canestro a, subito dopo, un «assist» per Vecchiato che hanno stroncato la rimonta avversaria. Meneghin di decisione ne ha avuto fin troppa, come quando è andato a scontrarsi intenzionalmente con Katsoulis da cui aveva appena subito una botta. Ma i 29 punti realizzati, 11 su 12 al tiro, otto rimbalzi, pur giocando soltanto 29 minuti, lo collocano come il trascinatore indiscusso della squadra, il migliore in assoluto, subito seguito da Vecchiato, ancora una volta assai positivo (19 punti, 5 su 5, 9 rimbalzi).

Buone anche le prestazioni di Sacchetti (5 su 10) e di Riva (9 su 14), quest'ultimo forse tenuto fin troppo in panchina a riposarsi dalle fatiche iniziali, quando ha sparato a canestro con l'efficacia di un mitra. È sceso in campo per il battesimo, negli ultimi due minuti, pure Alberto Tonut, autore di un punto in lunetta.

La Grecia ha vissuto momenti di speranza di riuscire in quell'impresa mancata per un soffio il giorno prima con la Francia: glieli hanno dati Giannis, un piccoletto che ha giocato anche negli Stati Uniti, e Giannakis. I due suoi tiratori più pericolosi (55 punti in due). Ma il tiro al bersaglio non poteva bastare, soprattutto non poteva non essere alla distanza la fragilità dei greci in difesa, una difesa che ha concesso molto all'Italia.

Gli azzurri sono sempre stati in vantaggio: 15 punti al 9' del primo tempo, 14 all'intervallo. Nella ripresa hanno toccato le 19 lunghezze (70-51 al 5') per poi entrare in stato confusionale. Ne hanno approfittato Galis e compagni per arrivare fino a quattro punti. Ma il risveglio italiano ha ridato alla partita dimensioni più giuste e logiche.

Così in campo oggi

Gironi «A» (a Limoges): Jugoslavia-Grecia; Francia-Italia (diretta Tv 2, ore 17); Spagna-Svezia.

Gironi «B» (a Caen): Germania-Polonia; Urss-Olanda; Cecoslovacchia-Israel.

GRUPPO A (terza giornata): Jugoslavia-Svezia 103-84; Italia-Grecia 108-83; Spagna-Francia 75-73.

CLASSIFICA: 1) Italia p. 6; 2) Spagna e Jugoslavia 4; 4) Francia e Grecia 2; 6) Svezia 0.

GRUPPO B: Israele-Polonia 64-62; Urss-Rfg 90-69; Cecoslovacchia-Olanda 90-63.

CLASSIFICA: 1) Urss p. 6; 2) Olanda 4; 3) Polonia, Rfg, Israele e Cecoslovacchia 2.

NELLO SPAREGGIO TRIESTINI SCONFITTI A VICENZA

Jadran: addio serie B

Americanino-Jadran 80-78 (42-41)

AMERICANINO: Salmistraro 12, Sacchetti, Merlini 2, Mora 10, Bortoli 2, Canili 1, Bartolozzi 17, Mascellaro 16, Gutner, Buicelli 20. JADRAN: Zanicchi 11, Claudio Stare 2, Gulli, Sossi 2, Kraus, Ivo Stare 6, Vitez 36, Ban 14, Danieli 5, Hammer 2.

ARBITRI: Ligabue e Casnedi di Milano.
NOTE: I tri liberi Americanino 16 su 30, Jadran 14 su 18; usciti per cinque falli: Mora, Salmistraro e Ban; tecnico per protesta a Mascellaro sul 33-34 al 18'. Spettatori oltre 3500 per un incasso di circa otto milioni.

VICENZA — Lo Jadran contro l'Americanino non ce l'ha fatta nella terza e decisiva partita per chi doveva salire in serie B. Ha vinto la squadra vicentina che ha trovato nello Jadran avversario degno. I triestini hanno lottato alla pari e alla fine hanno ceduto, un po' perché al momento cruciale hanno perso per falli Ban, l'uomo che faceva girare il pallone dentro all'indirizzo di Vitez, il frontbolliere che anche ieri sera a Vicenza ha messo a segno 36 punti.

I vicentini sono sempre stati all'altezza della situazione, anche quando sono stati costretti a inseguire i giuliani, e lo hanno fatto con caparbietà.

La squadra vicentina si è espressa meglio quando Badinotti ha voluto togliere Canili e Buicelli per dar più fiducia a Bortoli e Merlini. La chiave

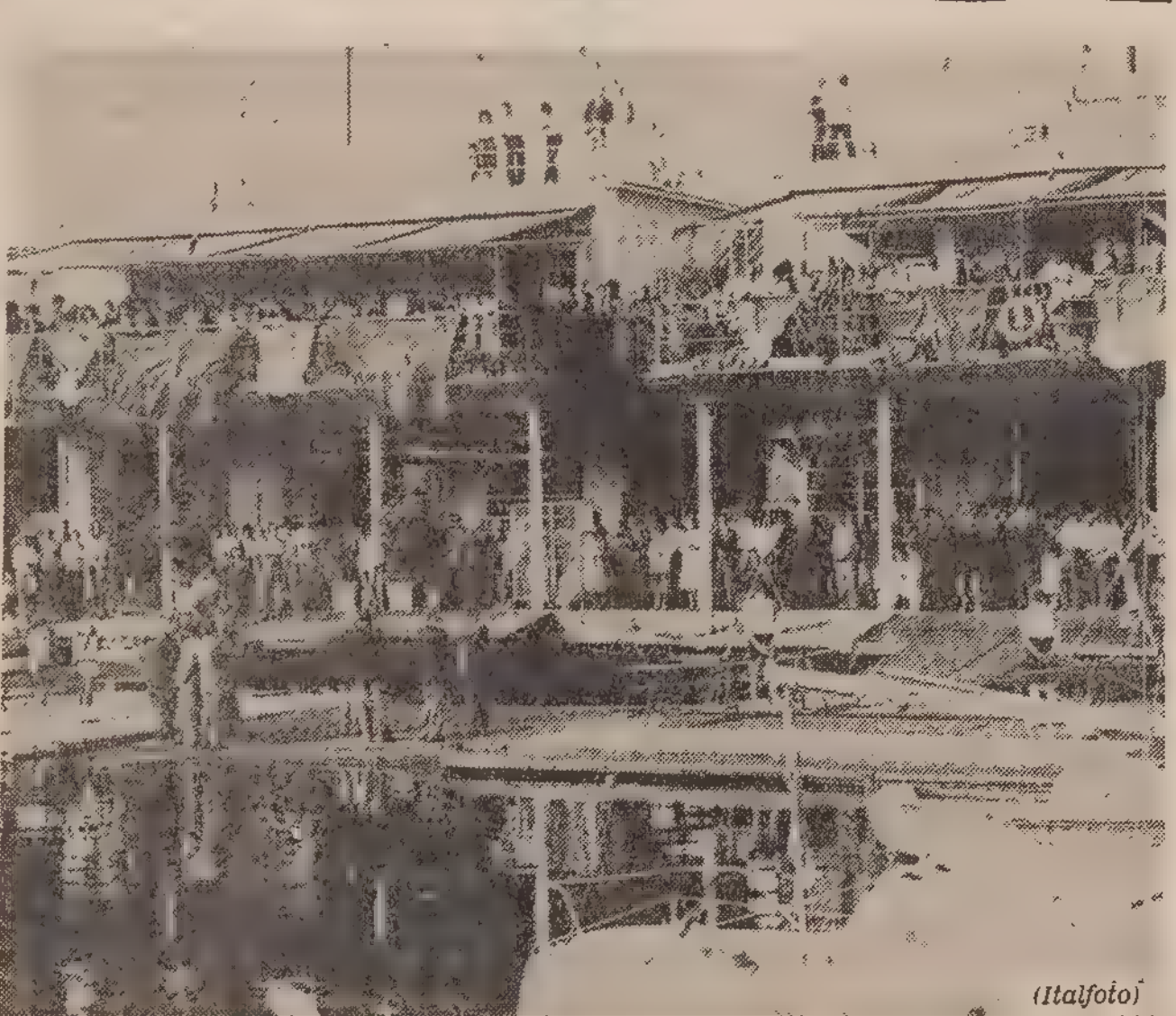
Mayfield rimane alla San Benedetto

GORIZIA — È confermato: anche per la prossima stagione la San Benedetto potrà contare sulla coppia di americani formata da Bill Mayfield e Tom LaGarde. L'ala di colore ha infatti deciso di restare a Gorizia per un altro campionato, accogliendo le pressanti richieste che gli erano state fatte dalla società.

del successo vicentino sta proprio in questa verifica. Peccato per lo Jadran, forse avrebbe meritato maggior fortuna nella bella Vicenza. Il campionato ha quindi emesso questa sentenza: passano i vicentini mentre i giuliani riproveranno l'anno prossimo. Sicuramente con questa squadra non dovrebbero avere grosse difficoltà.

Vittorino Sanson

La festa del canottaggio triestino



(italfoto)

TENNIS: CLAMOROSA SENTENZA DAGLI OPEN FRANCESI

Fuori la Navratilova

In poche righe

Hagler pensa al ritiro

PROVIDENCE — Lo statunitense Marvin Hagler ha conservato agevolmente il titolo mondiale unificato dei pesi medi battendo per k.o. alla quarta ripresa il connazionale Wilfred Scypion. Al termine del combattimento, più facile del previsto, Hagler ha detto di essere deluso per le borse insufficienti che guadagnava, di avere abbastanza del pugilato, e di pensare seriamente alla possibilità di un ritiro.

A Duclos-Lassalle la Bordeaux-Parigi

FONTENAY-SOUS-BOIS — Il francese Gilbert Duclos-Lassalle si è imposto per distacco nella Bordeaux-Parigi di ciclismo.

Vela: Trofeo Città di Monfalcone

MONFALCONE — Con il «Trofeo Città di Monfalcone» in programma oggi nelle acque del golfo di Panzano la Società Velica Oscar Cucciolini dà il via alle manifestazioni sportive per il cinquantenario della fondazione.

Il trofeo, un triangolo da ripetere due volte per complessive 17 miglia aperte alle classi Iro, dalla IV alla VII, è stato presentato ieri a un folto pubblico.

Pallanuoto: Cus Milano-Triestina 10-10

Cure su cruce, tornanti dopo tornanti, la spettacolarità è garantita e per questo motivo gli organizzatori attendono il pubblico delle grandi occasioni, pubblico da tutto il Friuli-Venezia Giulia, che all'automobilismo ha sempre dimostrato di essere affezionato.

Orvamente un occhio di riguardo è stato riservato alla sicurezza, dei piloti, del pubblico, degli addetti al percorso stessi. Purtroppo è ancora vivo il ricordo di alcuni tragici incidenti, ma gli organizzatori assicurano che stavolta tutto è stato curato fin nei minimi particolari: guard-rail nuovi di zecca, parapetti solidissimi innalzati a tempo di record,

ATLETICA: COPPA EUROPA A SQUADRE

Pietro...inossidabile

VERONA — Termina con la solita volata dell'inossidabile Pietro la prima giornata di questo campionato d'Europa a squadre che vede i poliziotti padovani nettamente in testa nel punteggio (133), seguiti dagli spagnoli (111). Si è rivelata meno agguerrita del previsto la concorrenza delle altre squadre, soprattutto di quei magari che alcuni paventavano per una mal considerata compattezza; comunque inglesi e spagnoli sono sempre pericolosi.

Oggi le Fiamme Oro dovranno terminare un discorso condotto finora con autorità. Tra i risultati da segnalare: la Spagna nel 400 (settimo risultato italiano di tutti i tempi), Sapia, partito con una certa prudenza ha atteso il momento buono per un affondo a cui nessuno è riuscito rispondere, nemmeno l'ungherese Vasvari, che in partenza era stato il migliore di tutti.

Da segnalare la gara dei 5000 che vedeva alla partenza il portoghese Leitao, accreditato del quarto risultato di ogni tempo sulla distanza; dopo 4000 metri erano già rimasti al comando in tre: Hagelsteens (Isalg), che conduceva seguito da Leitao e Antubo. Antubo, malgrado che si procedeva perdeva terreno e a 300 metri dall'arrivo Leitao imponeva il suo scatto vincente e lo spagnolo Abascal, uno dei migliori europei del 1500, il tutto però su tempi decisamente scarsi (3'42"57 per il vincitore). Fuori gara da registrare la presenza della staffetta nazionale che presentava in prima corsia Tili, discreta e niente più la sua partenza, pessimo il cambio con Simionato che cambiava appena decentemente con Grazioli, il quale a sua volta ripeteva l'errore con Mennea.

A questo punto il grosso tempo era compromesso, ma Pietro spiccava con una potenza veramente notevole e riusciva a terminare, ovviamente primo, con il buon tempo di 2'28". Si continua questo pomeriggio.

Renzo Redivo

La Verzegnis-Sella Chianzutan chiama Aguzzoni

VERZEGNIS — Si corre oggi una classica dell'automobilismo veloce in salita, la cronoscalata Verzegnis-Sella Chianzutan, giunta alla 15.ª edizione. Pronti a darvi battaglia nell'entusiasmante gara contro il tempo, 216 corridori provenienti da tutta Italia. Si clementano lungo un percorso di 6050 metri, con partenza a Ponte Landale e arrivo a Sella Chianzutan, per 455 metri di dislivello e una pendenza media del 9 per cento.

Cure su cruce, tornanti dopo tornanti, la spettacolarità è garantita e per questo motivo gli organizzatori attendono il pubblico delle grandi occasioni, pubblico da tutto il Friuli-Venezia Giulia, che all'automobilismo ha sempre dimostrato di essere affezionato.

Così il Trofeo Lancia alla vigilia

TRIESTE — Ha preso corso la prima classifica 1983 della seconda edizione del campionato automobilistico Friuli-Venezia Giulia, in questa edizione «targato». Lancia. A differenza della passata stagione, è aumentata la presenza dei velocisti, capeggiati attualmente dal goriziano Aguzzoni, vincitore della Sagrada Monte San Michele. Il vincitore 1982 Gianni Marchionni non ha ancora riportato punteggio.

Ecco le classifiche alla vigilia della Verzegnis-Sella Chianzutan.

Rally: 1) Savio p. 78; 2) Pividori p. 58; 3) Baschroff 25; 4) Buicelli 25; 5) Spezzotti 19.5; 6) Vallisneri 15; 7) Giannattasio 9; 8) Sterch 9; 9) Coselli 1.5.

Navigatori: 1) Cressi p. 78 f.; 2) Spallino 58; 3) Ferloglia 54; 4) De Antoni 38; 5) Marino 25 F.; 6) Billiani 19.5; 7) Miloshevich 15; 8) Mazzuchini 1.5.

Scuderia: 1) Squadra corsa Padova sez. Trieste; 2) North-East; 3) Gorizia corso.

Velocità: 1) Aguzzoni p. 44; 2) Russo 28; 3) Degano 25; 4) Mozan, Venuti e Savio 24; 7) Vattolo e Cossio 20; 9) Mervic 14; 10) Marangone 13.5; 11) Priseri e Soravito 12.5; 13) Cavarzerani 10; 14) Hunziker 8; 15) Camozzi e Vallisneri 6.

Nelle prove di ieri pomeriggio sono risultati primi i favoriti per la vittoria finale, tutti del gruppo 6 per la classe fino a 2000 centimetri cubici. Il miglior tempo è stato di Ezio Baribbi, della Brescia mille miglia, su Osella PA 10, che ha fatto registrare un ottimo 3'31'50", è fresco di vittoria, visto che domenica con la

Bormio-Stelvio ha fatto un figurone ed è sicuro di vincere anche oggi.

Ma c'è il goriziano Rodolfo Aguzzoni, della North East, su Osella PA 9 W (3'4'64), quarto nella classifica, che stavolta non vuole farsi sfuggire il primo posto, dopo l'ottimo secondo dell'anno scorso dietro «sua maestà» Nesti, che oggi non corre, perché impegnato in Spagna: Aguzzoni ha fatto segnare 3'31'59, fuggendo sul tracciato già fra l'acclamazione del pubblico, che l'ha adottato con successo a tutti i costi. Lui non si sbanda più di tanto, ma fa capire che la macchina «tra», che il suo fisico «è a posto» e che il percorso «è dei suoi», cosicché...

Terzo è Mario Caliceti, trentino, della Rovereto corso, su Osella PA 9 W (3'4'64), quarto Alfio Frason, veneziano della San Marco, su Osella PA 8 (3'9'61) e quinto Stefano Bettin, compagno di scuderia di Baribbi, che con l'identica auto ha fatto registrare 3'12'60. La corsa inizierà alle 10.30.

Antonello Capone

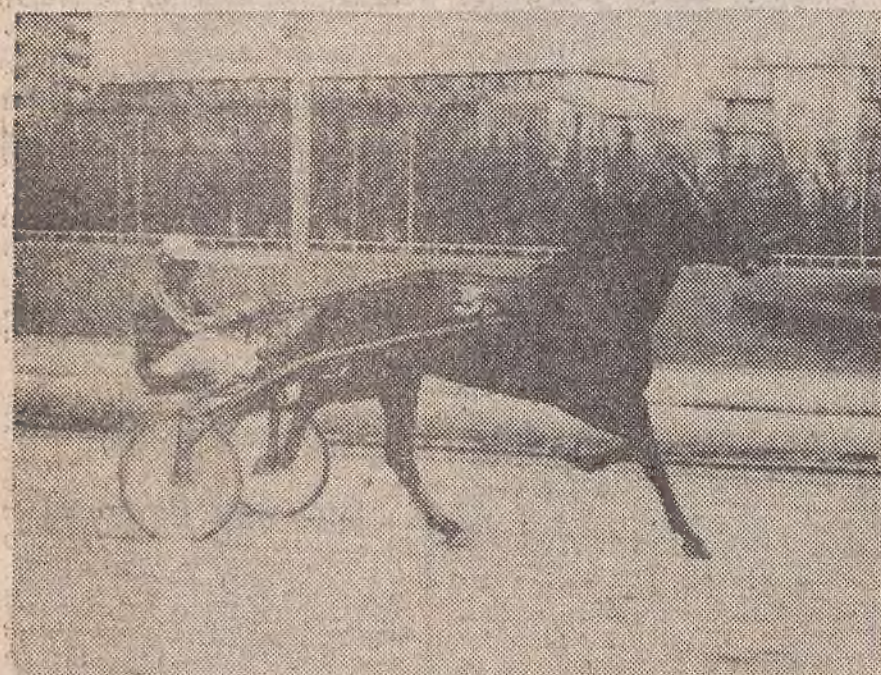
HOCKEY PISTA SERIE C Ferroviario-Romagna 2-5

CRONACHE DELLO SPORT

Memorial Giorgio Jegher: miglio supersonico

A MONTEBELLO (INIZIO 17.30) IL MEGLIO DEL TROTTO INDIGENO

Da un sottile gioco delle sorti uscirà il «rush» del vincitore?



Trieste — Fedone, il baio, e Lanson, il sauro, oggi gomito a gomito sulla difficile pista di Montebello per i 44 milioni del memorial Giorgio Jegher

TRIESTE — Dopo il Derby di aprile, Montebello ospita oggi il secondo grosso appuntamento trottistico della stagione, il Memorial Jegher riservato agli indigeni e inserito nel Circuito tricolore. Ad onorare una competizione di alto contenuto tecnico che si disputa nel ricordo di Giorgio Jegher, che fu convinto assertore dell'allevamento nazionale, giungono a Montebello cinque indigeni di assoluto valore che promettono faville in un miglio-spettacolo.

Al via ci saranno Foscherara (da Top Hanover e Tissa, record 1.18.2), con Peppino Maisto, Fedone (da Marengo Hanover e Real Cool, record 1.14.1) con Vivaldo Baldi; Lanson (Bourbon ed Evidana, record 1.14.6), con Sergio Brighenti; Atod Mo (da Tom Swift e Decusse, record 1.15.8) con Luciano Bechicchi; Sperlak (Carless Vlado e Serravalle, record 1.14.4) con Nello Bellei. Se si eccettua Ghendro (fermato da un contrattacco ad un anteriore), saranno presenti i migliori trottatori nati nei nostri allevamenti.

La sfida è ricca di motivi tecnico-agonistici, e il pronostico è fortemente in bilico, anche se logicamente si direbbe di guardare a Fedone e Lanson, i due simpatici nemici di tante battaglie, come ai concorrenti più qualificati a disputarsi il successo. Rispetto a Lanson, Fedone può con-

tere su una posizione di partenza migliore, però il baio di Brighenti possiede un briciolo di scatto superiore e potrebbe anche scavalcarlo nel lancio, pur andando incontro ai pericoli rappresentati dalla prima curva che Lanson, nelle precedenti sortite a Montebello, ha mostrato di gradire ben poco.

Fase estremamente delicata e forse anche decisiva quella iniziale che vedrà alle prese i due campioni. Fase alla quale però non vorrà rimanere estranea Foscherara, piacevole figlia di Top Hanover da poco ritornata a rendimento probante come lo testimonia il recentissimo successo napoletano in 1.16.7. Chiaro che Foscherara cerchi di difendere la «pole position» dagli attacchi di Fedone e Lanson e la

vicinanza della piegata potrebbe confortare il suo tentativo. Anche per la brillante giumenta, pur doverosamente da posporre sul piano tecnico ai rivali, la fase della partenza potrà dimostrarsi molto influente agli effetti del risultato.

Pure ad Atod Mo, vincitore del Derby triestino dello scorso anno, piace correre al comando, però il portacolori di Candido e Loredana Moretti ultimamente ha dimostrato di saper fare anche gareggiando di rimessa, come ha fatto domenica a Ravenna battendo l'americano Surrigate e soccombendo soltanto ad un lanciatissimo Demon Renvaeh. Atod Mo forzatamente all'attesa dunque? Il figlio di Tom Swift può disimpegnarsi onorevolmente nella

corsa di rimessa e poi sulla pista si ritrova ottimamente.

Il cavallo più enigmatico del lotto è, però, senz'altro Sperlak. L'allievo di Ivan Bellei possiede i mezzi per cogliere qualsiasi risultato — il successo trionfale colto a Tor di Valle contro Ghendro, Lanson, Fedone e soci, lo ha ampiamente dimostrato —, però non sempre riesce a graduare i suoi slanci impetuosi. Certo uno Sperlak che si lasciasse manovrare, ligo ai comandi del suo driver, potrebbe mettere tutti nel sacco, anche con il numero più alto di partenza, e per vedere qualcosa di straordinario bisognerebbe proprio che oggi il figlio di Serravalle scendesse in pista sorretto dalla vena mostrata nel non lontano pomeriggio romano.

Cosa dirà in definitiva questo interessante Giorgio Jegher? Consenterà a Fedone di bissare il successo colto lo scorso anno nella stessa corsa, oppure permetterà a Lanson di rompere finalmente la «guigne» che fatalmente lo ha sempre perseguito a Montebello? Ci farà vedere una Foscherara decisa a vendere cara la pelle in siffatta compagnia, un Atod Mo forte della sua versatilità puntare a un altro risultato di prestigio, oppure uno Sperlak formato di lusso capace di sfidare chicchessia?

Fidiamo che tutti questi interrogativi abbiano risposte affermative, poiché potrebbero consentire, fra l'altro, di elevare il contenuto tecnico della corsa, e con esso di mettere a repentaglio il record della pista (Be Sweet, 1.16.6, anno 1967).

Spalla di eccezionale valore al clou, l'Internazionale Premio Glauco Jegher, nel quale Sergio Brighenti sarà in sulky a Song and Dance Man, il favoloso americano della Scuderia Mira II. Corsa che verte sul tema dell'inseguimento e che vedrà Sord and Dance Man rendere, sul miglio, trenta metri al compagno di colori Armbrò Unlimited (quattro corse in Italia, altrettanti piazzamenti) e al francese L'Esquiroil, e ben sessanta metri ai locali Malizia, Sentiero e Granado.

In programma anche una Tris Montebello, incorporata nella corsa Totip. Il convegno inizierà alle 17.30. I televisori in tribuna consentiranno al pubblico di seguire le fasi dell'incontro calcistico Svezia-Italia.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Allevamento Primavera: Cimadeo Mo, Calister.

Premio dello Sport: Imprisi, Alcadore, Porto Alegre.

Premio dell'Arte: Bucchia, Basofondo.

Premio della Scienza: Burracosso, Biondi, Bottolo.

Premio del Lavoro (Totip): Fanaka, Abesada Jet, Gimos.

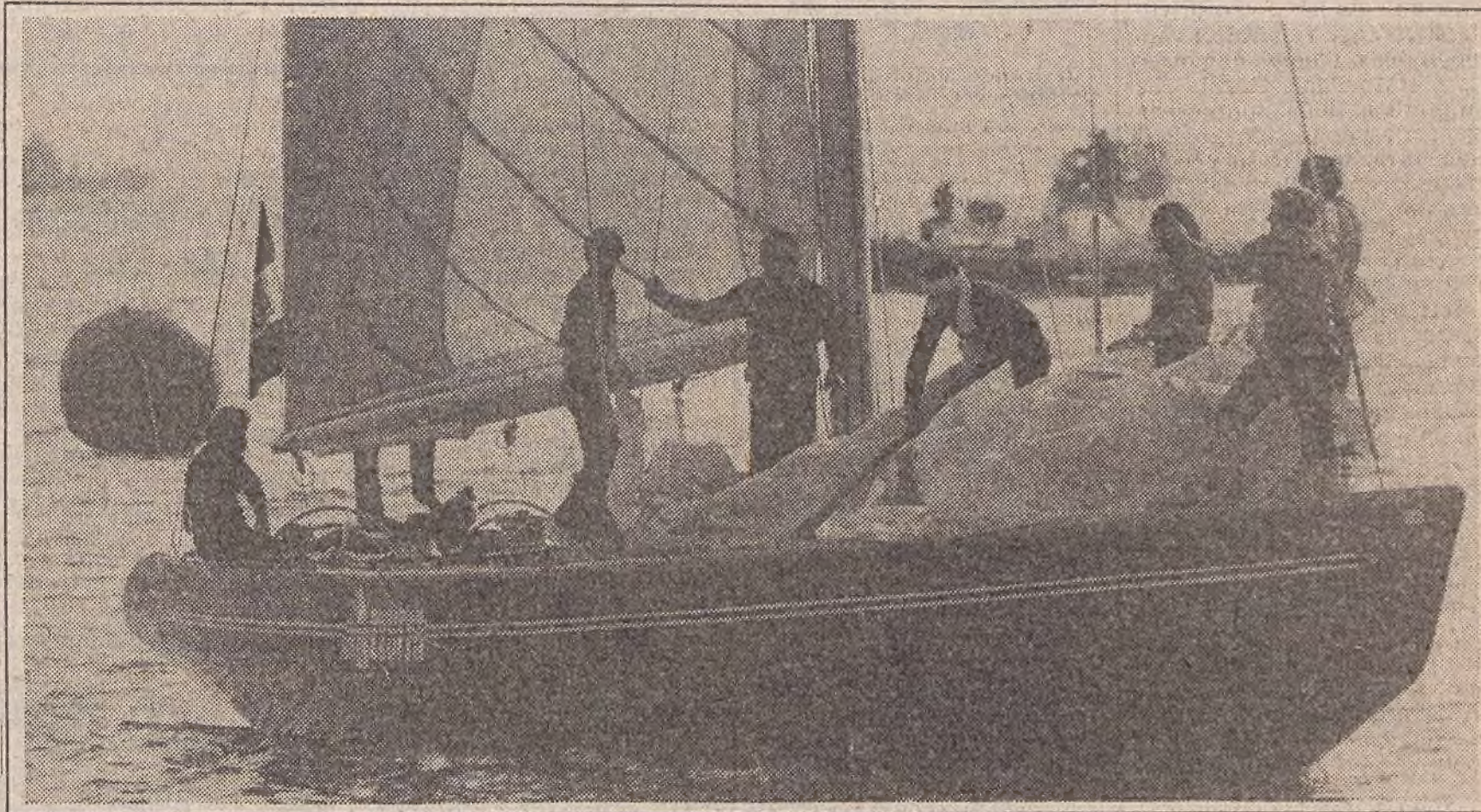
Premio Giorgio Jegher: Lanson, Fedone, Sperlak.

Premio Glauco Jegher (Armbrò Unlimited-Song and Dance Man): Malizia.

Premio del Cavallo: Roanoke, Afros d'Ausa, Alina Bl.

AMERICA'S CUP: DA NEWPORT SULL'AVVENTURA DI «AZZURRA»

Segretezza prima di tutto ma con i pontili in comune



Fabio Apollonio, velista triestino, è stato selezionato nell'equipaggio di «Azzurra», la barca italiana che tenta la grande avventura di America's Cup. Da Newport ci ha telefonato per raggiungerci sulla messa a punto della barca e anche dell'equipaggio. La collaborazione tra Apollonio e «Il Piccolo» iniziata ieri proseguirà finché «Azzurra» sarà in gara. Quello del «nostro inviato» è un brogliaccio di bordo che ci seguirà per gran parte dell'estate.

NEWPORT — Lo sapevo da sabato 9 aprile, il giorno della conferenza stampa, che come componente dell'equipaggio di «Azzurra» sarei dovuto partire per l'America. Dopo vari rinvii, dovuti al ritardo dei lavori sulla barca nel cantiere di Newport, finalmente il 23 maggio sono partito assieme a Colo Reggio, Bepi Maltoro e Flavio Scala alla volta dell'America.

I trasferimenti, comunicati solo alcuni giorni prima della data stabilita per la partenza, mi avevano allontanato un po' dal pensiero dell'America's Cup avendomi dato tempo per dedicarmi al mio

lavoro. Ma domenica 23, trovandomi alla Malpensa in attesa dell'aereo per New York con i miei compagni, mi tornava vivo l'entusiasmo per la Coppa, entusiasmo accoppiato a una certa eccitazione che ormai mi accompagna da un anno e mezzo.

Non siamo l'ultimo scaglione della squadra, gli altri ci aspettano a Newport lavorando per riarmare la barca appena uscita dal cantiere (la Venezia ha mandato i propri tecnici per aiutarla). Arrivati a New York, ci aspettano due nostri compagni che con un pullmino messioci a disposizione dalla Iveco ci portano con un viaggio di tre ore e mezzo a Newport.

Per il momento siamo alloggiati in una casa privata in quanto quella che sarà la nostra dimora per quattro mesi, il Salve Regina College, è ancora occupato dagli studenti che stanno dando gli esami di fine corso. La villa che ci ospita, tipica costruzione di Newport con rivestimenti esterni in legno e con tetti lucernati, sarebbe capace di contenere la metà di noi, ma ci siamo dovuti arrangiare con letti da campo sistemati nelle stanze e nei corridoi. Comunque, certamente in vir-

tù, dell'affollamento taggiamo in questo anno e mezzo di allenamento, ci siamo adattati di buon grado e con grande spirito di corpo alla situazione.

Il primo giorno, dopo l'arrivo, viene concessa a noi ultimi arrivati, una giornata di riposo per recuperare il sonno perso nel cambio di fuso orario. Comunque, sveglia come gli altri, forse anche prima, in quanto la sveglia è alle 7 (ora locale, da noi in Italia sono le 13), siamo andati a vedere la barca. La nostra base operativa è situata dentro l'area del cantiere Newport-Offshore Ltd. dove staziona la quasi totalità dei 12 metri che partecipano alla Coppa.

Su una serie di pali sono sistemati quattro lift in parallelo. Per il momento ci sono solo i francesi con «France 3» e noi, e occupiamo due lift di sinistra, gli altri due serviranno a giorni per gli australiani che stanno arrivando per prendere parte alla competizione. Di fronte alla poppa di «Azzurra», verso terra, sono sistemati i nostri tre container: officina, magazzino deposito e una roulotte che funge da ufficio.

La sistemazione della base

è stata curata da Nicola Sironi, Mario Casadei, Salvatore Zermo (maresciallo capo di Marina), i quali pur non facendo parte dell'equipaggio, sono della squadra di «Azzurra» e sono stati il primo nucleo ad arrivare a Newport. Noi siamo a contatto di gomito con i francesi. Le due barche sono divise da un pontile di legno largo due metri e si lavora di comune accordo per non intralciare il lavoro degli altri. I francesi hanno pure un cane, simpatico cucciolo che naturalmente non hanno potuto fare a meno di chiamare «Tuebel».

Dopo aver girato un po' per il cantiere cerchiamo di curiosare dove sono sistemati gli inglesi: occupano un'intera banchina fuori dal Newport Offshore Ltd. e hanno recintato la loro area non solo bene se per motivi di privacy o per nascondere le loro barche. Comunque tentiamo di entrare, ma gentilmente ci allontanano. Vediamo solo gli equipaggi nelle loro maglie a strisce orizzontali gialle e blu che stanno salendo su «Australia» (barca lepre inglese) e su «Victory» (barca challenger) per l'uscita di allenamento.

Fabio Apollonio

analcolico biondo

CRODINO



nasce dalla natura

CRODINO piace perché è «tutto-natura».
A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula «tutto-natura» esclusiva di CRODINO.



Crodino va in tutto il mondo

ESTERI

INCERTEZZA SULLE INTENZIONI DI DAMASCO: SOLO UNA GUERRA DI NERVI?

Israele e Siria si fronteggiano
Atmosfera da scontro imminente

Le batterie della Bekaa sparano di nuovo sui ricognitori dello stato ebraico - Razzi «Grad» su Beirut

BEIRUT — La tensione fra Siria e Israele ha raggiunto, nelle ultime ore, quella che Radio Beirut ha definito «la punta più grave da un anno a questa parte, sfociando nello stato di «massima allerta» e nell'invio di nuovi rinforzi di uomini e mezzi corazzati agli opposti schieramenti nel Libano orientale».

Vellivoli israeliani sono stati fatti segno al fuoco delle contraeree mentre erano in volo nel cielo libanese. Nessun velivolo è stato colpito. L'episodio è avvenuto sopra la valle della Bekaa, nella quale truppe israeliane e siriane di confronto.

Intanto, cristiani e drusi hanno dato vita a nuovi duelli di artiglieria e razzi attorno a Beirut. Missili «Grad» di fabbricazione sovietica sono caduti su zone residenziali situate nella parte orientale della capitale, a popolazione cristiana. I duelli sono iniziati l'altra sera, protrandosi fino all'alba di ieri quando l'esercito israeliano è riuscito a imporre nuovamente una tregua tra le opposte milizie. Nella sola Beirut, nove persone sono rimaste ferite e diversi edifici hanno preso fuoco.

In caso di guerra, comunque, sarebbe Israele, non la Siria, a decidere la portata e l'intensità del conflitto: l'avvertimento è stato lanciato dal ministro della difesa israeliano, Moshe Arens, in una intervista alla radio. «Fortunatamente», ha detto Arens — siamo forti abbastanza per rendere impossibile imporsi la portata, la direzione, la natura di qualsivoglia azione ostile il nemico possa lanciare. Saremo naturalmente noi a decidere come queste azioni saranno condotte. Noi speriamo comunque che non saranno lanciate».

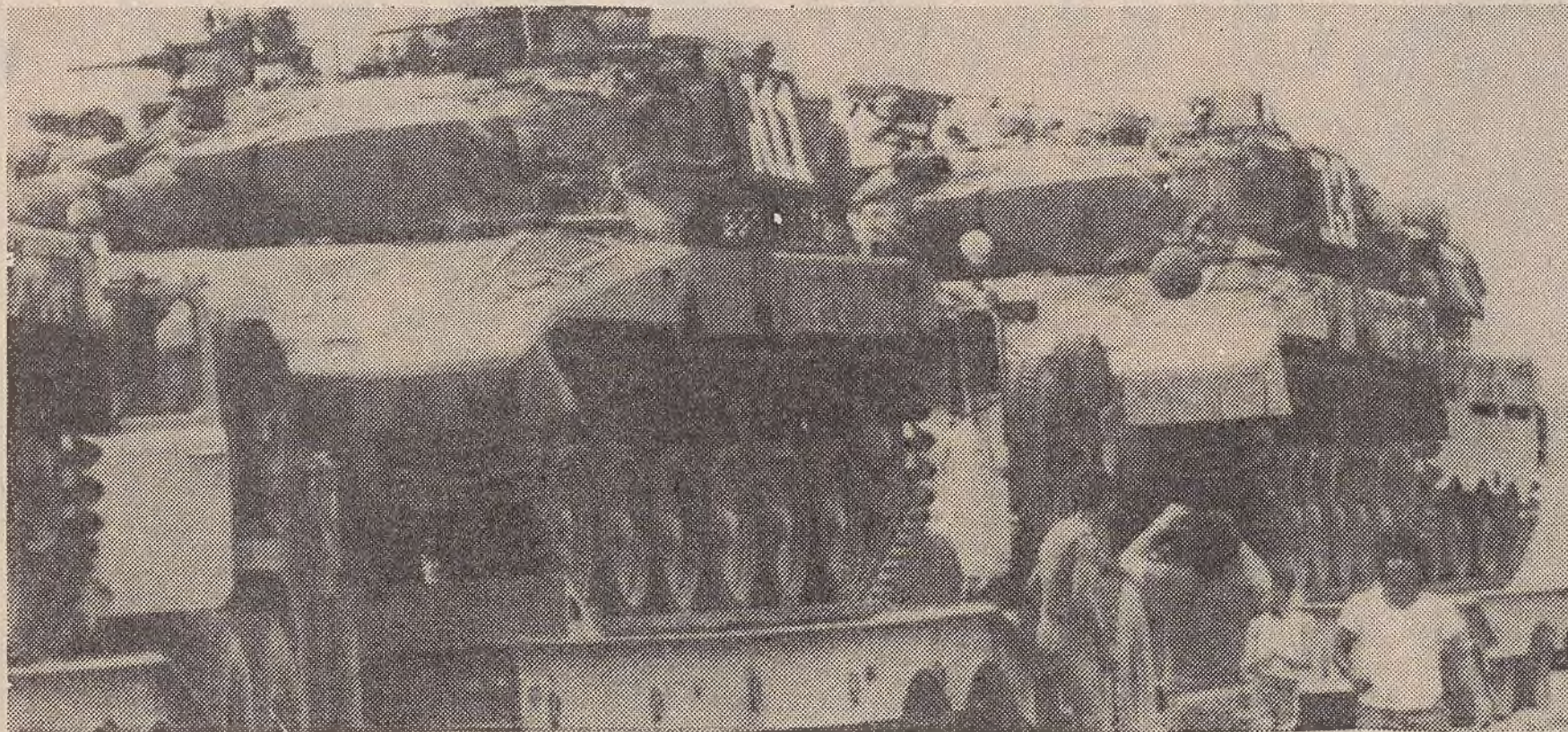
Arens ha anche detto che non permetterebbe alla Siria di tenere Israele in uno stato di allarme prolungato e costoso, ma si è rifiutato di dire come agirebbe. Il ministro, che parlava mentre dal Libano si segnalavano i movimenti di forze israeliane e siriane, ha detto di non sapere quali siano le reali intenzioni di Damasco, se cioè la Siria pensi a una «semplice guerra dei nervi» o all'uso della forza. «Noi siamo pronti a tutto», ha affermato.

A Washington, nel frattempo, il dipartimento di stato ha affermato che un rafforzamento delle forze siriane in Libano e lungo il confine può «minacciare la difficile pace che ora prevale in Libano».

Il comunicato è stato emesso al termine di una visita resa al segretario di stato, George Shultz, dal facente funzione di ambasciatore di Israele, Benjamin Netanyahu, per discutere la situazione libanese. Israele, si ricorda, ha dato il suo assenso a ritirare le sue truppe dal Libano se contemporaneamente i siriani ritirano le loro.

«Facciamo appello a quanti esasperano le tensioni affinché esercitino il massimo sforzo per ridurre il rischio di un conflitto», afferma ancora il comunicato, che si conclude con le parole: «L'interesse di tutto il mondo trarrà giovamento da un tempestivo ritiro di tutte le forze dal Libano cosicché questo paese possa restaurare la sua autorità su tutto il territorio».

■ **MANOVRE** — Le manovre «Adventure express 83» che hanno lo scopo di sviluppare la cooperazione fra le forze della Furchia e della Nato, sono cominciate ieri nell'Anatolia centrale.



Beirut — Carri armati inviati da Israele con i rinforzi nel sobborgo meridionale di Khalde

(Telefoto Ap)

MOBILITAZIONE

E l'Olp ribadisce: la guerra inevitabile

ROMA — L'accordo tra Israele e Libano non tiene conto delle altre parti, né del rifiuto siriano: in queste condizioni, l'unica via d'uscita è la guerra tra la Siria e l'Olp, da una parte, e Israele, dall'altra. La guerra non risolve niente ma, cambiando lo status quo, apre la possibilità di future soluzioni».

Lo ha detto il rappresentante dell'Olp in Italia, Memer Hammad, in un'intervista.

Le forze dell'Olp nel Libano orientale sono state poste in stato di «massimo allarme» e stanno ricevendo rinforzi provenienti dalla Siria. Lo ha dichiarato il vice comandante dei guerriglieri palestinesi, Abu Jihad, in una intervista al giornale del Kuwait «Al Watan».

A Washington, nel frattempo, il dipartimento di stato ha affermato che un rafforzamento delle forze siriane in Libano e lungo il confine può «minacciare la difficile pace che ora prevale in Libano».

Il comunicato è stato emesso al termine di una visita resa al segretario di stato, George Shultz, dal facente funzione di ambasciatore di Israele, Benjamin Netanyahu, per discutere la situazione libanese. Israele, si ricorda, ha dato il suo assenso a ritirare le sue truppe dal Libano se contemporaneamente i siriani ritirano le loro.

«Facciamo appello a quanti esasperano le tensioni affinché esercitino il massimo sforzo per ridurre il rischio di un conflitto», afferma ancora il comunicato, che si conclude con le parole: «L'interesse di tutto il mondo trarrà giovamento da un tempestivo ritiro di tutte le forze dal Libano cosicché questo paese possa restaurare la sua autorità su tutto il territorio».

■ **MANOVRE** — Le manovre «Adventure express 83» che hanno lo scopo di sviluppare la cooperazione fra le forze della Furchia e della Nato, sono cominciate ieri nell'Anatolia centrale.

CONCERTAZIONE SULLA CRISI LIBANASE

Missione segreta di Assad nella capitale sovietica?

BEIRUT — Il presidente siriano, Hafez Assad, si è recato segretamente a Mosca la settimana scorsa per consultarsi sul pericolo di guerra in Libano. Lo afferma il giornale di Beirut «As Saifi».

«Fonti bene informate» scrive il giornale — hanno indicato che la visita è collegata alla situazione critica in Libano e in Medio Oriente. Queste fonti credono che Assad abbia discusso dei rapporti bilaterali nel campo della cooperazione militare e politica, alla luce dell'accordo fra Israele e Libano».

La Siria è legata all'Urss da un trattato di «amicizia e cooperazione». Consiglieri sovietici assistono le truppe siriane nella valle libanese della Bekaa, che si rafforzano mentre la radio e la stampa siriana accusano Israele di preparare un nuovo attacco.

L'articolo di «As Saifi» non rivela quali personalità Assad avrebbe incontrato a Mosca.

Un giornale di Damasco, il «Tishrin», ha scritto intanto che «E' cominciato il conteggio alla rovescia per l'aggressione israeliana contro la Siria».

Israele, secondo il giornale controllato dal governo, spera di stroncare con la forza l'opposizione siriana al trattato col Libano, ma «la sua aggressione non sarà una gita. Gli israeliani potranno anche cominciare la guerra, ma non sapranno mai come mettervi fine, né riusciranno a controllarne le dimensioni e le ripercussioni, che sicuramente non resteranno confinate a questa regione».

Sia radio Beirut, controllata dallo stato, sia emittenti private hanno dato notizia in mattinata di nuovi rinforzi in uomini e mezzi corazzati inviati dalla Siria e da Israele ai rispettivi contingenti.

Da parte sua, un altro quotidiano siriano, «Al Saoura» (non ufficiale) scrive che Israele ha completato i suoi preparativi militari e attende «il momento propizio» per scatenare un attacco contro la Siria con l'appoggio degli Stati Uniti.

Il giornale accusa la stampa «imperialista e sionista» di voler far credere all'opinione pubblica mondiale che i siriani stiano preparando un'offensiva contro lo stato ebraico, mentre è esattamente il contrario.

CON L'UCCISIONE DELL'UFFICIALE NEL SALVADOR SI È AGGRAVATA LA POSIZIONE DEGLI STATI UNITI

Il «Farabundo Martí» minaccia: la caccia ai consiglieri continua

WASHINGTON — Il governo del Nicaragua ha fornito armi e documenti falsi a 75 ribelli honduregni. E' quanto hanno dichiarato alcuni funzionari americani, aggiungendo inoltre che armi ed esplosivi forniti ad altri ribelli honduregni dai guerriglieri che combattono nel Salvador contro la giunta sono stati sequestrati dai servizi di sicurezza di Tegucigalpa.

Proprio venerdì scorso il dipartimento di Stato ha denunciato in un suo documento l'intervento su larga scala del blocco sovietico nell'America Centrale, mirante a favorire l'instaurazione di governi che ricalchino il modello cubano. Nel rapporto il dipartimento di Stato afferma inoltre che nel corso del 1982 Cuba ha finanziato in Costa Rica un nuovo partito politico di sinistra, e accusa cubani e sandinisti di aver fornito armi

e addestramento a terroristi costaricani.

Intanto il governo del Salvador ha rilasciato la settimana scorsa quasi 100 prigionieri politici, tra cui otto dirigenti politici di primo piano, nell'ambito della nuova legge di amnistia. Lo hanno reso noto funzionari della commissione di amnistia.

Mons. Freddy Delgado, membro della commissione governativa per i diritti umani e per l'amnistia, ha detto che il governo ha finora accolto 260 richieste di amnistia presentate da prigionieri politici, senza tuttavia precisare quanti detenuti sono stati già rilasciati.

Si ha poi notizia che con un comunicato della loro emittente clandestina, Radio «Farabundo Martí», i guerriglieri di sinistra hanno ufficialmente rivendicato l'uccisione del

vicecomandante dei consiglieri militari americani nel Salvador, avvertendo nel contempo che la politica del Presidente Reagan darà luogo a una «messa» di militari americani uccisi. La radio ha esaltato come «operazione patriottica» l'uccisione del commodoro Albert Schaufelberger, il primo militare americano a morire nel Salvador dopo la decisione presa due anni fa da Reagan di inviare consiglieri nel paese centro-americano. Radio «Farabundo Martí» ha dichiarato che l'uccisione va intesa come «un avvertimento contro l'utile sacrificio di nord-americani».

Fonti dei servizi segreti hanno intanto dato notizia di movimenti di ingenti forze ribelli nelle province di Usulután e San Vicente, presumibilmente in vista di una massiccia offensiva.

WASHINGTON — Con una mossa improvvisa il Presidente Reagan ha deciso di sostituire il sottosegretario di Stato agli affari inter-americani, William Enders, al quale è stato addebitato un atteggiamento controverso che negli ultimi tempi avrebbe provocato seri contrasti con il consigliere per la sicurezza nazionale William Clark e l'ambasciatore presso le Nazioni Unite Jeane Kirkpatrick.

L'annuncio dell'allontanamento di Enders è stato dato dallo stesso segretario di Stato George Shultz mentre si recava con il Presidente Reagan, con l'«Air Force One», a Williamsburg, in occasione del vertice dei sette paesi più industrializzati del mondo.

Interrogato dai giornalisti, Shultz ha detto che la sostitu-

zione del suo più stretto collaboratore per i problemi dell'America latina rientra nel quadro di un ampio, ma assolutamente normale, avvicendamento.

Secondo Shultz, non esisterebbero motivazioni politiche alla base della decisione. Egli ha così indirettamente smentito le voci di frizioni intercorse tra i vari esponenti dell'amministrazione Reagan e le accuse di «eccessiva morbidezza» nell'affrontare la «minaccia comunista» in Centro-

America rivolta a Enders da esponenti della cosiddetta «nuova destra».

Il probabile successore di Enders dovrebbe essere Langhorne Motley, attuale ambasciatore Usa in Brasile, un diplomatico di consumata esperienza e profondo conoscitore dell'ambiente e dei problemi latino-americani.

In base a indiscrezioni raccolte tra i funzionari del Dipartimento di Stato, sarebbe però in programma più vasti rimaneggiamenti del-

Nicaragua: nessun missile russo

WASHINGTON — Il Nicaragua non consentirà all'Unione Sovietica di installare missili a testata atomica nel suo territorio. E' quanto afferma in una lettera Sergio Ramirez, uno dei tre esponenti dell'attuale giunta sandinista di Managua, che ha inteso rispondere alle affermazioni fatte in proposito dal segretario di stato americano, George Shultz.

ACCUSÒ IL CREMLINO DI FALSITÀ A GINEVRA

Ci aveva già provato lo speaker dissidente

Ora rischia guai seri, forse l'internamento in un manicomio

LONDRA — Lo speaker dissidente di Radio Mosca che lunedì scorso aveva criticato l'invasione sovietica dell'Afghanistan non era alla sua prima sortita. Tre giorni avanti, aveva già investito il Cremlino accusandolo di insincerità nelle sue proposte sul disarmo. E' quanto ha scoperto la Bbc controllando le registrazioni delle emissioni in lingua inglese diffuse da Radio Mosca il 20 maggio. «L'Unione Sovietica», disse lo speaker, Vladimir Daneev — ha dichiarato ancora una volta di non essere disposta a operare per assicurare decisioni costruttive sulla limitazione degli armamenti nucleari in Europa... L'Unione Sovietica desidera avere più missili e testate... di quelle della Nato».

Il tutto esattamente agli antipodi delle note test del Cremlino, quotidianamente ripetute da Radio Mosca nelle trasmissioni dirette all'Occidente, secondo cui l'Urss è sempre pronta a lavorare in favore del disarmo mentre è l'Occidente a mettere in pericolo la pace cercando la superiorità nucleare.

E per protesta contro l'intervento dell'Armata rossa in Afghanistan che Daneev per ben quattro volte ha parlato nei giorni scorsi dai microfoni della ufficialissima emittente di «Invasione» dell'Afghanistan da parte dell'Armata rossa e di lotta della popolazione locale «contro gli occupanti sovietici».

A quanto si è saputo da fonti informate, Daneev ha confessato di aver intenzionalmente e personalmente modificato i testi di alcuni commenti per poter esprimere il suo netto dissenso sull'Afghanistan e ora sarebbe finito in guai seri: rischierebbe un procedimento giudiziario, forse un perizipia psichiatrica e l'internamento in un manicomio. Per ora, pare sia stato costretto a lasciare la capitale e a tornare nella sua città di origine, Tashkent, al confine con l'Afghanistan.

Secondo le fonti citate, «misure disciplinari» di natura non meglio precisata sarebbero state prese nei confronti di alcuni superiori di Daneev.

Grane anche alla Nomenklatura dalla lotta contro la corruzione

MOSCA — Il ministro sovietico dell'energia e dell'elettrificazione, Petr Neporozhnyi, è stato censurato dal partito per non aver agito con tempestività e decisione in relazione a un caso di corruzione nel settore del suo ministero interessato alla costruzione di centrali idroelettriche. Lo rivela oggi la «Pravda», aggiungendo che il responsabile del settore coinvolto nella vicenda, un certo Viktor Borisov, è stato licenziato una volta scoperto lo scandalo.

E' la prima volta che un ministro viene censurato pubblicamente dopo il lancio della campagna anti-corruzione

da parte del nuovo leader del Pcus Yuri Andropov. La censura al 72enne Neporozhnyi, sembra diretta a conferire credibilità agli avvertimenti di Andropov secondo cui la campagna contro la corruzione non si fermerà di fronte alle spese più alte del regime.

Dalla descrizione molto particolareggiata della «Pravda», appare chiaro che Neporozhnyi non poteva sapere di rettamente dello scandalo, il che rafforza l'interpretazione della sua censura. Come segnale ad esempio. Al centro della vicenda, secondo la «Pravda», figura Nikolai Streyapchev, un funzionario

della regione di Saratov a 300 chilometri da Mosca, che per anni usò per proprio tornaconto materiali da costruzione e operai, destinandoli a progetti in zone ben lontane da Saratov, oltre che per costruire ville per sé e per gli amici.

La vicenda rivelata dalla Pravda conferma l'opinione diffusa tra gli osservatori che la corruzione sia una vera e propria piaga della gerarchia sovietica a tutti i livelli, ma soprattutto a quello provinciale.

La «Nomenklatura» — in altre parole — è nel mirino di Andropov.

LE DUE UDENZE DI QUESTA SETTIMANA

Macedoni e bulgari: il Papa equidistante

CITTÀ DEL VATICANO — Un sottile filo diplomatico, politico e religioso unisce due visite di esponenti religiosi e civili di due diversi paesi balcanici, fatte al Papa mercoledì e giovedì scorsi: quella, subito prima dell'udienza generale del mercoledì, di una delegazione della Repubblica socialista di Macedonia (Jugoslavia); e quella, avvenuta ventiquattrore dopo, di una delegazione della Repubblica popolare di Bulgaria, ricevuta dal Pontefice nel Palazzo apostolico.

Gli ecclesiastici di ambedue le delegazioni erano venuti a Roma per venerare la tomba di San Cirillo, nella basilica di San Clemente. Il 24 maggio ricorre infatti, per gli ortodossi, la festa dei fratelli Cirillo e Metodio.

La Chiesa ortodossa macedone, da una ventina d'anni, si è staccata dal patriarcato ortodosso serbo, che ha sede a Belgrado, rivendicando la propria autonomia.

Paolo VI, per non turbare i rapporti con l'importante patriarcato serbo, non volle mai ricevere i macedoni. L'attuale Pontefice ha accettato di incontrarli.

La Bulgaria, dal canto suo, rivendica diritti su tutta la Macedonia e, quindi, replica a qualsiasi iniziativa culturale o religiosa degli ortodossi macedoni. In tale chiave si comprende la recente visita bulgara in Vaticano. La Santa Sede non vuol entrare nella disputa tra le diverse comunità, ma ritiene un contributo al dialogo ecumenico ricevere tutti.

A Ginevra migliaia di marciatori italiani per la pace

GINEVRA — La «marcia della pace», partita il 21 maggio da Mosca, è giunta ieri a Ginevra. Alcune migliaia di giovani, uomini e donne delle Acli e di varie organizzazioni, movimenti e sindacati, sono sfilati per le vie della città con striscioni e inneggiando alla pace e al disarmo, a poca distanza da dove ormai da mesi sono in corso le trattative armistizio-sovietiche sulle armi nucleari.

Giunti dall'Italia a bordo di decine di autotreni, i dimostranti hanno seguito a piedi un percorso precedentemente convenuto con le autorità cittadine. Circa due ore di marcia mentre i passanti guardavano con una certa sorpresa l'insolita sfilata compiuta tra lo sventolio di bandiere bianche accompagnate da quelle rosse con la falce e martello.

Qualche sorpresa per gli svizzeri che conoscono l'italiano di fronte a slogan come «Reagan, Andropov, andate a c...», «vogliamo il disarmo nucleare», oppure ad altri con maggiore riferimento alla situazione interna del paese vicino che abbina il disarmo nucleare con «il Pci deve governare».

Nessun incidente e quasi calma e allegria perfino tra gli automobilisti che vedevano rallentato il traffico verso la vacanza di fine settimana. Un servizio d'ordine interno efficiente, pochi incidenti di folla, e molti megafoni per mantenere i manifestanti nei limiti dell'itinerario e per incitarli a inneggiare alla pace.

Al termine della sfilata, nel primo pomeriggio, vi è stata una grande manifestazione pubblica. Si sono esibiti gruppi di cantanti e musicisti e alcuni folcloristi, con rapsodie e danze. Brevi discorsi sono stati pronunciati dagli organizzatori della manifestazione, tra cui il presidente nazionale delle Acli Domenico Rossetti, Renzo Giannotti della direzione del Pci, Luigi Granelli, della direzione della Dc e rappresentanti sindacali.

Rimarcando l'incontro, ha ricordato l'incontro di una delegazione della «marcia della pace», che ha consegnato per la conclusione «rapida e positiva» dei negoziati sugli euromissili.

Il presidente delle Acli ha parlato di «accoglienze diverse, di diverso livello, ma sempre cordiali e significative» nelle sedi delle due rappresentanze diplomatiche, per le quali ha ringraziato.

Egli ha poi sottolineato l'importanza di lottare per la pace e il disarmo, ha auspicato la creazione di un'Europa libera anche «dall'umiliazione di ospitare contendenti che decidono sulle sue sorti senza che gli europei abbiano una voce in capitolo». E ha infine preannunciato una nuova marcia, questa volta verso Madrid «dove ha troppo tempo e in letargo la conferenza per la pace e la sicurezza europea e della quale un fondamentale capitolo riguarda proprio i diritti umani».

Frattanto, c'è da sottolineare che la conferenza dei cristiani per la pace si è conclusa a Budapest dopo tre giorni di lavori.

I partecipanti al convegno — oltre 150 rappresentanti di Chiese e movimenti per la pace di 28 paesi europei ed extraeuropei — hanno emesso un comunicato finale in cui, sottolineano come le armi di distruzione nucleare abbiano raggiunto un livello tale da mettere in pericolo l'esistenza dell'umanità.

MENTRE FACEVANO SERVIZIO DAVANTI ALLA POSTA

Pamplona: due guardie civili assassinate a colpi di pistola

MADRID — Due agenti della guardia civile, di servizio davanti alle poste centrali, sono stati uccisi ieri mattina in un attentato compiuto proprio mentre, a poche centinaia di metri di distanza, si stava formalmente costituendo il parlamento regionale della Navarra, uscito dalle elezioni dell'8 maggio.

Due giovani di aspetto disteso si sono sparati addosso, e hanno sparato a bruciapelo. L'agente Benito Conejo è morto quasi sul colpo e il suo compagno Fidel Lazaro è rimasto gravemente ferito, ed è spirato poco dopo il suo ricovero all'ospedale.

L'attentato ha provocato scene di panico fra il pubblico e gli impiegati delle poste, mentre gli assassini si allontanavano a piedi facendo perdere le loro tracce.

Secondo «fonti ufficiali» citate dall'agenzia Europa Press, l'attentato è una chiara provocazione contro i militari nel «giorno delle forze arma-

te». Ogni anno le forze armate sono oggetto di omaggi e festeggiamenti, che culminano con un omaggio alla bandiera e una grande parata in una capitale, scelta a turno di regione militare. Stavolta tocca a Burgos, dove oggi si svolgerà la sfilata alla presenza del Re e del governo.

Il paese basco rientra nella competenza territoriale della regione militare di Burgos.

Si ha intanto notizia che il ministro degli esteri spagnolo Fernando Moran partirà oggi per Mosca, dove domani si incontrerà con il collega sovietico Andrei Gromyko. E la prima visita ufficiale di un membro del governo socialista spagnolo in un paese dell'Europa orientale.

Oltre a discutere di problemi internazionali e relazioni bilaterali con Gromyko, Moran firmerà con il ministro sovietico del commercio estero il nuovo accordo marittimo fra i due paesi.

SI ESTENDE L'ATTIVITÀ DEL MOVIMENTO DI GUERRIGLIA PERUVIANO

Spettacolare azione dei terroristi a Lima
Bombe «senderiste» provocano un black-out

LIMA — «Black-out» nella capitale peruviana dopo che guerriglieri del movimento maoista «Sendero luminoso» hanno fatto saltare l'altra notte i tralicci dell'alta tensione che alimentano la rete elettrica di Lima e del porto del Callao.

In varie zone della città restano all'oscuro (tranne il quartiere residenziale di Miraflores) si sono sentite numerose esplosioni di cariche di dinamite. Alle fiamme si sono levate dallo stabilimento della «Bayer», presso l'aeroporto internazionale Jorge Chavez, bombe sono state lanciate contro l'ambasciata americana, contro il museo di arte italiana (donazione della comunità dei nostri connazionali), contro una sede di quartiere del Banco di credito, contro un ponte sul fiume Rimac (nelle immediate vicinanze del palazzo del governo) e contro la sede della «Sedapal», l'azienda peruviana di distribuzione dell'acqua.

Un comunicato della polizia ha attribuito gli attentati al gruppo maoista «Sendero luminoso». Si tratterebbe del più vasto attacco simultaneo del gruppo dal maggio 1980, quando dichiarò guerra aperta al governo democratico del Presidente Fernando Belaunde Terry, con l'intento di conquistare il potere nel paese con le armi e con l'appoggio popolare.

La «prova di forza» è durata circa 3 ore. Dal momento della distruzione dei tralicci dell'alta tensione (19.30 ora locale 2.30 ora italiana), solo una radio, delle cento che conta Lima, ha continuato a funzionare, perché fornita di gruppo autonomo.

Una mezz'ora dopo l'inizio del «black-out», sul monte San Pedro, fuori della città, alle spalle del palazzo del governo, si poteva osservare un grande simbolo del comunismo (falce e martello) composto di tanti fuochi uno vicino all'altro.

Nelle vie di Lima — incessantemente percorse dalle auto, a sirene spiegate, della polizia, della guardia civile e della guardia repubblicana — il traffico delle vetture civili è stato praticamente inesistente.

I terroristi, per alcune ore, hanno telefonato a più riprese alle stazioni della polizia, indicando, di volta in volta, i luoghi in cui stavano per avvenire esplosioni di bombe a tempo.

Queste telefonate, che si sono poi rivelate senza fondamento, hanno contribuito a mantenere un clima di emergenza nella capitale, poiché la polizia non ha potuto, nel dubbio, fare a meno di recarsi nei luoghi indicati. Migliaia di persone sono rimaste bloccate negli ascensori e anche i vigili del fuoco non hanno conosciuto un attimo di sosta.

«Sendero luminoso» ha anche aperto un nuovo fronte di lotta nel dipartimento centra-

le andino di Pasco (fuori della zona di Ayacucho, da mesi in stato di emergenza) assumendo il controllo armato di tre paesi della provincia di Daniel Alvarado Carrion.

Oltre duecento guerriglieri hanno occupato il distretto di Pucallpa (più di 3.000 metri sul livello del mare) dopo aver fatto saltare con la dinamite il commissariato di polizia e il municipio.

Subito dopo, i «senderisti» hanno occupato i paesi di Yacana e Chausipamarca (a qualche decina di chilometri da Pucallpa) e hanno dichiarato l'area «zona liberata». Si ignora, sino a questo momento, cosa sia accaduto alle autorità locali dei tre centri occupati.

■ **«PERSHING»** — Ha avuto pieno successo un nuovo lancio di prove — l'undicesimo — del missile americano «Pershing 2», eseguito a Cape Canaveral in Florida.

AVEVA CRITICATO LA CONDOTTA DELLA GUERRA

Galtieri tornato in libertà dopo 45 giorni agli arresti

BUENOS AIRES — L'ex presidente argentino, generale Leopoldo Fortunato Galtieri, è stato rimesso in libertà dopo aver scontato 45 giorni di arresto, pena che gli era stata inflitta dal comandante in capo dell'esercito, generale Cristino Nicolaidis, per le sue dure critiche ai generali che hanno operato nella guerra con la Gran Bretagna di un anno fa per le isole Falkland.

Galtieri — che come presidente e comandante dell'esercito, ordinò lo sbarco nelle isole il 2 aprile dell'anno scorso — ha trascorso il periodo dell'arresto nell'alloggio militare «La Usina» di Campo de Mayo, la principale guarnigione militare dell'esercito, sita a una ventina di chilometri da Buenos Aires.

Fonti militari hanno detto che, per evitare contatti con i giornalisti, Galtieri è stato trasportato assieme a una figlia da Campo de Mayo alla sua abitazione.

Galtieri aveva chiamato in causa l'ex generale argentino delle Falkland, generale Mario Menéndez, l'attuale ministro dell'interno, generale Llamas Reston, il capo di stato maggiore dell'esercito, Leopoldo Calvi, e il comandante di «Fabricaciones militares», generale Horacio Varela Ortiz. Costoro hanno chiesto un giuri, che però non è stato formato.

Durante il periodo del suo arresto, il generale Galtieri ha dovuto, però, rispondere davanti al tribunale superiore dell'esercito per le critiche agli ufficiali e, in due occasioni, davanti alla commissione interforze che sta conducendo le indagini sulla condotta tattico-strategica del conflitto nell'Atlantico.

La sconfitta militare ha provocato un turbamento nei comandi militari.

Dopo la resa argentina, avvenuta il 14 giugno 1982, si sono susseguiti una serie di arresti di uffici che hanno contestato agli alti comandi la strategia impiegata per affrontare la Gran Bretagna.

Continuaz. dalla 18.a pagina

STUDIO 4 728334 Ginestre salone tre stanze tripli servizi terrazzi garage spiaggia privata. 7520/22

STUDIO 4 S. Giusto casa perfettamente ristrutturata soggiorno due stanze servizi più sopra piano abitabile. 5720/22

STUDIO 4 728334 Piccardi Rossetti - Mioni - Longera - Severo secondi ingressi perfetti soggiorno due stanze servizi tutti i confort piani alti. 7520/22

STUDIO 4 Coronio - Libertà lussuosi in abitabili d'epoca appartamenti 200 mq circa arredati anche uso ufficio. 5720/22

STUDIO 4 728334 Dei Porta recente lussuoso salone tre stanze tripli servizi garage. 5720/22

STUDIO 4 Roiano 80 mq cucina matrimoniale bagno cantina primi ingressi 40.000.000.

STUDIO 4 S. Giusto in ristrutturazione appartamenti 68 - 75 - 150 mq. 5720/22

STUDIO 4 728334 Grado mura negozi nuovi centralissimi 85 - 90.000.000. 5720/22

TERRENI carsici, pianeggianti, adatti roulotte, varie metrature, zona Monte Grisa - Prosecco. Altro coltivabile, zona Prosecco vista mare. Telefono 413337 ore negozio, lunedì.

TERRENO edificabile su strada statale Cervignano - Palmadara inintermediari, vendesi. Telefonare 0481 - 90355. 284/22

UFFICI vaste metrature in zone centrali vendonsi. Tel. 62385 ore ufficio. 5686/22

ULTIMO appartamento cinque stanze, cucina, doppi servizi, poggiori, box, portico, giardino. Altro con mansarda. Parco attrezzato, finiture lussu. Vista golfo. Telefonare Edile Montebello 944602 anche domenica. 5773/22

ULTIMO appartamento con mansarda o con portico Strada del Friuli Impresa Canaruto giardino privato impianti autonomi mutuo prontissimo. Tel. 69131-60251. 1535/22

VENDESI spaziosa mansarda monovano zona Rossetti acqua luce priva servizio 7.000.000. Tel. 767854.

VENDESI via Milano libero 120 mq due camere saloncino cucina bagno riscaldamento autonomo. Tel. 631013. 5736/22

VENDESI 4 appartamenti occupati bene affittati via del Rivo 44. 5728/22

VENDO Commerciale in casetta bifamiliare panoramica su due piani due cucine 4 stanze doppi servizi cantina autometano giardino inintermediari. Tel. 415807. 5722/22

VENDO due appartamenti di camera cucina più piccolo atrio con wc in comune unificabili IV piano luminoso totale 60 mq circa prezzo interessante. Tel. 722890. 1561/22

VENDO privatamente stanza stanzino cucina bagno 32.000.000. Tel. 765004-631291.

VENDO 13.000 mq terreno con progetto approvato zona Aurisina causa divisione al miglior offerente. Tel. 273645.

VENDONS ultimi bellissimi appartamenti panoramici villaggio turistico Priesing Tarvisio. Mutuo agevolazioni. Tel. 0423-3058. 79/22

VERA OCCASIONE CASA MIA vende adiacenze OSPEDALE seminario rifinitissimo soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiori tutti confort adatto abitazione o ambulatorio medico. 65.000.000 possibilità mutuo. XXX Ottobre 3 68858-630307. 1544/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Camporese (Muglia) con vista sul golfo taverna garage quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda. Telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Chiamporese (Muglia) con vista sul golfo taverna garage quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda con 2.000 mq di terreno recintato. Telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado centro vista mare ultimo piano tre stanze cucina bagno poggiori. Telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Bibione arredato stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiori piscina condominiale. Telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento giardino. Telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero strada per S. Barbara (Muglia) panoramico tre stanze soggiorno cucina bagno poggiori riscaldamento. Telefonare 730344. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero salita Madonna di Greta lussuoso panoramico tre stanze salone stanzetta cucina doppi servizi taverna giardino posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggiori riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Rossetti luminoso due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio riscaldamento veranda terrazza. Telefonare 730344. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Altura piano alto panoramico tre stanze soggiorno cucina bagno poggiori riscaldamento. Telefonare 730344. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero occasione zona Garducchi stanza stanzetta cucina bagno doccia. Telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VIA Verba libero nel verde recentissimo signorile due camere saloncino cucina bagno posti auto 95.000.000. Tel. 631013. 5736/22

VILLA signorile perfette condizioni 200 mq. Roiano. Tel. 61430 Immobiliare. 1532/22



Per Montedison la ricerca e il progresso dell'uomo sono anche investimenti produttivi.

Ci sono nomi che guidano il rilancio dell'immagine italiana nel mondo intero. Montedison è uno di questi.

La somma che ogni anno Montedison investe nella ricerca va oltre il 50% dell'intera spesa per la ricerca di tutta la chimica italiana. Le équipes dei suoi ricercatori hanno dato vita a una scuola di grande tradizione in cui figurano nomi di fama mondiale, compreso un premio Nobel.

Oggi il Gruppo Montedison si presenta come un protagonista della lotta che l'uomo ha ingaggiato per una vita migliore.

Montefluos, una società del Gruppo Montedison

In questi ultimi anni l'impiego dei derivati del fluoro ha assunto un ruolo sempre più importante, in numerosi settori. I suoi benefici hanno portato un fondamentale salto di qualità nei campi più svariati, dai prodotti di largo consumo alle astronavi dei voli nello spazio.

Montefluos è la società che produce, fra l'altro, una vasta serie di derivati della chimica del fluoro, come il Tecnoflon, l'Algoflon, il Fomblin. Oggi, grazie ai successi mondiali raggiunti dai prodotti che escono dai suoi 4 stabilimenti, Montefluos riveste una posizione di primissimo piano nel settore d'avanguardia della chimica del fluoro.



DAL FLUORO ABBIAMO PRODOTTO FOMBLIN: IL SISTEMA DI LUBRIFICAZIONE PIU' AVANZATO DEL MONDO. USATO PERFINO NELLO SPAZIO.

La vasta serie di fluidi Fomblin costituisce una presenza indispensabile nei casi di prestazioni specialissime.

Nato nei laboratori Montefluos una quindicina di anni fa, Fomblin è un olio che presenta un'estrema stabilità chimica e termica, unita a un eccellente coefficiente di viscosità.

I campi in cui Fomblin viene utilizzato ne fanno un autentico prodotto del 2000.

Lo troviamo in apparecchiature nucleari, in avveniristiche applicazioni elettroniche, perfino nei voli interplanetari.

Infatti, nelle parti esterne delle astronavi e dei satelliti, dove il vuoto spaziale rende tutto estremamente arduo, il lubrificante adottato è Fomblin.

In questo settore di fluidi, non esiste in tutto il mondo un olio che possa competere con Fomblin quanto a notorietà e diffusione.



GRUPPO MONTEDISON

MONTEFLUOS

il futuro della ricerca è nel successo dei suoi prodotti.

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Frankfurt	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Düsseldorf	15.45	22.00
Frankfurt	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	13.55
Stoccolma	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

il giorno dopo

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10.40
	11.30	15.00
	19.05	23.30
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	09.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.40
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.30	10.50
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.40
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze	
Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L), 6.18 (L), 7.15 (D), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (R), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L), 21.35 (L), 22.08 (D).	
Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (R), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L), 21.31 (L), 22.07 (D).	
Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).	
Arrivi	
Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).	
Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L), 6.16 (L), 7.14 (D), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (R), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L), 21.31 (L), 22.07 (D).	
Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).	

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

L'AVVISO ECONOMICO

IL PICCOLO
può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

COOPERATIVA EDILIZIA LA RESIDENZA VIA CARPINETO N. 5

Comuniciamo di avere la possibilità di assegnare ancora alcuni alloggi in via di finitura a soci aventi i requisiti di legge. Possibilità di mutui agevolati. Per informazioni telefonare all'822388 oppure visitandoci presso la nostra sede in via Carpineto 5 a Valmaura.

ZARABARA 732409, via Lotta recentissimo soggiorno camera terrazzo servizi posto auto. 5736/22

ZARABARA 732409, adiacenze ospedale Cattinara, monocale recente ingresso indipendente. 5736/22

ZARABARA 732409, adiacenze S. Giusto recente cucinino tinello tricarame servizi 65.000.000. 5736/22

ZARABARA 732409, Roiano recentissimo cucinino soggiorno camera ripostiglio balconi servizi. 5736/22

ZARABARA 732409, Gattini rinnovato locale affari libero adatto artigiano 15.000.000. 5736/22

ZARABARA 732409, Forni Sopra, vendesi in villa recente tre appartamenti indipendenti giardino, 40.000.000. 5736/22

ZARABARA 732409, viale cucina soggiorno bicamer servizi cantina 45.000.000 trattabili. 5736/22

ZONA San Giusto libero stile veneziano quattro camere cucina bagno riscaldamento autonomo 64.000.000. Tel. 631013. 5736/22

APPARTAMENTI SU 2 PIANI DA RISTRUTTURARE ZONA CENTRALE 55.000.000. SPAZIACASA 94266. 6/22

GRADO Pineta cinque letti posto auto affittati giugno-agosto. Tel. 795078. 5674/22

LIGNANO proprietario affitta appartamento bellissimo agosto 6 letti dodicesimo piano condominio con piscina vicino al mare. Lire 1.000.000 tutto compreso. Tel. 791742. 5694/22

LIGNANO Sabbia doro centralissimo vicino spiaggia panoramico privato affitta. Tel. 750830. 5678/22

MARINA Julia affittansi appartamenti luglio-agosto tutti i comfort Ag. Gabblano 45947.

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina 1-20 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422/63013 serale 0422/43847.

GRADO Pineta cinque letti posto auto affittati giugno-agosto. Tel. 795078. 5674/22

LIGNANO proprietario affitta appartamento bellissimo agosto 6 letti dodicesimo piano condominio con piscina vicino al mare. Lire 1.000.000 tutto compreso. Tel. 791742. 5694/22

LIGNANO Sabbia doro centralissimo vicino spiaggia panoramico privato affitta. Tel. 750830. 5678/22

MARINA Julia affittansi appartamenti luglio-agosto tutti i comfort Ag. Gabblano 45947.

24 Smarrimenti

FEDE smarrita sabato di fronte Marinella incisa Fabiola 20-6-81 onesto rinventore mancia, telefonare 911559 - 65815.

MERCOLEDI 18 zona via Colonna smarrito cane Yorkshire maschio caro ricordo familiare offro Lire 200.000 all'onesto rinventore. Tel. 569241.

SMARRITO zona S. Luigi Rossetti via Porta lupo pastore tedesco 1 anno stazza grande pelo scuro di nome Shark. Telefonare 793510 ore negozio.

25 Animali

CENTRO estetico del cane V. Revoltella 74 esegue bagni medicati disinfettanti tostuire. Tel. 846395. 5538/25

CUCCIOLI pastore belga nero, ottimo pedigree, L. 250.000, disponibili giugno su prenotazione. Tel. 0432/784194.

PENSIONE per cani scuola addestramento dispone inoltre di cuccioli pastore tedesco, bassotti e barboncini nani. Tel. 829128 - 946595. 5538/25

REGALANSI stupendi gattini. Tel. 775221. 5759/25

27 Diversi

A.A. STELLA sibilla, cumana sters idromanzia chiromanzia, telefono 763714. 1568/27

A. CHEIRO PARAPSIKOLOGIA astrologia, chiromanzia. Aiuta cambiare, risolvere. Telefonare 775453. 1555/27

A. AVETE problemi in genere cartomante aiuta e consiglia. 763617. 5724/27

PROGETTAZIONE del verde. Abbellimento di terrazze e giardini. Prof. Miranda Venturra. Tel. 040/51379. 1599/27

VEGA chiede: siete preoccupati? Avete problemi in amore, affari? Cartomante di chiara fama aiuta e consiglia. Massima serietà. Riceve per appuntamento. Tel. 771911. 1576/27

SEI SOLTTO A FIRMARE MANDATI DI VENDITA? A PAGARE LE STIME? ALPICASA TI CHIEDE SOLO FIDUCIA

VIA SLATAPER 10
TRIESTE - TEL. 733209

PRISMA serramenti
SERRAMENTI IN ALLUMINIO DI QUALITÀ E SU MISURA

CERTIFICATO DI GARANZIA VALIDO ANNI 10

—FINESTRE—
—SCURI—
—VERANDE—

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI RIVOLGETEVI ALLA NOSTRA Filiale di Trieste-Viale xx Settembre 1-tel. 773320